

Vendite - Assistenza - Carrozzeria
- Revisioni - Soccorso stradale

MONDIAL CAR Service
dal 1967

Piazza Giolitti, 92 - BRA
Tel. 0172 - 413064

VW SERVICE strada Tetti Arlorio 44 - BRA
Tel. 0172 - 412100

www.mondialcarservice.it
vendite@mondialcarservice.it

LIGIER SKODA

Acquista anche online!

dicaf.it

Direttore resp.: Claudio Bo - Registrazione: Tribunale di Alba n. 248 del 4.12.1963 - Impaginazione e Composizione: Media One srl - Stampa: Centro Stampa Quotidiani S.p.A. Via dell'Industria, 52 Erbusco (BS) - Poste Italiane spa - spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 29/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, DCB/CN

Domenica 12 aprile la passeggiata ludico-sportiva - Biglietti ancora in vendita - A PAGINA 11

Ci siamo quasi: SuperStraBra

La tradizionale passeggiata nel segno dell'amicizia è giunta alla trentanovesima edizione

IL FONDO di Claudio Bo

Palestina a Pasqua

La Pasqua oggi mantiene, ovviamente il suo profondo significato teologico, su cui torneremo, ma inevitabilmente ci costringe ad ambientare l'intero periodo, vale a dire la predicazione del Messia in Gerusalemme, sovrapponendolo alla Palestina di oggi, martoriata da una guerra paurosa, dall'immane e barbaro bombardamento israeliano su Gaza dopo lo sterminio terrorista perpetrato da Hamas del 7 ottobre, ma anche l'attuale situazione con la pioggia di missili iraniani sulle città ebrae, mentre l'esercito israeliano conquista il Libano e marcia sull'Iran.

La terra che calpestava Cristo è oggi un mare di terrore e morte. Noi cristiani celebriamo la Pasqua con ancora più forza nel suo profondo significato teologico, la sconfitta della morte e del peccato, il compimento del nuovo patto di Dio con l'umanità.

(segue a pagina 2)
direttorebo@gmail.com



Ruote e zoccoli per superare la disabilità a cavallo

Tappa a Bra del «Paradriving Piemonte»

Un'avventura di inclusione e passi di libertà: è il leitmotiv del "Paradriving Piemonte 2026 - ruote e zoccoli", promosso dall'associazione "Le Terre di Wendy" equitazione e riabilitazione di Caraglio e dal Centro Ippico Equi Maresco di Savigliano.

Si tratta di un viaggio in carrozza che si svolgerà dal 7 all'11 aprile e porterà una piccola "carovana" da Cuneo a Torino con tante tappe intermedie, inframmezzate dalle pause

pranzo.

Questa iniziativa unica, dedicata alla promozione dell'inclusione attraverso lo sport equestre, si prefigge di coinvolgere ragazzi con disturbi dello spettro autistico e disabilità mentale e intellettuale in un viaggio di oltre 100 chilometri attraverso il suggestivo paesaggio piemontese, offrendo l'opportunità di vivere esperienze ad alto impatto emotivo.

L'obiettivo, oltre alla sensibilizzazione sui temi di disabilità e inclusione, sarà avvicinare i ragazzi diversamente

abili al Paradriving, una disciplina olimpica dedicata ai portatori di disabilità, che attraverso l'uso della carrozza e di aiuti specifici per ogni patologia possono competere con i non portatori di handicap.

Il Paradriving è contagioso, come i sorrisi e la gentilezza.

Il "Paradriving Piemonte 2026 - Ruote e zoccoli", un'avventura d'inclusione e passi di libertà, farà tappa anche a Bra.

Giovedì 9 aprile: ore 9 Savigliano, piazza Santa Rosa; ore 11 Marene in

piazza, dalle 12 alle 14 presso il Ramè (via Tetti Magna Rame); ore 17 circa Bra, piazza Giolitti dove è previsto un momento di accoglienza con i saluti del sindaco e dell'amministrazione comunale.

Venerdì 10 aprile la carovana partirà da Bra alla volta di Poirino.

L'iniziativa coinvolgerà anche i Cavalieri del Bandito, sempre pronti a dare gioia dove c'è bisogno. E aggunderemo: attività aperta a tutti.

Silvia Gullino

La Risurrezione del Signore è la speranza che si rinnova e che non deve mai mancare. Auguri a tutti i lettori del Nuovo Braidese, auguri di una Pasqua serena, luminosa e piena di gesti d'amore. Torneremo a regalarvi news e curiosità a partire da sabato 18 aprile.

Silvia Gullino

Vignetta di Yatri

A Bra il Giro d'Italia per la pace

A PAGINA 8

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Il Risorto nella terra della morte

Ovviamente è anche la proclamazione dell'Amore universale e della pace. Eppure ci è impossibile

slegarla dalla tragedia palestinese di oggi, dall'aggravarsi della guerra in Medio Oriente e dal fantasma di un conflitto pla-

netario in questo mondo governato dall'odio. Le parole che risuonano fra noi per celebrare la Resurrezione del vero Dio e ve-

ro Uomo sembrano anacronistiche, fuori della prassi belligerante dei potenti.

Cristo abitava a Cafarna, sull'omonimo lago detto anche lago di Galilea. Allora era la Tetrarchia di Erode Antipa, oggi è quasi ai confini del Libano e al confine delle tristemente famose Alture del Golan. Per andare a Gerusalemme il Cristo con i suoi discepoli dovettero attraversare la Samaria (ormai territorio romano come la Giudea) dove avviene il notorio incontro con la samaritana al pozzo, e giungere alla capitale governata dal prefetto Pilato che, per una fortunata coincidenza (per lui, ovviamente), quando dovette giudicare Gesù approfittò della presenza a Gerusalemme di Erode Antipa col pretesto che il Nazareno era galileo. Un gesto diplomatico di cui evidentemente Israele non è più capace come nella vicenda del cardinale Pizzaballa.

Terra già martoriata allora con un futuro di conquiste e guerra. Da segnalare che

ARGOMENTANDO

Cento

Pierpaolo Faccio

Ecosì mia madre ha raggiunto un ambito traguardo, tra il suo trasognato stupore ed i complimenti di noi figli e nipoti. È stato, il suo, un cammino lunghissimo, attraversato da eventi davvero epocali: la stagione buia e chiusa degli anni Trenta del '900, la Seconda guerra mondiale, la feroce guerra civile, l'ansia per una ricostruzione e per un miglioramento economico non per tutti, il suo matrimonio e la nascita dei suoi due figli (io e mia sorella Barbara) a tre anni di distanza l'una dall'altro. Su tutto, sempre, il fatto di essere un'artista, una pittrice; è da quando era bambina che ha amato soprattutto disegnare e colorare, mi ha spesso spiegato ridente, ma le vicende della sua vita ed il tempo speso nella cura della famiglia non le avevano permesso né una continuità di esercizio né, tantomeno, costosi studi dedicati alla pittura ed al fare quadri. Ma nonostante tutto, dagli anni Sessanta ha ripreso in mano matite, pennelli e colori, ad olio specialmente, non disdegnando l'acquerello ed i pastelli, in un crescendo di raffinata tecnica, faticosa e quotidiana. Nelle creazioni di mia mamma, Vittoria Negro, ho ritrovato l'insegnamento intuitivo del buon saper vivere, espresso in immagini sovente quasi metafisiche. L'umile rappresentazione di uno sincero sorriso per la vita che scorre nel Tempo. Quanti sono gli anni festeggiati, chiederete adesso Voi curiosi. Tanti. **Cento.**

IL PUNTO DI GIAN MARIO RICCIARDI

Contraddizioni d'Italia: tanto cuore e una frenata

Trapianti: un anno record. Crescono, con 2.164 donatori (+3,2%) e 4.697 interventi (+1,2%), ma aumentano i "no" alla donazione, soprattutto tra i giovani. C'è un "report" del Ministero: fatti, non sensazioni. Sono le contraddizioni dell'Italia che cambia pelle in un mondo in fiamme.

Colpisce il "cuore caldo" degli italiani nell'anno che convive e resiste con 60 guerre nel mondo, le bombe in Ucraina, le uccisioni a Gaza, i primi bagliori dell'incendio in Iran. I più di noi sono gente con una profonda sensibilità. Sì, perché offrire una possibilità di vita ad uno sconosciuto che soffre e teme è un gesto dal valore altissimo che investe l'intelligenza e la sensibilità delle persone e costruisce un futuro con qualche soffio di umanità in più.

Mettere una firma magari a poche ore dalla fine di un figlio, di un marito, di un fratello è un atto di generosità che coinvolge e compenetrà i valori più profondi. In quell'atto c'è la grandezza dell'uomo e della donna.

E, paradossalmente, mentre in più parti si spara e uccide, la rete degli impianti segna un "più", toccando nel 2025 i livelli più alti di sempre per donazioni e trapianti di organi, tessuti e cellule staminali. Un risultato che consolida e supera i trend di crescita del passato.

Le donazioni lievitano a fronte di 3.293 segnalazioni di potenziali donatori provenienti dalle rianimazioni. I prelievi effettuati hanno consentito la realizzazione di 4.697 trapianti, 55 in più rispetto all'anno precedente (+1,2%). Sia per le donazioni che per i trapianti si tratta di numeri veramen-

te rari. E così l'Italia è tra i primi Paesi in Europa a regalare vita. L'asticella si alza sempre di più. Le regioni più generose sono Veneto, Toscana e Piemonte, ma anche il Sud è in rimonta, soprattutto in Basilicata, Puglia e Campania. Stabili

tro i numeri ci sono storie, vite, gocce di sangue che riaccendono sorrisi e restituiscono respiri. C'è la grandezza silenziosa e discreta di uomini, donne, mamme e papà magari travolti dal dolore e dalle tragedie, ma con una po-

tente personalità, la certezza di valori antichi e moderni che fanno grande l'umanità. E tutto questo è un omaggio alla crescita morale di un grande popolo che, magari, usa toni, parole, espressioni inaccettabili, a volte in privato, qualche volta in pubblico, quasi sempre in politica, ma ha una sensibilità grande come una casa.

Ma c'è un ma. Eh sì, perché l'Italia è la terra delle contraddizioni, delle divisioni, dei "non senso", perché è il luogo dove i colori non sono mai chiari e tersi.

A insidiare questo nuovo primato ci sono i "no" alla donazione espressi al rinnovo della carta d'identità elettronica. Sono in aumento e arrivano da tutte le regioni italiane e coinvolgono tutte le fasce demografiche e, soprattutto i più giovani: tra i 18-30enni: prima il "no" alle donazioni era 33,6% ora sfiora il 40%.

Uniti nel dono, divisi nei timori, con punte di individualismo difficile da capire. Forse è di nuovo ora di confrontarsi sul valore dei giorni: non per aggiungere giorni alla vita, ma vita ai giorni. C'è tanto altruismo nelle nostre vene e nelle nostre strade, ma

la solidarietà chiede di non mescolare le paure del mondo, le guerre, le follie dei potenti con i nostri gesti e le nostre scelte quotidiane che poi sono quelle che fanno la differenza: il ritorno al privato, i nuovi muri, le mille sfumature dell'egoismo si possono fermare.



invece le opposizioni al prelievo degli organi registrate nelle rianimazioni al momento del decesso dei potenziali donatori: la percentuale dei "no" è stata del 28,8, +0,1% rispetto al 2024.

Per tutta questa cascata di dati non c'è, umilmente, che un "grazie", perché die-



la città di Gaza era indipendente.

Gesù viaggiava preceduto dalla sua fama di miracolose guarigioni e di potenti discorsi profetici. Anche allora i palestinesi (in quel caso ebrei, come oggi lo sono i non ebrei, ma sempre semiti) erano oppressi e pensavano che il Messia fosse giunto a liberare il popolo del Libro e portare il suo Regno.

Al suo ingresso in Gerusalemme venne accolto da una folla festante che agitava rami di alberi e palme. Il Salvatore si attendeva questo tributo, sapeva dove trovare un'asina apposta per lui e prece-

dedette così i suoi discepoli. Oggi tutti i commentatori pensano che questo ingresso trionfale coincidesse con la Festa delle Capanne che però si svolgeva in autunno. Poco importa, anzi rende più credibile il tempo trascorso dal Figlio di Dio nella capitale: una serie di eventi che non avrebbero potuto svolgersi in pochi giorni.

E rende anche più credibile il voltafaccia del sicario Giuda e del popolo davanti a Pilato: Gesù aveva chiaramente fatto capire che il suo Regno non era di questa terra e che la sua Parola di Carità era rivolta a anche a tutti i gentili, compresi gli odiati romani. Una bestemmia allora per

un ebreo di stirpe davidica, per un rabbino che sottraeva il Signore degli eserciti al "Suo" popolo. Ma una bestemmia anche oggi in quella terra martoriata, quanto l'imperativo dell'amore fraterno, dell'ama il tuo nemico.

Il martirio del Signore, voluto dalla folla, ma, principalmente, dal Sinedrio, nato da un tradimento di un discepolo deluso, faceva parte del disegno di Dio, così come la Resurrezione in cui possiamo vedere anche il riscatto della nuova umanità.

È così stridente la realtà odierna di quella terra, dove morì e risorse il Salvatore, da apparire anacronistica. Eppure mentre Gesù predicava la fratellanza, il regno e la vita eterna, in quella terra (come in tante lande del mondo) covava la rivolta contro l'invasore che opprimeva l'orgoglio del popolo: i sicari (come il traditore Iscariota) uccidevano a sangue freddo, gli zeloti praticavano una sorta di terrorismo, mentre i romani andavano per le spicce.

Il Messia predicava la pace laddove la pace non c'era, l'amore dove scorreva l'odio, il dialogo con gli invasori e con gli stranieri che aveva accolto alla sua mensa eterna.

Il tutto con la potenza miracolosa di Dio. Quella terra, che avrebbe vissuto l'assedio di Gerusalemme

e l'ultima resistenza a Masada, le invasioni dei califfati, dei crociati, degli ottomani, degli europei e, secondo alcuni, degli stessi ebrei, era stata la culla del potente messaggio d'amore e della Salvezza. Incredibile, mi direte, eppure l'Ecclesia esiste ancora e ha poco a che vedere con le Chiese degli uomini che spesso hanno tradito la Parola. Ma Dio non ci ha abbandonati: nella storia del Cristianesimo, assieme agli orrori delle Chiese temporali, abbiamo avuto in tutti i tempi l'emergere di figure profetiche che ci riportavano all'Evangelo. Profeti, uomini e donne che diventavano loro stessi imitatori di Cristo anche nei momenti più drammatici dell'umanità. Provate a rileggere questi duemila anni, vedrete la luce della Fede che da loro sprigiona.

Oggi viviamo uno di questi momenti di sconcerto. Tutto sembra così lontano dall'estremo sacrificio del Dio fattosi uomo. Eppure il significato della Resurrezione resta potente a ricordarci che possiamo salvarci, che la Fede potrebbe salvare il Creato a dispetto dell'umanità stessa.

Buona Pasqua.

Claudio Bo

Sopra «Il buon Pastore», tavola di Paolo Paschett, il teologo della matita

GUIDA PRATICA PER CITTADINI E FAMIGLIE

Con l'arrivo della primavera entra nel vivo anche la stagione della dichiarazione dei redditi. Il modello 730/2026, relativo ai redditi percepiti nel 2025, introduce alcune novità importanti che possono incidere concretamente sul risultato finale tra rimborsi e importi da versare. Per questo motivo è fondamentale arrivare preparati all'appuntamento, con tutti i documenti necessari e una chiara comprensione delle principali modifiche normative.

Non preoccuparti, ci pensa a tutto Ascom Bra.

Cos'è il modello 730 e perché è importante

Il modello 730 è lo strumento utilizzato da lavoratori dipendenti e pensionati per dichiarare i redditi e ottenere eventuali rimborsi direttamente in busta paga o nella pensione, senza dover effettuare calcoli complessi. La dichiarazione 2026 riguarda, come sempre, l'anno precedente: **quindi redditi e spese del 2025**. Tra i principali vantaggi: **rimborsi più veloci; trattenute automatiche; possibilità di inserire numerose spese detraibili.**

Le principali novità del 730/2026

Quest'anno la dichiarazione introduce cambiamenti che possono influire sul calcolo finale.

1. Nuove detrazioni per lavoratori

Sono state riviste le detrazioni per lavoro dipendente, con un aumento per i redditi più bassi e meccanismi aggiuntivi fino a 40.000 euro. Questo significa che molti contribuenti potrebbero ottenere rimborsi più alti rispetto allo scorso anno.

2. Familiari a carico: regole aggiornate

Cambiano anche i criteri per considerare i familiari a carico: figli generalmente considerati fino ai 30 anni; nuove limitazioni per altri familiari.

È quindi essenziale verificare attentamente la propria situazione familiare.

3. Spese detraibili: attenzione ai limiti

Restano confermate molte detrazioni, ma con alcune modifiche nei tetti e nelle percentuali: spese sanitarie (19%); istruzione e università (con nuovi limiti); mutui e casa; affitti; assicurazioni e contributi; attività sportive e spese per figli.

Ogni spesa deve essere documentata correttamente.

4. Bonus edilizi e casa

Aggiornamenti anche per: ristrutturazioni; efficientamento energetico; bonus mobili.

Le percentuali possono variare e incidere significativamente sul rimborso finale.

5. Novità su investimenti e crypto-attività

Tra le modifiche più tecniche: eliminata la soglia di esenzione per le plusvalenze da criptovalute; nuove regole per rivalutazione di terreni e partecipazioni.

Questi aspetti richiedono particolare attenzione e competenza.

Quali documenti portare per il 730

Arrivare con tutta la documentazione completa è fondamentale per evitare errori o dimenticanze.

Documenti personali

carta d'identità e codice fiscale; tessera sanitaria; dati del sostituto d'imposta.

Redditi

Certificazione Unica (CU); eventuali altri redditi (affitti, collaborazioni, ecc.).

Spese detraibili e deducibili

ricevute mediche e scontrini parlanti; spese scolastiche e universitarie; interessi mutuo; contratti di affitto; assicurazioni;

Affidati a NOI per la tua DICHIARAZIONE DEI REDDITI

Ottieni il massimo rimborso possibile

- Eviti errori e sanzioni
- Gestisci tutto senza stress
- Avrai diritto a vantaggi esclusivi

PRENOTA ORA! 0172 413030

contributi previdenziali; spese per ristrutturazioni e bonus edilizi.

Altri documenti utili dichiarazione dell'anno precedente;

eventuali certificazioni bancarie o finanziarie; documentazione su investi-

I nostri servizi

- COMPILAZIONE E PRESENTAZIONE 730
- ASSISTENZA FISCALE PER LAVORATORI E PENSIONATI
- CONTEGGIO IMU

SENZA PENSIERI!

CONSULENZA GRATUITA E SCONTO SU BOLLETTE DI LUCE E GAS

VOUCHER 10€ PER VISITE SPECIALISTICHE AL MEDICAL CENTER (BRA)

VOUCHER 10€ PER L'ACQUISTO DI ACCESSORI PER LA TELEFONIA PRESSO IL NEGOZIO WIND TRE DI BRA VIA PRINCIPI DI PIEMONTE N° 43

AFFIDATI A NOI PER LA TUA DICHIARAZIONE DEI REDDITI

PRENOTA ORA IL TUO APPUNTAMENTO! 0172 413030 730@ascombra.it

Il bello di ritrovarsi ancora

ASSEMBLEA DEI 66.000 SOCI
DOMENICA 19 APRILE 2026, ORE 10:00
PIAZZA MEDFORD, ALBA


BANCA D'ALBA
CREDITO COOPERATIVO

Devin0: presentato a Castagnito il progetto transfrontaliero Italia–Francia di Apro Formazione

Un vino italofrancese a 0 gradi



Si è svolto martedì 31 marzo a Castagnito, presso la sede dei Vignaioli Piemontesi, l'evento di presentazione ufficiale di DEVIN0, il nuovo progetto transfrontaliero Italia-Francia dedicato allo sviluppo e all'adozione di tecnologie di dealcolazione, attraverso attività integrate di ricerca, sperimentazione e formazione rivolte a professionisti e studenti. Il progetto, finanziato dal Programma Interreg VI-A Francia-Italia ALCOTRA, vede la capofila Apro Formazione coordinare il Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria (CREA), Vignaioli Piemontesi SCA e il

Centre de Recherche et d'Expérimentation sur le Vin Rosé. Il mondo del vino sta vivendo un momento di profonda trasformazione: negli ultimi anni l'aumento delle temperature ha accelerato la maturazione delle uve, portando a una maggiore concentrazione di zuccheri e, di conseguenza, a vini con gradazioni alcoliche sempre più elevate. Parallelamente, il mercato sta cambiando direzione: nel 2023 il consumo globale di vino è calato, mentre cresce in modo deciso l'interesse per prodotti a basso contenuto alcolico o completamente dealcolizzati, soprattutto tra i più giovani e tra le donne.

È in questo scenario che nasce Devin0, una sperimentazione senza precedenti per il Piemonte: per la prima volta, la dealcolazione viene applicata a vini monovitigno - Barbera, Dolcetto, Cortese, Moscato bianco e Brachetto - con l'obiettivo di arrivare fino a vini a 0 gradi alcolici. Il progetto DEVIN0 lavora sia in vigna sia in cantina: da un lato si sperimentano tecniche per limitare naturalmente la produzione di alcol, dall'altro si interviene sul vino già prodotto attraverso processi avanzati come osmosi inversa, nanofiltrazione ed evaporazione sottovuoto, capaci di rimuovere l'al-

col preservando il profilo aromatico. Il cuore della ricerca è poi rappresentato dalle attività sperimentali e di analisi sensoriale. I vini ottenuti - parzialmente o totalmente dealcolati - vengono studiati nel dettaglio per comprenderne struttura, aromi e potenziale qualitativo. È in questa fase che entrano in gioco i partner d'eccellenza: le Centre de Recherche et d'Expérimentation sur le Vin Rosé per il fronte d'oltralpe, Vignaioli Piemontesi e CREA sul versante piemontese. Nel suo intervento, Daniela Tornato, responsabile tecnico di Vignaioli Piemontesi, ha infatti evidenziato come le dinamiche

attuali aprano nuove prospettive per il comparto, ma richiedano al contempo competenze specifiche, capacità di adattamento e innovazione. "Con il progetto DEVIN0 - ha spiegato - ci concentreremo sull'individuazione delle migliori pratiche di dealcolazione per ottenere vini low alcol e no alcol, ma anche per cercare di correggere il grado alcolico in annate particolarmente sfavorevoli. La sfida sarà preservare le caratteristiche varietali, intervenendo in modo mirato senza snaturare l'identità di ciascun vitigno. L'obiettivo è ottenere un vino dealcolato con un'identità chiara e riconoscibile, capace di

esprimere il linguaggio del Piemonte". "DEVIN0 rappresenta un progetto di grande valore per il nostro territorio - sottolinea Antonio Bosio, direttore di Apro Formazione - . In un'area storicamente vocata alla produzione vitivinicola come la nostra, è fondamentale saper interpretare i cambiamenti in atto, accompagnando le imprese con strumenti concreti, formazione e ricerca. Questo progetto va esattamente in questa direzione: sostenere l'innovazione senza perdere il legame con la qualità e l'identità che rendono uniche le nostre produzioni".

MARTEDÌ 14 APRILE
Orchestra
DANIELA CAVANNA

**CENA
CON MUSICA E BALLO
IN DIRETTA DALLE 20.30**
**CONDUCONO
SONIA DE CASTELLI
& PIERO MONTANARO**
**STRADA REGIONALE 20
CAVALLERMAGGIORE (CN)
INFO & PRENOTAZIONI 0172.713333**


Proseguono anche in aprile gli appuntamenti organizzati dalla Biblioteca civica “Giovanni Arpino”

La primavera sboccia fra i libri

Proseguono anche in aprile gli appuntamenti organizzati dalla Biblioteca civica “Giovanni Arpino” di Bra per i piccoli amanti della lettura. Il calendario delle letture animate del lunedì pomeriggio dedicate ai bambini dai 3 ai 6 anni parte dal 13 aprile 2026 con “Il racconto del terribile lucertolone” ad opera del Collettivo Scirò – Marta Salomone. Saranno invece gli operatori dell’associazione Teatrulla a condurre l’appuntamento del 20 aprile, intitolato “Libe-



re letture per liberi lettori”. Il mese si chiude lunedì 27 aprile con un pomeriggio di giochi da tavolo a cura dei bibliotecari e per i bambini più piccoli (3/6 anni) e la scoperta di scacchi (ad opera de “Il posto degli scacchi asd”) e dama (con il “Circolo damistico braidese F. Bartoloni”) per i più grandicelli (7/11 anni). Gli incontri iniziano alle 17 e sono ad ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria sulla piattaforma www.eventbrite.it. L'appuntamento mensile con Bibliobebè è

invece in programma per sabato 18 aprile: alle 9,30 spazio ai più piccoli (9-18 mesi), mentre alle 11 si terrà un incontro dedicato ai bambini dai 19 ai 35 mesi. Ingresso gratuito ma prenotazione obbligatoria sulla piattaforma www.eventbrite.it. Confermate anche letture in lingua inglese di Magic english a cura di Elena: Words and Rhymes. Sabato 11 aprile si svolgeranno due laboratori in programma rispettivamente alle 10 per i bimbi 3-6 anni e alle 11 per la fascia 7-11 anni. Anche gli appuntamenti in lingua sono ad ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria sulla piattaforma www.eventbrite.it.

te.it. Come sempre, l'accesso diretto agli appuntamenti braidesi caricati sulla piattaforma Eventbrite si potrà avere inquadrando con lo smartphone il QR code stampato sulle locandine che li promuovono. Peraltro, su Eventbrite gli appuntamenti in programma presso la biblioteca possono essere prenotati solo a partire da una settimana dalla data fissata. Nel caso in cui gli utenti siano impossibilitati a partecipare ad un evento prenotato, sono pregati di dare disdetta su Eventbrite. Maggiori info chiamando lo 0172-413049 o scrivendo a biblioteca@comune.bra.cn.it. (rb)

Rafforzare la domiciliarità e trasformare la tecnologia in un alleato concreto per l'autonomia degli anziani: sono questi gli obiettivi di «Telebenessere in Granda - Quando la tecnologia diventa relazione», il progetto sperimentale i cui risultati verranno presentati ufficialmente venerdì 10 aprile 2026 alle 16.30, presso l'Aula Magna dell'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo. Iniziato nell'ottobre 2023, l'intervento è stato finanziato dai fondi PNRR (Missione 5, Componente 2, Investimento 1.1.2) con l'obiettivo di sostenere l'autonomia abitativa e prevenire l'istituzionalizzazione delle persone non autosufficienti. Il progetto, che vede come capofila il Consorzio Socio-Assistenziale del Cuneese, nasce da una sinergia tra il settore pubblico e il Terzo

I risultati verranno presentati venerdì 10 aprile a Pollenzo

Telebenessere in Granda

Settore. Insieme al capofila, partecipano attivamente il Comune di Bra – Servizi Sociali Intercomunali, il Consorzio Socio-Assistenziale Alba – Langhe – Roero, il Consorzio per i Servizi Socio-Assistenziali del Monregalese, l'Unione Montana delle Valli Mongia, Cevetta, Langa Cebana, Alta Valle Bormida, il Consorzio Monviso Solidale. La forza dell'intervento risiede nella progettazione con le realtà del Terzo settore: Cooperativa Sociale Progetto Emmaus operante sul territorio Bra - Alba insieme alle Cooperative Sociale Animazione Valdocco, Cooperativa So-

ciale Proposta 80, Cooperativa Sociale GESAC operanti sugli altri territori della provincia. Il cuore dell'iniziativa è stato l'utilizzo di tecnologie assistive e domotica per consentire agli over 65 di mantenere la propria autonomia abitativa. Attraverso dispositivi digitali, i beneficiari sono stati coinvolti in percorsi di socializzazione mirati a contrastare l'isolamento e a rallentare il decadimento cognitivo. L'incontro del 10 aprile sarà l'occasione per condividere i risultati ottenuti e discutere le prospettive future di un modello di assistenza che aspira a diventa-

re un riferimento territoriale permanente. Il programma della giornata prevede l'accoglienza alle 16.30, seguita dai saluti istituzionali, la presentazione dettagliata del progetto e dei risultati raggiunti e dalla tavola rotonda sulle prospettive future della domiciliarità, con conclusione dei lavori prevista per le 18.30. L'evento si terrà presso la Sala Magna dell'UNISG, in via Amedeo di Savoia 8, a Pollenzo. Ingresso libero. Info: Servizi Sociali Intercomunali – Comune di Bra, tel. 0172.420711. (cm)

NOTIZIE IN BREVE

Il pittore Mario Sapienza espone a Dogliani

Il pittore braidese Mario Sapienza invita a visitare la sua personale allestita presso la Cantina Marziano Abbona di Dogliani. Artista figurista che ha ottenuto nella sua carriera innumerevoli riconoscimenti, trova la sua collocazione di rilievo in una grande location. La mostra sarà visitabile tutto il mese di aprile, creando un connubio affascinante tra un ambiente unico e l'arte ad olio romantica di Sapienza. Evento a cura di Alessandro Bosio. Ingresso libero. Per informazioni: 3397345975.

RDB

Eccellenze enogastronomiche, 150 anni di Zootecnia e una Pedalata Gourmet

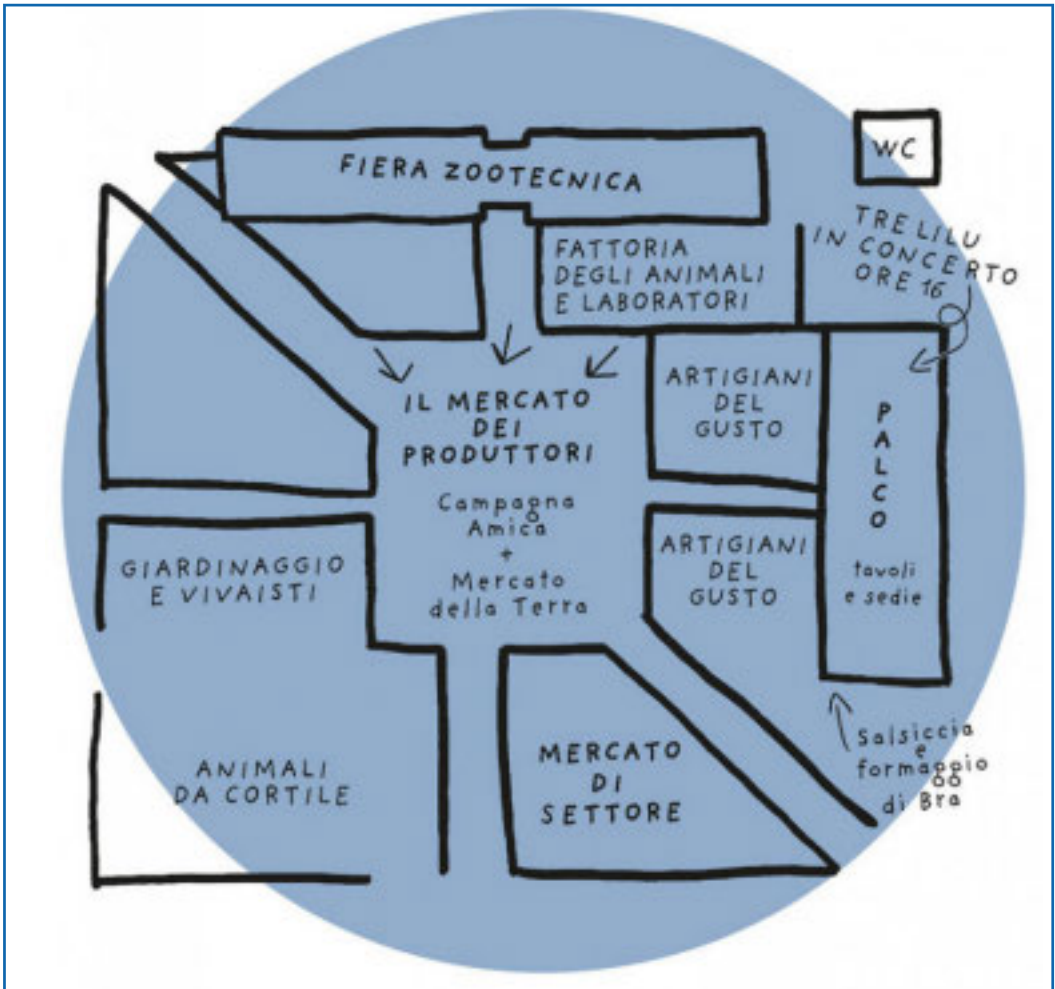
La Pasquetta fiorisce a Bra

Profumi, sapori e tradizioni tornano a colorare la Città di Bra in occasione della Fiera di Pasquetta, l'appuntamento che lunedì 6 aprile 2026 trasformerà il centro e Piazza Giolitti nel cuore pulsante dell'enogastronomia e della cultura locale. Piazza Giolitti si conferma la location principale dell'evento, ospitando il grande Mercato dei Produttori. In collaborazione con il Mercato della Terra e Coldiretti, le eccellenze del territorio offriranno il meglio della produzione agricola a km zero. Per gli amanti del cibo di strada, tornano le tentazioni dello Street Food a cura degli Artigiani del Gusto di Confartigianato, mentre uno spazio, a cura di Ascom Bra, sarà dedicato alla promozione del marchio “BRA'S” con taglieri di prodotti tipici locali. L'edizione 2026 segna un traguardo prestigioso: la Fiera Zootecnica taglia il nastro della sua 150ª edizione. Un appuntamento che vedrà la premiazione dei migliori capi della Razza Piemontese e la partecipazione delle scuole con il concorso “La mia fattoria ideale”. Ad arricchire l'area espositiva ci saranno trattori d'epoca, vivaisti, piccoli animali e laboratori didattici per famiglie. Nel pomeriggio, alle ore 16:00, la tradizione incontra il folklore con il concerto gratuito dei Trelilu.



Per chi desidera unire l'attività all'aria aperta alla buona tavola, quest'anno c'è la “Pedalata Gourmet - Pasquetta tra le colline di Bra”. Un itinerario cicloturistico guidato che condurrà i partecipanti alla scoperta dei paesaggi vitivinicoli

circostanti, con tappe degustazione dedicate ai prodotti d'eccellenza. Un'occasione per vivere la Pasquetta in modo sostenibile, ammirando i panorami del Roero e gustando le specialità locali (info e prenotazioni su www.cuneoalps.it).



Da piazza Giolitti, la festa coinvolgerà poi l'intera città: dalle 8:00 alle 19:00, le vie del centro ospiteranno infatti la

tradizionale fiera mercato, mentre i musei cittadini saranno aperti per l'intera giornata, con ingresso gratuito per tutti i residenti a Bra (info su

www.museidibra.it). Il programma dettagliato di tutti gli appuntamenti è consultabile sul sito ufficiale www.turismoinbra.it. (cm)

Bra ha aderito con due eventi venerdì 10 e mercoledì 29 aprile

Giro d'Italia per la pace

Il Comune di Bra ha aderito al "Giro d'Italia per la pace", iniziativa promossa dal Coordinamento Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani per celebrare il 40esimo anno dalla fondazione dell'associazione, a 800 anni dalla morte di San Francesco d'Assisi, patrono d'Italia, e in concomitanza anche con gli 80 anni della nascita della Repubblica Italiana. Il momento clou sarà il 24 settembre 2026, quando la Città accoglierà la Lampada della Pace di Assisi e sarà organizzata una "Marcia della Pace" con le scuole cittadine, in collaborazione con le associazioni giovanili. In vista di questo evento, è stato predisposto un programma di attività sui temi della pace, della solidarietà, dei diritti e della buona convivenza, in cui si inseriscono a pieno titolo i prossimi incontri della Scuola di Pace "Toni Lucci", due importanti momenti di riflessione dedicati alla fi-

gura di San Francesco e condotti da Fra Carlo Basile: Venerdì 10 aprile 2026, ore 20.45 presso la sala Conferenze del centro Polifunzionale Arpino (Largo della Resistenza), si terrà l'incontro «San Francesco e Pietro di Bernardone. Conflitti generazionali». Un dialogo con Fra Carlo Basile per approfondire il rapporto tra il Santo e suo padre. Mercoledì 29 aprile 2026, ore 20.45, sempre al Polifunzionale Arpino, secondo appuntamento con Fra Carlo Basile dal titolo «Fare Pace. San Francesco incontra il Sultano dell'Egitto». Entrambi gli appuntamenti sono ad ingresso libero. Info: scuoladipacedibra@gmail.com. (em)



Dal 15 aprile scatta l'obbligo del cambio gomme da invernali a estive

È già tempo di cambio gomme

È già tempo di cambio gomme: smontare gli pneumatici invernali e sostituirli con quelli estivi. Si rischiano multe anche severe, ma soprattutto la sicurezza. Ecco tutto quello che c'è da sapere, grazie al braidese Sergio Cozza, coordinatore regionale Piemonte di Confarca, l'associazione di categoria di autoscuole.

La data

L'obbligo di legge scatta dal 15 aprile, si ha comunque tempo fino al 15 maggio per mettersi in regola. Il periodo può essere esteso o ridotto in zone con condizioni climatiche particolari. Meglio però prenotare il pit-stop dal vostro gommista di fiducia che in questi 30 giorni sarà pieno di lavoro. L'obbligo di montare pneumatici invernali o di avere catene a bordo tornerà dal 15 novembre al 15 aprile 2027.

Chi è esente

Il cambio gomme non riguarda chi monta pneumatici quattro stagioni, all season, che sono utilizzabili per tutto l'anno.

Come riconoscere le gomme estive

Il modo più evidente per distinguere un pneumatico estivo, è l'assenza del famoso Snow Flake (fiocco di neve al centro del profilo di una montagna) presente solo negli pneumatici invernali.

Caratteristiche e sicurezza

Il cambio gomme tra invernali ed estive è necessario per la sicurezza. Le gomme estive hanno battistrada e una miscela diversi, soprattutto performano meglio con l'aumentare della temperatura, diventando più elastiche e morbide, garantendo così una migliore aderenza.

Multe

Sicurezza a parte la legge prevede multe da 42 a 173 euro se si sta circolando in un centro urbano; da 87 a 344 euro in una strada extraurbana o in autostrada. È anche prevista una sanzione per chi viaggia con gomme non omologate. Della serie, automobilista avvisato...

Silvia Gullino



NOTIZIE IN BREVE

Piano esecutivo convenzionato a Bra

Sono in pubblica visione a Bra gli atti relativi al progetto di piano esecutivo convenzionato di libera iniziativa, relativo ad aree in via via Gabotto censite al foglio n. 59, mappali 172 (ambito T5-ni n. 2024 del PRGC).

I documenti, pubblicati all'albo pretorio e sul sito istituzionale www.comune.bra.cn.it nell'apposita sezione di Amministrazione Trasparente (Pianificazione e governo del territorio/Strumenti urbanistici esecutivi), potranno essere consultati sino a mercoledì 15 aprile 2026 on line oppure, esclusivamente previo appuntamento telefonico, all'Ufficio Segreteria di palazzo civico (tel. 0172.438318 - dal lunedì al venerdì in orario 8.45 - 12.45) o al Comando di Polizia municipale (tel. 0172.413744 - sabato, domenica e festivi infrasettimanali dalle 9.30 alle 11.30) di via Mofa di Lisio.

A partire dal 16 aprile e fino al 30 aprile compreso, chiunque potrà presentare osservazioni di pubblico e generale interesse, depositandole presso l'ufficio Protocollo del Comune (su appuntamento, tel. 0172.438326) o trasmettendole tramite PEC all'indirizzo comunebra@postecert.it. Per maggiori informazioni, contattare l'Ufficio Urbanistica chiamando il numero 0172.438353 o scrivendo a urbanistica@comune.bra.cn.it. (rb)

Monteu Roero, weekend tra sacro e profano

Un weekend tra sacro e profano a Monteu Roero. L'associazione culturale e turistica Bel Monteu, invita alla presentazione del volume dello storico Baldassare Molino dal titolo: Monteu Roero «Villanova» - Dal Casato al territorio. Appuntamento al Castello di Monteu Roero sabato 11 aprile, alle ore 15.30, presso la Limonaia. Sarà presente l'autore che dialogherà con Roberto Savoardo, curatore dell'appendice al testo, e Silvano Valsania. Ingresso libero, a seguire aperitivo. Inoltre, domenica 12 aprile, dalle ore 10, è in programma la Giornata medievale con cavalieri, duelli e campo medievale a cura di Asti Buhurt. Dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18, visite guidate al castello. Ingresso gratuito ai bambini fino ai 6 anni. Biglietteria in castello. Visite a Chiese e Confraternite con i volontari per l'arte (orari 10-12 e 14-18) Info e prenotazioni 333.7678652 - 347.0587825 - belmonteu@libero.it - www.belmonteu.it. Attenzione: l'accesso al Castello è solo pedonale, è severamente vietato accedere con auto e mezzi a motore.

S.G.

Marene prepara la «Stradegustando»

Fervono i preparativi per la decima edizione della STRADEGUSTANDO, in programma a Marene domenica 3 maggio 2026. L'evento prevede una camminata enogastronomica di valorizzazione dei prodotti tipici locali: dalla carne bovina Piemontese ai formaggi D.O.P. Bra, Raschera e Toma Piemontese, fino al locale «Marenotto», un particolare dolce da pasticceria alla menta oppure all'amarena.

La camminata, organizzata dal Comune di Marene e dalla Pro Loco di Marene, gode del Patrocinio di Regione Piemonte, Provincia di Cuneo, ATL del Cuneese, Confindustria Imprese Cuneo e Camera di Commercio di Cuneo. Tra le collaborazioni più significative, quella con il Distretto della frutta di Lagnasco, novità dell'edizione 2026. Particolare attenzione è posta all'aspetto green e alla sostenibilità. Ne è un esempio la



«Ricicletta», un'ecocompattezza per il recupero dei materiali pet: un progetto italiano, piemontese, azionato tramite pedali: un'idea ludico-

promozionale per avvicinare e sensibilizzare i partecipanti alla raccolta differenziata e al riciclo degli imballaggi. Degni di nota anche i proget-

ti solidali che prevedono il finanziamento di iniziative dedicate alle scuole di Marene, all'asilo e la casa di riposo. Noto l'impegno dei citta-

dini di Marene: ogni anno l'Amministrazione vanta la collaborazione di più di 300 volontari che si adoperano per la buona riuscita

dell'evento che, negli anni, ha raggiunto la quota di 4.000 partecipanti.

Così commenta Gabriella Giordano, Presidente dell'ATL del Cuneese: «Si tratta di un'iniziativa che coinvolge tutto il territorio di Marene e che permette di visitare le cascine rurali, ma anche le realtà artistiche cittadine, quali il Castello Neogotico, il Castello della Salza e numerose chiese. Un modo particolare per scoprire, con gusto, le bellezze che caratterizzano la nostra pianura, gustando piatti della tradizione e condividendo una giornata all'insegna del divertimento e della spensieratezza. Mi complimento con l'Amministrazione Comunale, con il Sindaco Alberto Deninotti e con l'Assessore alle Manifestazioni Donato Fabio, con il Presidente della Pro Loco Tomas Loreggia per l'egregio lavoro svolto e auguro a questa edizione 2026 un grande successo.»

Tutti gli orari delle Messe nelle chiese cittadine

Celebrazioni di Pasqua a Bra

Bra si prepara a celebrare la Pasqua con i seguenti appuntamenti comunitari «Per guardare negli occhi Gesù Cristo, Colui che è la risurrezione e la vita», come insegna il cardinale Roberto Repole, arcivescovo di Torino.

4 aprile, Sabato Santo, solenne Veglia Pasquale: ore 20.45 Sant'Andrea Apostolo; ore 21, Salesiani, Santuario della Madonna dei Fiori, chiesa delle Clarisse e parrocchia Santi Pietro e Paolo di Sanfrè.

5 aprile, Domenica di Pasqua, Risurrezione del Signore, l'orario festivo delle sante Messe osserverà quello proprio delle diverse chiese cittadine. Le celebrazioni culmineranno nel pomeriggio con la processione del Cristo Risorto, par-



tenza alle ore 17 dalla chiesa della Santissima Trinità (Battuti Bianchi), seguirà la Santa Messa alle ore 18.

Pasqua Ortodossa
Abbiamo parlato della Pasqua cattolica, ma anche altre comunità cristiane braidesi festeggiano questa ricorrenza che, tuttavia, non segue lo stesso calendario. Nel 2026, infatti, la parrocchia ortodossa di Santa Caterina di Alessandria d'Egitto, guidata da padre Vasil Doroftei, festeggerà la Pasqua domenica 12 aprile. Comunque sia, a Bra sarà una Pasqua nel segno della pace e dell'unità.

La Pasqua in una parola
La Pasqua è la festa più importante per i cristiani e significa etimologicamente "passaggio".

Deriva dal greco "pascha", a sua volta dall'aramaico "pasah" e significa propriamente "passare oltre".

Per i cristiani è la festa del passaggio dalla morte alla vita con Gesù Cristo. Presso gli ebrei la Pasqua (Pesach) era in origine legata all'attività agricola ed era la festa della raccolta dei primissimi frutti della campagna, a cominciare dal frumento.

In seguito, la Pasqua diventa la celebrazione annuale della liberazione del popolo d'Israele dalla schiavitù d'Egitto, significato che oggi si traduce nella ricerca di una nuova liberazione dalla guerra.

Silvia Gullino

In foto processione dell'Addolorata a Bra

Folla in chiesa e nelle vie per onorare l'Addolorata, cara a tutti i braidesi. E alla celebrazione di venerdì 27 marzo, quel "tutti" ha assunto un significato diverso, più letterale. Per la prima volta, infatti, alla processione ha partecipato anche un rappresentante musulmano. È Ahmed Tabakovic, segretario de Mufti per l'Europa occidentale ed ex Imam principale della comunità islamica dei bosniaci in Italia. «Una bella esperienza, che ha un grande significato di amicizia», il suo commento alla fine del rito.

A suggellare l'amicizia non solo fra diverse religioni, ma anche fra la città e le sue confraternite, congregazioni e associazioni, la foto di gruppo e lo scambio di doni. Un segno forte e significativo di fratellanza.

Per la confraternita dei Battuti Neri di Bra, quella dell'Addolorata è sempre una ricorrenza importante e sentita, ancora di più da quando è innestata nella Via Crucis cittadina. E anche per questo, l'appuntamento partito dalla chiesa di San Giovanni Battista Decollato è stato di quelli speciali. A comincia-

All'altare l'arcivescovo di Vercelli, monsignor Marco Arnolfo, il clero e la comunità ortodossa

Un imam alla via Crucis nella processione dell'Addolorata, segno di vera amicizia



re dalle presenze sull'altare: monsignor Marco Arnolfo, arcivescovo di Vercelli, insieme al parroco don Gilberto Garrone, al clero locale e alla comunità ortodossa.

«Il contrario del dolore e della sofferenza è il camminare insieme, come ha fatto Dio con noi, facendosi uomo», ha detto l'arcivescovo, rivolgendosi all'assemblea dei fedeli, tra cui autorità civili e militari, con il sindaco Gianni Fogliato in testa.

Dal pulpito monsignor Arnolfo ha sottolineato l'importanza di «una comunità che sappia vincere l'indifferenza sull'esempio della Veronica, crescere nella generosità sull'esempio del Cireneo, rimuovere gli ostacoli alla giustizia, fa-

cendola crescere sull'esempio del buon ladrone e infine coltivare la speranza sull'esempio di Maria».

Dopo la solenne benedizione eucaristica, Roberta Comoglio, presidente dell'Arciconfraternita della Misericordia di Bra, ha ringraziato l'arcivescovo, i sacerdoti, i Battuti Bianchi, le autorità e l'intera assemblea di fedeli, nella vasta cornice di confratelli e consorelle, tutti vestiti di nero secondo la storia e la tradizione. Una storia che nasce nel 1587 e guarda ancora lontano.

Silvia Gullino

Amicizia e fratellanza per la celebrazione in onore della Madonna Addolorata, a Bra

Dai Battuti Neri e l'Addolorata ai Battuti Bianchi e il Cristo risorto, c'è tutto il respiro della fede

L'antico rito delle processioni in tempo di Pasqua

Fede e storia. Un altro volto di Bra è quello di tradizioni e devozioni che tornano il venerdì che precede la settimana Santa e la domenica di Pasqua con le processioni delle Confraternite.

Una rievocazione moderna, fatta dai Battuti Bianchi e dai Battuti Neri, in cui si recita insieme un antico rituale: dalle chiese si va nelle piazze e per le strade, dove sfociano preghiere e lodi. Si scoprono così quei preziosi e silenziosi simulacri disegnati dall'arte e dalla fede: dall'Addolorata al Cristo risorto, che sfilano nelle vie tra ali di fedeli.

Qui, tra atmosfere di grande suggestione, i gruppi confraternali hanno creato secolo dopo secolo un rituale di condivisione, un momento di incontro e scambio, una "transumanza" umana.

Un rituale sentito come richiamo necessario, un modo unico per andar incontro al Divino, ma anche un cammino che pone l'uomo in movimento verso l'altro, verso il prossimo. E tutt'oggi è questo cammino a essere un sentimento da ricordare, da tramandare.

Silvia Gullino

Addolorata in processione nella via Crucis cittadina 2026 (Foto Bruno Rizzo)



L'impegno dell'associazione BRAdiParki di Bra Giornata Nazionale del Parkinson



Colpisce 10 milioni di persone nel mondo e circa 250mila in Italia. Rappresenta la seconda malattia neurologica per diffusione, dopo l'Alzheimer. È la Malattia di Parkinson, patologia neurodegenerativa cronica, ad andamento progressivo, del sistema nervoso centrale.

Per la Giornata Mondiale del Parkinson (che si celebra in tutto il mondo l'11 aprile, per omaggiare, nel giorno della sua nascita, il medico inglese James Parkinson che fu il primo a scoprire e descrivere gli ef-

fetti della patologia), vogliamo ricordare l'associazione BRAdiParki di Bra, promotrice di tante iniziative che puntano sul valore dello stare insieme in amicizia.

Una risorsa sempre più apprezzata anche nella pratica clinica quotidiana, che ha dimostrato di poter incidere in modo significativo sulla qualità della vita dei pazienti, rallentando la progressione della disabilità e riducendo il carico farmacologico.

Silvia Gullino



Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Sedi

Via Ettore de Sonnaz, 14, 10121, Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

Email: info@europeadvisorysrl.com

Tel: 0171 734917

giornali delle
Assicurazioni

Biglietti ancora in vendita per il 12 aprile

Attesa per la «SuperStraBra»

L'attesa sta per finire. Domenica 12 aprile torna la SuperStraBra Vivicità, corsa ludico ricreativa, giunta alla 39ª edizione. L'iniziativa è promossa dalla città di Bra e dalla Uisp comitato territoriale di Bra-Cuneo, per il volontariato, lo sport e la scuola, ricordando Antonio Panero. L'acquisto del tagliando, al costo di 4 euro, è possibile nella sede Uisp (via Mercantini, 9 - tel. 0172/431507), le società sportive, le associazioni di volontariato e le scuole, dando il diritto al ritiro del pettorale numerato e alla partecipazione all'estrazione di circa 2mila euro in buoni spesa. Il ricavato sarà suddiviso proporzionalmente tra le società sportive, le asso-



ciazioni di volontariato, le scuole e gli oratori che avranno staccato almeno 200 biglietti. Aperta a tutti, l'iscrizione alla passeggiata non competitiva è pensata per stare all'aria aperta e ammirare e gustare le bellezze di Bra. Previsti 2 punti di ristoro a San Michele con il bagnetto verde, salame e vino, a San Matteo per la frutta e il dolce, più il piatto di pasta all'arrivo offerto dall'organizzazione. Ritrovo dalle 8 in piazza Caduti per la Libertà per un percorso di 7,9 km. Pronti, partenza, via alle ore 10.15. Gambe in spalla!

S.G

Nella foto (Turismo in Bra) una passata edizione

Il Concerto delle Dame Genovesi

Sabato 11 aprile 2026 alle ore 17.00, presso la chiesa dei Battuti Bianchi a Bra, la formazione corale genovese a voci pari diretta da Silvia Derchi, ci accompagnerà in un percorso di musica corale all'interno della bellissima chiesa braidesse. Si avrà l'occasione di ascoltare questa bella realtà corale nata nel 2008 a Genova

che prende il nome dall'antico Concerto delle Dame, gruppo di musiciste che si esibiva alla Corte di Alfonso II d'Este a Ferrara nella seconda metà del Cinquecento. Il concerto fa parte degli appuntamenti per festeggiare il decennale di "Associazione Mousikon" di Bra dove nell'arco dell'anno si potranno rincontra-

re alcuni artisti e musicisti che dal 2016 hanno collaborato con l'Associazione. Ogni anno la collaborazione instaurata tra Mousikon e i Battuti Bianchi porta a Bra sempre appuntamenti musicali di alto profilo e il 2026 sarà ancora di più una festa, celebrando i compleanni di queste due realtà, una di 10 anni e l'altra di 400.



50
RADIO
ALBA
1976 - 2026

**LA PASSEGGIATA PER LA PACE
LO SPORT IN DIRETTA!**

**DOMENICA
12 APRILE**

PER IL VOLONTARIATO, LO SPORT, LA SCUOLA
**39^a Super
Stra
BRA 7,90 KM**
RICORDANDO ANTONIO PANERO

 **UISP**
aps
sportpertutti
Comitato di Bra-Cuneo


Città di Bra



GALLERIE DEL TERRITORIO
SHOPPING. VICINO. QUOTIDIANO.

New Cars
multimarche *Group*
ALBA



DENTAL FEEL
PROFESSIONISTI DEL BENESSERE DENTALE



agrimontana

SCOPRI LA NUOVA RICETTA

Zero zuccheri aggiunti



Niente zuccheri aggiunti, solo la freschezza della frutta.
Una nuova ricetta realizzata con la massima attenzione all'evoluzione
delle tendenze alimentari e al benessere dei consumatori.

www.agrimontana.it [f](#) [@](#) [v](#) [in](#) agrimontana

Per saperne
di più



PROSEGUONO A BRA GLI INCONTRI DELLA RASSEGNA “IL CORPO E LA MACCHINA”

Abitare l'intelligenza artificiale

L'ASL CN2 da tempo si occupa di promozione della salute anche attraverso la Media Education e, in quest'ottica, già dal 2000 ha attivato, presso il proprio Servizio per le Dipendenze (SerD), il Centro Steadycam, realtà specializzata in interventi e metodologie di lavoro per l'utilizzo degli audiovisivi e degli ambienti digitali come terreni di incontro con i cittadini (giovani e adul-

ti) per lavorare sugli stili di vita e i comportamenti a rischio. Coerentemente con questa sua missione e in continuità con i progetti finora implementati, il Centro Steadycam dell'ASL CN2 ha proposto “Il Corpo e la Macchina”, un ciclo di tre eventi dedicati alla promozione della cultura e del benessere nell'approccio al digitale, inteso come spazio di crescita e sviluppo di

competenze, ponendo attenzione al suo equilibrio con le dimensioni corporea, mentale e relazionale. Si tratta di un percorso in tre incontri pubblici, aperti alla cittadinanza, tutti realizzati nella città di Bra. Ad essi si affiancano altrettanti appuntamenti formativi dedicati a docenti/operatori e laboratori per studenti. Il focus centrale è sempre quello di esplorare il mondo dei consumi

culturali digitali, per valorizzarne i contenuti in un'ottica di apprendimento, cultura e salute, nell'ambito di quella dimensione che ibrida online e offline e rappresenta oggi lo spazio quotidiano dove fare esperienza di sé, degli altri e del mondo. Il prossimo appuntamento è il 9 APRILE presso l'AUDITORIUM ARPINO di BRA con la seconda tappa della rassegna: il professor

Angelo Bertolone (CREMIT - Università Cattolica di Milano) rifletterà su come “Abitare l'Intelligenza Artificiale”. Bertolone integra la ricerca e l'approfondimento sul tema dell'AI con l'esperienza di insegnamento in un Istituto Superiore, nella quale integra i vari strumenti di Intelligenza artificiale nel lavoro educativo e didattico. Il suo è uno sguardo di attenta esplorazione, che guiderà

i partecipanti a conoscere meglio le varie potenzialità dell'AI mantenendo uno sguardo equilibrato sulle loro diverse implicazioni. “Il Corpo e la Macchina” è un progetto realizzato in collaborazione con la Città di Bra, la cooperativa LUNETICA, la cooperativa Motivata, la Consulta Comunale delle Famiglie di Bra, la Consulta Giovanile di Bra e con il contributo della

Fondazione Compagnia di San Paolo all'interno del Cantiere Cultura e Salute 2025. Tutti gli eventi sono gratuiti sino a esaurimento posti. Per info dettagliate su luoghi e orari e per iscrizioni, si può fare riferimento all'app presente al seguente link: <https://il-corpo-e-la-macchina.vercel.app/> Per ulteriori informazioni: info@progettosteadycam.it

Tutti i vincitori del concorso firmato Albedo, dedicato alla valorizzazione del ruolo della donna

Premio letterario “Le donne di ieri, oggi e domani”

Premiazione emozionante e sala gremita di pubblico per la 1ª edizione del Premio letterario “Le donne di ieri, oggi e domani”, dedicato alla valorizzazione del ruolo della donna nella società attraverso la scrittura. Al concorso hanno preso parte tantissimi concorrenti provenienti da ogni parte d'Italia, rispondendo con entusiasmo all'iniziativa promossa dall'associazione culturale Albedo di Bra e realizzata con l'alto patrocinio della Regione e del Comune.

Organizzazione e direzione artistica sono state curate da Flavia Barberis e Ivana Gianmoena, rispettivamente presidente e vicepresidente del sodalizio, che hanno raccolto la sfida di un progetto nato dall'idea dello scrittore albeso Mauro Rivetti. La cerimonia di premiazione si è svolta sabato 28 marzo presso l'auditorium della BPER Banca di Bra, alla presenza delle autorità municipali, tra cui il sindaco Gianni Fogliato, l'assessore alla cultura Biagio Conterno, oltre ai componenti della giuria, agli autori finalisti e a numerosi cittadini.

Grande coinvolgimento anche di tanti studenti braidesi, a conferma della vocazione delle scuole cittadine al fianco della cultura in tutte le sue forme. Insieme hanno offerto un notevole contributo all'evento. Dalla lettura dei brani e delle poesie vincitrici, fino alla copertina del libro che raccoglie tutte le opere partecipanti, frutto di un lavoro di classe dell'Istituto Velso Mucci, in cui è emerso tra tutti Benjamin Dimitrov al quale è stato riconosciuto il valore del suo progetto grafico con una targa di merito.

La premessa era necessaria per poter dare il giusto risalto al ventaglio dei protagonisti che si sono alternati sul palco, guadagnando applausi e riconoscimenti. Eccoli.

Sezione Narrativa

Il primo premio è stato assegnato a Paolo Cattolico con “Mentina”, seguito da Angela Cristina Gallo con “La grotta dei sogni che non mordono” e da Elena Pratissoli con “La pentola di rame”, mentre le menzioni speciali sono andate ad Elisabetta Maria Bernardi



con “Elina la tessitrice” (4ª) e Francesco Testa con “Voci nella notte” (5ª). Premio Albedo Narrativa per un gruppo di membri che frequentano l'Alzheimer Cafè di Bra dell'associazione La Cordata con “Mosaico di donna” (6ª); Antonella Bertoli con “Ida e il Gorgo della Sposa” (7ª); Claudio Marengo con “Una ragazza nel pallone” (8ª).

Altri autori premiati (in ordine alfabetico): Mario Abrate, “Sulla soglia di un sogno”; Sara Ambrassa, “Le tasche”; Vilma Avanzato, “La scelta”; Pino Berrino, “Il coraggio di Lù”; Caterina Borella, “Il velo da sposa”; Barbara Casale, “Memorie di Cesca”; Nicole Francesca Cerrato, “Celeste dos Cravos”; Mirella Cherasco, “Una storia d'altri tempi... o forse no”; Miranda Ciravegna e Luca Giachino, “Bella ciao”; Marilena Costantino, “Oltre la polvere il coraggio che non si arrende”; Giulia Dovico, “Stella Binaria”; Paolo Filidei, “Era mia nonna”; Maria Agnese Fogliato, “Mani di fata”; Franco Frola, “Non sapere né giorno né l'ora”; Gianluca Ingaramo, “Quarantadue passi”; Salvatore (Rino) Maiorino, “Una insegnante goffa e inutile”; Margita Marcova, “Eserci vicine”; Maria Giovanna Milazzo, “Emma”; Cristiano Parafioriti, “Jedem Das Seine (A ciascuno il suo)”; Gianmarco Pellattiero, “Insieme”; Luigi Pistillo, “Aurora”; Pietro Rainero, “Il sorriso di nonna Elvira”; Donatella Rosso, “Sarò il tuo domani”; Lara Sarrù, Matilde Donfrancesco, Cinzia Manzoni, “Maddri”; Caterina Sismondi, “La diga”; Massimo Spinolo, “Donna storta”; Raimondo Testa, “Giuanota (Giovannina)”.
Sezione Poesia
Il primo posto è andato

a Silvia Sillano con “Cassandra del silenzio”, seguita da Milena Mara Anastasia con “Che belle le donne di casa” e da Danijela Dardic con “Ieri, oggi o domani?”, mentre la menzione speciale è stata assegnata ad Antonella Mammoliti con “Eredità di futuro” (4ª). Premio Albedo Poesia per Massimo Spagna con “Quella donna non chiedeva” (5ª).

Altri autori premiati (in ordine alfabetico): Marcello Bianchi, “Pensando azzurro”; Adriana Bonardo, “Cosa ho vissuto”; Paolo Calani, “Donna Italia”; Luigia Capponi, “La mia scelta d'amore”; Miriam De Carlo, “Donna”; Bianca Filippini, “Lei”; Giulia Andrea Pansera, “In questo cuore di conchiglia”; Attilio Piantoni, “E brillar donna”; Angelo Pellegrino Scafati, “Le madri della Terra: storie di lavoro e rivolta”; Anna Testa, “Vento di maggio”; Domenico Tribaudino, “Donna di Langa, tempo che resiste”. La giuria era presieduta da Valter Boggione (professore ordinario di Letteratura italiana e presidente del CdL in lettere Dipartimento di studi Umanistici università di Torino) e composta da Chiara Caratto, Donatella Murtas, Piero Cirio, Valentina Gaia, Giovanna Santagati, Paolo Giangrasso, Agata Comandè.

Grande apprezzamento è stato espresso dal sindaco Gianni Fogliato, che ha sottolineato come il premio rappresenti un progetto capace di valorizzare le esperienze associative e promuovere una nuova sensibilità verso i temi sociali, confermando il valore della cultura come strumento di crescita sociale e di partecipazione. Per l'autore albeso Mauro Rivetti, ideatore del concorso, la lettura resta

uno strumento fondamentale per rinnovare le coscienze e trovare pa-

role nuove per raccontare un viaggio capace di arrivare lontano.

Soddisfazione e parole di gratitudine della presidente di Albedo, Flavia

Barberis, orgogliosa che questa 1ª edizione abbia registrato una così ampia partecipazione da tutta Italia. Infine ha evidenziato il significato dell'iniziativa, ricordando l'impegno dell'associazione nel continuare ad essere uno spazio di dialogo, accoglienza e partecipazione culturale per la città. Il Premio letterario Albedo dà così l'arrieverderci al 2028 per la 2ª edizione, forte di un successo e di un riconoscimento ormai affermati.

Silvia Gullino

Foto di Maria Mesiano



FOSSANO Via Cesare Battisti 40

Privato vende 8 alloggi di nuova costruzione

Studiati per un efficientamento energetico in linea con le direttive UE ed alto livello di comfort, tutti gli appartamenti sono realizzati con finiture di pregio. Le unità sono di 100 mq circa hanno un'ampia zona living, due camere ed un bagno. Tutte con terrazzo (quelle a pinterreno hanno un giardino) e cantina. Disponibili, se richiesti, anche posti auto, sia coperti che scoperti.

Da 290.000€ a 310.000€

Per ulteriori informazioni non esitate a contattare il numero 333.8167700



SPECIALE

Fiera di

L'11 E IL 12 APRILE RITORNA LA TRADIZIONALE FIERA DI PRIMAVERA, APERTI PALAZZI ED EVENTI A PIAZZA

In Fiera c'è anche Mondovì

La Città di Mondovì è ormai pronta ad accogliere la 65ma edizione della Fiera di Primavera, il tradizionale appuntamento stagionale dedicato ai fiori, al giardinaggio e al tempo libero. Diverse, come sempre, le anime trainanti della manifestazione, a cui faranno da corollario le attrattive culturali più ordinarie come **la Torre Civica** (sabato e domenica 10.00-13.00/14.00-18.00), **la chiesa della Missione** (sabato e domenica 10.00-13.00/14.00-18.00), il Museo della Ceramica ospitante, tra le altre cose, l'esposizione **"Un piatto di biscotti. Marco Levi 1910-**



1001" e la mostra incentrata sui manufatti realizzati dal **Liceo Artistico di Mondovì** (entrambe visitabili sabato 15.00-18.00 e domenica 10.00-18.00), il Museo Civico della Stampa (sabato e domenica 10.00-18.00 con tariffa promozionale a 4,00€), la mostra **"Utilità e prestigio - I bastoni da passeggio"** presso l'Antico Palazzo di Città e le esposizioni **"Tra sogno e magia. Pittura surreale e fantastica"** a cura dell'associazione Be Local presso il centro espositivo di Santo Stefano (sabato e domenica 10.00-13.00 e 14.00-19.00) e "Orizzonti emergenti" presso il Museo della Casa (10.00-13.00, 15.00-18.00).

Moltissime, come detto, le aree tematiche presenti nella Fiera di Primavera a Mondovì, dal Gran Mercato di Primavera all'area Mangiare in Fiera, dalle zone espositive di casa, tecnologia, servizi, autovetture nuove e usate, moto, motori, macchine agricole e giardinaggio, ai produttori agricoli e alle zone dedicate al turismo e al tempo libero con sport, bici, turismo, camper, associazioni culturali, ricreative e di volontariato. In tal senso, ad esempio, tornano la palestra di arrampicata a cura del CAI di Mondovì, l'area street soccer realizzata in collaborazione con i settori giovanili delle Associazioni dilettantistiche locali e la possibilità di preno-

tare un'esperienza di rafting lungo il torrente Ellero con l'associazione Valle Stura Outdoor. Ancora una volta, però, il cuore pulsante dell'intera manifestazione sarà rappresentato dal programma divulgativo, espositivo e culturale coordinato da Mimma Pallavicini, già redattrice del mensile "Giardini" e consulente per Fabbri Editore, Hachette, De Agostini e Vallardi. Da un lato gli spazi espositivi e gli allestimenti tematici a tema florovivaistico nelle vie del centro, dall'altro le esposizioni tematiche e l'angolo "Il giardino delle parole" di piazza Cesare Battisti dedicato a dialoghi, conversazioni e presentazioni di libri. Tra le esposizioni degne di nota, allora, la mostra di garofanini e fiori primaverili con scheda botanica e indicazioni su come valorizzarli in giardino e nei vasi cura di Mattia Finocchi del vivaio "La casa di Olivia", l'iniziativa "Anche se non sono solo rose e fiori, se son rose fioriranno", con la collaborazione di Roagna Garden e Vivai Acomo a cura di Elena Maggiora, la mostra fotografica "Chi visita i miei fiori?" di Elena Maggiora in mezzo alle rose e l'analoga mostra di tavole di botanica a fumetti per bambini "Pollicino Verde e Pollicina".



Città di Mondovì

65^a
FIERA
DI PRIMAVERAFIORI • PIANTE • OUTDOOR
E TEMPO LIBERO11-12
APRILE
2026
ORE 9.00-19.00MONDOVI
VIE DEL
CENTRO
CITTADINOEsposizione bovini
di razza Piemontese di allevamentoProgramma completo su
www.comune.mondovi.cn.it

I PROGRAMMI

Programma culturale
11 aprile

Nel corso della mattinata, laboratorio di piantagione e cura di cassette fiorite, preparazione di spille-bouquet da bavero con i fiori recisi, laboratorio olfattivo a cura del Musés - Accademia Europea delle Essenze, incontro sul potere dell'aglio con l'Accademia della Castagna Bianca e aperitivo con la "bagna freida di pace e felicità". Nel pomeriggio, invece, digestivo con l'erborista, incontro con il climatologo Claudio Cassardo, presentazione del libro "Cronache da un pianeta confuso tra illusione verde e speranza" di Ludovico del Vecchio e Francesco Ferrini, laboratorio olfattivo a cura del Musés - Accademia Europea delle Essenze, conversazione sulla biodiversità con il Comizio Agrario e l'apicoltore Samuele Bolassa e laboratorio del coltivatore di petunie a cura di Mattia Finocchi.

Programma culturale
12 aprile

Al mattino incontro "Manuale del coltivatore di insalate (anche in città)" con Pietro Gregori, laboratorio olfattivo a cura del Musés - Accademia Europea delle Essenze, seminario "Fiori belli e...buoni" del giornalista ed esperto Claudio Porchia, aperitivo dei mangiatori di fiori e digestivo con l'erborista. Nel pomeriggio, ancora, incontro "Fiori e giardini al tempo dell'intelligenza artificiale" a cura di Emanuela Rosa Clot, direttrice della rivista Gardenia, laboratorio olfattivo a cura del Musés - Accademia Europea delle Essenze, conversazione sulle erbe aromatiche con l'erborista Matteo Chiesa, presentazione della manifestazione "Monfleur" del 18-19 aprile e talk show "Riprendendo il discorso sui castagni... Castagni per le nuove generazioni" con Miranda Tomatis castanicolttrice della comunità Slow Food dei custodi dei castagneti delle Alpi Liguri, Gabriella Mellano dell'Università di Torino e del Centro Regionale di Castanicoltura del Piemonte di Chiusa Pesio e Giacomo Bergese del Punto Informativo Forestale di Mondovì.

CON IL CONTRIBUTO DI
FONDAZIONE CRCSPONSOR TECNICO:
G.R.B.
di Rossi Edile & C. snc



Primavera



UNA DUE GIORNI CON CENTINAIA DI ESPOSITORI E DIVERSE ATTIVITÀ PER TUTTA LA FAMIGLIA

Programma Kid Garden

Accanto al “giardino delle parole” ma sempre in piazza Cesare Battisti, sarà allestito l’angolo per i più piccoli con la possibilità di sfogliare i libri della Piccola Biblioteca dei Bimbi e di partecipare a diversi laboratori dai 5 ai 12 anni. In particolare, sabato 11 aprile “Le bombe di pace dei bambini sono piene di fiori” e “Hotel per insetti.... da passeggio”, ovvero piccoli nidi per bombi e api solitarie con legni riciclati; domenica 12 aprile, ancora, “Tanti semini per ortolani bambini!”, scambio dei semi e lezione pratica di semina dedicata ai più piccoli dagli esperti dell’associazione ADiPA Piemonte, del Gruppo Vado per semi di Vado (SV), del labirinto di girasoli di Farigliano e della Proloco di Piozzo specializzata in zucche; in chiusura, infine, laboratorio di preparazione dell’erbario.

“Mondovì in circolo”

Per il terzo anno, poi, il Circolo delle Idee e “Mondovì in Grande” proporranno una nuova edizione di “Mondovì in circolo” con la possibilità di scoprire la città su due ruote elettriche (tour con aperitivo analcolico panoramico; partenza alle ore 10.00 e alle ore 15.00; prenotazioni al link <https://mondoviincircolo26.netlify.app/>). In entrambe le giornate, ancora, nello stand di corso Statuto, spazio a due diversi talk dedicati al cambiamento climatico, alla sostenibilità ambientale e alle energie rinnovabili. Sabato 11 aprile sarà ospite il prof. Paolo Fino, ordinario di Scienza e Tecnologia dei materiali presso il Politecnico di Torino; domenica 12 aprile, invece, il protagonista sarà il divulgatore e meteorologo RAI Andrea Vuolo.

Agroecologia

Piazzetta Moizo si trasformerà in uno spazio dedicato ai produttori biologici e alla sensibilizzazione sulla prospettiva agroecologica. Parteciperanno i produttori della rete Ecorami, progetto di respiro europeo che ha come capofila Agrispesa e che raduna una trentina di imprese biologiche piemontesi. Saranno presenti in tal senso l’azienda agricola l’Orto del Pian

I programmi della Fiera

Bosco di Fossano, l’azienda Chiapello Enrica di Briaglia, Cascina Roncaglia di Bricherasio, “Le nuove rotte” di La Morra e l’azienda apistica “Bogion cit” di San Benedetto Belbo. Sarà possibile conoscere gli agricoltori, acquistare i prodotti biologici e, nel caso de “Le nuove rotte” anche fruire di servizio street food. Saranno parimenti presenti i membri di Sgasà, la neoimpresa sociale che si occupa di alimentazione a tutto tondo, nella pratica e nella teoria. Il gruppo presenterà “Segnavento”, un piccolo mercato dello sfuso, uno spazio che fungerà da rivendita di prodotti per lo più non confezionati e provenienti da filiere corte e/o etiche. Verrà inoltre riproposto il progetto “Piatti Volanti”, un servizio di noleggio di stoviglie per eventi piccoli e grandi. L’incontro con il gruppo sarà l’occasione perfetta per stimolare domande, riflessioni e un dibattito costruttivo sulle scelte di consumo alimentare che mettiamo in atto ogni giorno, più o meno consapevolmente. Al centro della piazzetta, ancora, Ivo Boggione, operatore di fattoria didattica, condurrà dei laboratori educativi e di sensibilizzazione sull’apicoltura biologica e sulla visione agroecologica necessaria per tutelare gli impollinatori e l’agroecosistema. Specifici laboratori didattici per adulti e bambini si ripeteranno in successione al mattino e al pomeriggio.

PrimaVera Piemontese

Ritorna con la sua sesta edizione anche la rassegna espositiva dedicata alla Razza Bovina Piemontese “PrimaVera” organizzata in collaborazione con l’Anaborapi e in scena in piazzale Unità d’Italia. Accanto all’esposizione bovina e alla possibilità di gustare diverse prelibatezze a base di carne, spazio alla fattoria didattica della cooperativa Colla

Bauzano con cavalli, asini, vacche, capre, caprette tibetane, pecore, conigli e polli e ai diversi laboratori predisposti da Coldiretti e Campagna Amica. Sabato 11 aprile alle ore 18.30, infine, presentazione del libro “Inter segetes Nigella – Storia del territorio, cerealicoltura e cultura alimentare nel Monregalese” a cura di Nigella Odv ed edito da “Gli Spigolatori”, accompagnato dall’innovativo cocktail “Monregalese” a base di Rakikò e semi di Nigella.

Bimbi in Fiera



Ampia e variegata anche per questa sessantacinquesima edizione, infine, l’offerta per le famiglie e per i più piccoli. Accanto, come detto, ai laboratori e alla fattoria didattica in piazzale Unità d’Italia e al Kid Garden di piazza Cesare Battisti, sabato 11 aprile alle ore 15.00 CoopCulture propone il percorso “ArteNatura”, un viaggio tra gioco, osservazione e disegno che comprende la Torre del Belvedere e la Chiesa della Missione, pensato per famiglie con bambini dai 5 ai 10 anni. In piazza Santa Maria Maggiore, poi, area famiglie con giochi in legno e laboratori ricreativi di costruzione giocattoli con materiali naturali e di riciclo, tra cui un workshop di Pixel Art e uno di costruzione di un camioncino giocattolo (eventuali informazioni e prenotazioni via WhatsApp al numero 333.6251148). Le proposte laboratoriali saranno curate dall’Asilo Nido comunale “Nidomondo” mentre, in contemporanea, l’ASD Casa Boriello attrezzerà in loco un’area Pet Therapy e Agility Dog.

Per ulteriori informazioni ed eventuali aggiornamenti:
www.comune.mondovi.cn.it

Noi all’ambiente ci teniamo.



**BCC PIANFEI E
ROCCA DE' BALDI**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



www.pianfeieroccadebaldi.bcc.it

Il primo è rivolto a tutti i maggiorenni della provincia di Cuneo, il secondo ai giovani di terza e quarta superiore

L'Automobile Club Cuneo festeggia i 100 anni con due contest creativi

L'Automobile Club Cuneo ha indetto un doppio contest creativo per celebrare i suoi 100 anni di fondazione. Il contest "100 anni di mobilità in provincia di Cuneo", promosso con l'obiettivo di coinvolgere la cittadinanza cuneese in una riflessione collettiva sull'evoluzione della mobilità nel territorio provinciale nell'arco di un secolo, è aperto a tutti i cittadini maggiorenni residenti o domiciliati in provincia di Cuneo. Il contest "Strada Sicura Challenge" è dedicato agli studenti delle classi terze e quarte degli istituti scolastici secondari di secondo grado della provincia di Cuneo ed è promosso con l'obiettivo di sensibilizzare e formare i ragazzi sui temi della sicurezza stradale, pro-

muovendo comportamenti corretti, responsabili e consapevoli alla guida e come utenti della strada. Per partecipare al contest "100 anni di mobilità in provincia di Cuneo" c'è tempo fino alle 12 del 30 settembre 2026, mentre la scadenza per il contest "Strada Sicura Challenge" è fissata alle 12 del 30 ottobre 2026. Per scoprire i dettagli di partecipazione ai due contest si rimanda ai regolamenti pubblicati sull'home page del sito internet www.cuneo.aci.it. Per maggiori informazioni è possibile scrivere all'indirizzo e-mail events@acicuneo.it. I partecipanti al contest "100 anni di mobilità in provincia di Cuneo" potranno presentare fotografie o storie di: ricordi familiari, testimonianze storiche, trasformazioni



urbane e rurali, evoluzione dei mezzi di trasporto. Agli studenti invece, è richiesto di realizzare un contenuto creativo originale che racconti e promuova comportamenti corretti alla guida, o come pedoni ecc.

Per il contest "100 anni di mobilità in provincia di Cuneo" saranno premiate le tre migliori proposte individuate dalla commissione, indipendentemente dalla categoria di appartenenza. Per il contest "Strada Sicura Challenge" invece, sarà stilata una classifica per ciascuna categoria in gara, con indicazione del 1°-2°-3° classificato. Le premiazioni dei due contest si terranno nell'ambito della cerimonia istituzionale che si terrà nel prossimo mese di dicembre.

APPROVATO IL BILANCIO CONSOLIDATO 2025 DEL GRUPPO

Iren accelera: utili, ricavi e dividendo in crescita

Il Consiglio di amministrazione di Iren approva il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, certificando un esercizio in crescita su tutti i principali indicatori economico-finanziari e industriali.

Il margine operativo lordo (Ebitda) del Gruppo si attesta a 1.353 milioni di euro, in aumento del 6,2% rispetto al 2024, mentre l'utile netto di gruppo raggiunge i 301 milioni di euro, segnando un incremento dell'11,9%. In crescita anche il piano degli investimenti tecnici, che tocca i 925 milioni di euro (+12%), mentre il dividendo proposto sale a 13,86 centesimi per azione, in aumento dell'8%, con un pay-out intorno al 60%, in linea con le indicazioni del piano industriale.

L'andamento positivo è sostenuto da una combinazione di fattori: la crescita organica dei business regolati, l'ampliamento del perimetro attraverso il consolidamento anticipato di Egea e l'avanzamento del piano di efficientamento e sinergie. Proprio il rafforzamento delle attività regolate e semi-regolate porta queste ultime a rappresentare il 74% dell'Ebitda complessivo, contribuendo a rendere più stabile e resiliente il modello di business del gruppo in un contesto energetico ancora caratterizzato da volatilità.

I ricavi consolidati raggiungono i 6,57 miliardi di euro, in aumento dell'8,8% rispetto ai 6,04 miliardi del 2024. L'incremento è attribuibile in larga parte al contributo del gruppo Egea, che incide per oltre 370 milioni di euro, oltre che alla dinamica dei ricavi energetici, sostenuti sia dall'aumento dei prezzi delle commodity per circa 40 milioni sia dai maggiori volumi di fornitura per oltre 100 milioni. A questi si aggiunge il contributo delle attività di efficienza energetica, che generano circa 53 milioni di euro. Nel dettaglio operativo, la crescita dell'Ebitda è trainata in particolare dalla business unit Reti, che beneficia dei riconoscimenti



tariffari legati agli investimenti effettuati negli anni precedenti, e dal contributo positivo del consolidamento di Egea, pari a circa 60 milioni di euro. Non mancano tuttavia elementi di discontinuità legati allo scenario energetico: l'andamento dei prezzi delle commodity ha avuto effetti contrastanti e complessivamente negativi per circa 5 milioni di euro, mentre la produzione idroelettrica ha risentito della scarsa idraulicità nei mesi estivi e autunnali, con un impatto negativo di 21 milioni di euro. Tali effetti sono stati parzialmente compensati dalla crescita della produzione termica, dal contributo degli impianti di termovalorizzazione e dallo sviluppo delle fonti rinnovabili, anche grazie all'entrata in esercizio dell'impianto fotovoltaico di Noto. Positivo il contributo del capacity market, pari a 17 milioni di euro, quasi inte-

ramente compensato dal calo dei ricavi del mercato dei servizi di dispacciamento. In flessione, invece, l'attività di commercializzazione delle commodity energetiche, penalizzata soprattutto dalla normalizzazione dei margini nella vendita del gas dopo i picchi straordinari registrati nel 2024.

Il risultato operativo (Ebit) si attesta a 530 milioni di euro, in crescita del 2%, nonostante l'aumento degli ammortamenti legati ai nuovi investimenti e all'ampliamento del perimetro di consolidamento. L'utile netto beneficia inoltre della riduzione della quota di pertinenza di terzi, grazie all'acquisizione della minoranza di Iren Acqua, e di minori imposte legate a componenti fiscali non ricorrenti connesse

all'integrazione di Egea. Sul fronte patrimoniale, l'indebitamento finanziario netto si attesta a 4,22 miliardi di euro, in aumento del 3% rispetto all'anno precedente. Tuttavia, la crescita del margine operativo consente un miglioramento del rapporto debito netto/Ebitda, che scende a 3,1 volte. Il flusso di cassa operativo si dimostra solido, riuscendo a coprire integralmente gli investimenti tecnici del periodo, nonostante l'incremento del capitale circolante e dei crediti fiscali legati al Superbonus.

Gli investimenti complessivi ammontano a oltre 1,4 miliardi di euro, includendo sia la componente tecnica sia quella finanziaria. Le risorse sono state destinate principalmente allo sviluppo delle reti idriche

ed elettriche, al miglioramento del ciclo dei rifiuti, al potenziamento del teleriscaldamento e alle operazioni straordinarie legate all'acquisizione di partecipazioni strategiche. Sul piano della sostenibilità, Iren conferma il proprio percorso di transizione energetica, destinando il 73% degli investimenti a progetti sostenibili, in larga parte allineati alla Tassonomia europea. L'intensità carbonica resta stabile a 313 gCO₂/kWh, in linea con gli obiettivi del piano industriale, mentre la raccolta differenziata raggiunge il 70,5%, in crescita rispetto all'anno precedente. Le perdite idriche si mantengono intorno al 31%, nonostante l'ampliamento del perimetro operativo. Il 2025 segna anche un raf-

forzamento della presenza territoriale, grazie al contributo di Egea, con un aumento del 20% dei comuni serviti nella raccolta rifiuti, una crescita della base clienti e un incremento delle volumetrie di teleriscaldamento. Parallelamente, prosegue l'attenzione al capitale umano, con un aumento dell'organico di circa 600 unità, che porta il totale dei dipendenti a sfiorare le 12mila persone. «I risultati conseguiti nel corso del 2025 confermano le previsioni comunicate al mercato», sottolinea il presidente Luca Dal Fabbro, evidenziando come l'integrazione di Egea abbia già prodotto effetti positivi e contribuito al rafforzamento della piattaforma industriale del gruppo. Le prospettive per il 2026 restano positive: il gruppo prevede una crescita dell'Ebitda del 4%, investimenti tecnici per circa 950 milioni di euro e il mantenimento del rapporto debito netto/Ebitda a 3,1 volte, puntando su un modello focalizzato ed equilibrato in grado di garantire stabilità anche in scenari di mercato complessi.

CNA CUNEO
INFORMA

Newsletter informativa a cura di CNA CUNEO

Via Cuneo 52/Borgo San Delmaszo
Tel. 0171/265536 - info@cna-cuneo.it

EAT to MEET

Santuario Regina Montis Regalis

Giovedì 16 aprile 2026 dalle 17:30
Piazza Carlo Emanuele I, 1 - Vicoforte Mondovì

Una cena di quattro portate e quattro cambi di tavolo per conoscere imprenditori, confrontarsi e trovare spunti e idee d'impresa nel suggestivo contesto del Santuario Regina Montis Regalis.

È PREVISTA LA VISITA GUIDATA AL SANTUARIO REGINA MONTIS REGALIS

Contatti:
CNA Cuneo
Tel. 0172/65536 - e-mail sp@cna-cuneo.it

CNA IMPRESE CUNEO

Il 16 aprile EAT to MEET

Cna Cuneo organizza l'evento EAT to MEET che si terrà giovedì 16 aprile 2026 a partire dalle ore 17:30 presso il Santuario Regina Montis Regalis di Vicoforte Mondovì. Durante la cena sono previste quattro portate con quattro cambi di tavolo per favorire la conoscenza tra i partecipanti, il confronto e lo scambio di idee in un contesto informale. È inoltre prevista una visita guidata al Santuario. Costo di partecipazione: 70 € a persona. Per partecipare è necessario iscriversi compilando il modulo al seguente link: <https://forms.gle/xjDkvP9mfxaatkyU8> entro e non oltre il 10 aprile 2026.



Patrizia Dalmasso,
direttrice Cna Cuneo

Il 24 marzo la giornalista Silvia Gullino ha parlato di riti e curiosità che celebrano la rinascita della terra

È stata un successo di partecipazione e di attenzione la lezione sulla primavera, che si è tenuta a Sommariva Perno nel pomeriggio di martedì 24 marzo. La co-direttrice del Nuovo Braidese Silvia Gullino è stata ospite del progetto Cocoon e ha coinvolto la platea, parlando di riti e curiosità legati alla stagione appena iniziata: la primavera. Con la bella stagione la campagna si trasforma radicalmente. I campi si riempiono di fiori spontanei, tra cui viole, margherite e tulipani. Gli alberi si risvegliano dopo il riposo invernale, mentre i frutteti diffondono profumazioni intense. Le temperature miti rendono questo periodo ideale per vivere il territorio all'aperto, tra passeggiate, escursioni e gite fuori porta. Inoltre la primavera coincide con la preparazione alle festività pasquali. È un periodo ricco di riti religiosi, processioni e tradizioni popolari profondamente radicate. E poi non mancano antiche usanze legate alla terra e al ciclo agricolo: la primavera segna infatti l'inizio di nuove coltivazioni e attività nei campi. Tra le usanze più antiche legate al passaggio stagionale, non mancavano i riti propiziatori, pratiche simboliche diffuse soprattutto nel mondo contadino. Questi gesti accompagnavano

Sommariva Perno, la primavera superstar nel progetto Cocoon

l'arrivo della nuova stagione con l'obiettivo di favorire fertilità e abbondanza. Si trattava spesso di azioni semplici, ma cariche di significato come benedizioni dei campi, osservazione attenta dei segni della natura, piccoli rituali tramandati oralmente per proteggere i raccolti. In alcune comunità, anche l'accensione di fuochi o la condivisione di momenti collettivi all'aperto rappresentavano forme di auspicio, un modo per salutare l'inverno e accogliere con fiducia il nuovo ciclo agricolo. E poi, l'equinozio di primavera, con il suo perfetto bilanciamento tra luce e oscurità, invita a rallentare e a riconnettersi con i ritmi della natura. In un territorio come il Roero, dove il legame con la terra è ancora forte, questo momento assume un significato ancora più profondo.

RDB

In foto Silvia Gullino con i partecipanti del progetto Cocoon



Un evento tecnologico abbinato all'arte, presso il Ristorante Castello

Fusioni di energia a Santa Vittoria d'Alba

«Tornare con i miei dipinti al castello di Santa Vittoria d'Alba, è stato un altro bel regalo che la vita mi ha fatto». Con queste parole, il pittore Franco Gotta ha voluto commentare l'evento di giovedì 26 marzo, nella splendida cornice del castello di Santa Vittoria, che ha unito tecnologia e arte. Due realtà apparentemente agli antipodi, che hanno invece espresso un perfetto anello di congiunzione. Da una parte, una riuscitissima convention della società Nees, nata nel 2023 con l'intento di diffondere l'utilizzo dell'energia solare in maniera capillare con l'installazione d'impianti fotovoltaici, in comunità energetica.



Dall'altra, una mostra allestita da Franco Gotta con l'esposizione di ben 25 tele, nei locali del ristorante Castello di Santa Vittoria d'Alba. Energia e amore a

360 gradi dunque: per l'ambiente da parte della Nees, che con i suoi punti vendita presenti sul territorio, porta l'energia, il più possibile vicino alla gente.

Questo ambizioso progetto è appoggiato da Axpo Italia, importante compagnia energetica nazionale. Energia e amore anche da parte del pittore Franco

Gotta, che oseremmo definire: "Il fotovoltaico dell'anima", perché cede la propria essenza alle sue opere, per poi propagarsi a chi ammira i suoi dipinti.

Carica di queste premesse ne è scaturita una bella serata, che ha potuto onorarsi dell'intervento del presidente del Piemonte, Alberto Cirio. Un corpo di ballo

ha poi eseguito splendide coreografie che hanno avuto come tema gli orrori della guerra. Da segnalare la presenza del cantastorie Giuliano Rigo, accompagnato dal fisarmonicista Beppe Ghi. Una serata ben organizzata, dunque, a dimostrazione che, prendiamo a prestito uno slogan della Nees: «Con l'energia giusta puoi fare qualsiasi cosa». La mostra rimarrà aperta fino a fine agosto con gli orari del ristorante Castello.

Pino Berrino

Un'opera tra letanteesposte da Franco Gotta, accompagnate da aforismi di Fabrizio Caramagna (Foto di Marco Dompe)

Prossimo appuntamento giovedì 16 aprile, ore 21, presso BrArte, con Giorgio Proglio e TabUi

Bra, il mondo e la filosofia dei Lions raccontati al Caffè letterario di Albedo da Andrea Molineris

Un appassionante viaggio nell'organizzazione di servizio più grande al mondo, a partire dallo slogan Liberty Intelligence Our Nations Safety (Libertà e Intelligenza sono la Salvezza della Nostra Nazione). In una parola, Lions. Nella serata di giovedì 26 marzo, a Bra, presso la sala di BrArte, il Caffè letterario di Albedo ha ospitato Andrea Molineris, presidente del Lions Club Bra Host, realtà attiva nel campo del sociale da oltre 50 anni. La sua militanza in ambito lionistico lo ha visto protagonista sia nel Leo Club sia al vertice del sodalizio che testimonia, in maniera ben visibile, la presenza sotto la Zizzola di un'associazione estesa in 207 Paesi con oltre 1,4 milioni di soci, tra i quali circa 49mila in Italia. Dal 1917, il Lions Club International è impegnato a compiere service, una parola che deriva dalla voce "We Serve" (Noi serviamo), perché sono obiettivi e progetti mirati per servire il prossimo. Per i Lions i muri non esistono, esistono

invece ponti che guardano al futuro e nel momento del bisogno riescono ad aiutare persone ovunque, grazie all'impegno di soci, orientati a riaffermare con l'esempio la validità delle impostazioni del fondatore Melvin Jones. Insieme formano il Bra Host, un Club che con il suo agire generoso e incondizionato, onora quotidianamente il motto di tutti i Lions del mondo: «Dove c'è un bisogno, lì c'è un Lions». Il prossimo appuntamento del Caffè letterario di Albedo sarà giovedì 16 aprile, alle ore 21, sempre presso BrArte, con Giorgio Proglio, che parlerà dell'applicazione TabUi, utilissimo strumento per ricevere informazioni su luoghi d'arte e cultura, attività outdoor ed enogastronomia.

Silvia Gullino

In foto Andrea Molineris con gli amici del Caffè letterario di Albedo e soci Leo e Lions



Il Granello di senape promuove HeArt of Gaza al Movicentro

A Bra arte fanciulla per Gaza

Sabato 11 aprile, alle ore 17, sarà inaugurata a Bra, presso il Movicentro, la mostra "HeArt of Gaza", che resterà aperta fino al 26 aprile. È una raccolta di 50 opere i cui autori sono 17 giovanissimi palestinesi fra i 3 e i 17 anni. I disegni raccontano gli orrori della guerra nella striscia di Gaza dopo gli eventi del 7 ottobre 2023. Testimoniano la distruzione di un Paese, i traumi, la paura, ma anche la speranza. Le opere sono il frutto dell'iniziativa "La tenda degli artisti", ideata da un giovane palestinese, Mohammed Timraz di Deir al Balah, una città situata nel centro della Striscia, che ha pensato di accogliere bambine e



Sabato 11 aprile, alle ore 17, inaugura la mostra d'arte dei bambini di Gaza, seguita da ulteriori eventi

bambini del suo quartiere sotto una tenda, per rimediare alla perdita della scuola e farli stare insieme a giocare, divertirsi, disegnare. La mostra vuole essere un riflettore puntato su un dramma che ancora oggi tanti piccoli stanno vivendo. Potrà essere visitata gratuitamente dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 14.30 alle 17; il sabato e la domenica dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle

18. Promotrice della mostra è l'associazione Granello di senape, che in collaborazione con l'ente manifestazioni del Comune di Bra, la Scuola di Pace, il Fondaco e Slow Food propone inoltre 3 interessanti eventi culturali: venerdì 17 aprile, ore 18, conferenza del dottor D. Spagnolo, psicologo di Medici senza Frontiere dal titolo "Con Gaza negli occhi: esperienza sul campo". In

quell'occasione G. Giolito presenterà il libro di racconti "Immaginando Gaza" il cui ricavato sarà destinato all'associazione Medici senza Frontiere; venerdì 24 aprile, ore 18, la professoressa E. Angeleri, storica docente del Liceo di Bra e vice presidente del Centro studi storici e artistici della provincia di Cuneo, parlerà sul tema "Divisi sotto lo stesso cielo: breve storia del conflitto israelo-palestinese"; sabato 25 aprile, ore 18, al cinema Vittoria Multisala sarà proiettato "Tutto quello che resta di te", un film della regista palestinese Cherien Dabis, tre generazioni di palestinesi tra esilio e resistenza.

C.S.

Sceneggiatori Bra vi aspetta

Dal 16 al 19 aprile prende vita a Bra la prima edizione di **SCRIPT Fest - Festival di Sceneggiatura**, un evento che entra nel panorama dei festival cinematografici con una missione: riportare la scrittura al centro del dibattito sull'immaginario contemporaneo. Per quattro giorni, la città di Bra - la piccola capitale gastronomica di Slow Food - accoglie sceneggiatori affermati e nuove voci, italiani e internazionali, in un programma che intreccia proiezioni, premi, masterclass e incontri aperti al pubblico. Ospite d'onore e star internazionale di questa prima edizione sarà **Tony McNamara**, candidato agli Oscar, autore di film memorabili come *La Favorita* e *Povere Creature!* di Yorgos Lanthimos e creatore di serie tv iconiche come *The Great*. A McNamara sarà dedicato un focus speciale con proiezioni, incontri e masterclass esclusive, oltre al conferimento dello Script Fest Award alla carriera. Elemento centrale della prima

edizione sono gli Script Fest Award, dedicati alle sceneggiature italiane di film e serie uscite nel 2025. A votarle è una "Script Academy", composta dagli sceneggiatori iscritti a Writers Guild Italia e 100 autori: in questo modo sono i loro colleghi ad assegnare i riconoscimenti agli sceneggiatori. Ad aprire il festival giovedì 16 sarà la proiezione di *The Great*, seguita dalla masterclass di Tony McNamara. Il programma prosegue con una selezione significativa della produzione recente italiana, con gli autori, premiati con lo Script fest award per le migliori sceneggiature per cinema e serie del 2025, protagonisti di incontri con il pubblico e masterclass. Accanto alle proiezioni, il festival propone momenti di confronto sui temi centrali della scrittura oggi: dallo sviluppo dei progetti alle linee editoriali, fino al rapporto tra sceneggiatura e interpretazione, con panel dedicati al lavoro degli autori e alle trasformazioni dell'industria.

"Si parla tanto di storytelling ma si parla pochissimo di quegli autori che costruiscono le storie più influenti del nostro tempo, quelle che diventano film e serie tv," dichiarano gli organizzatori del festival. "SCRIPT Fest nasce per questo: per parlare di sceneggiatori, e quindi di cinema, serie, lavoro

Sotto la direzione artistica dello sceneggiatore e regista Stefano Sardo, col patrocinio di Writers Guild Italia e 100 autori e la presenza di ospiti internazionali di primo piano, lo SCRIPT Fest nasce come il nuovo appuntamento dedicato alla scrittura di cinema e serie

SCRIPT FES
Bra, Italia
16 - 19 Aprile 2026
FESTIVAL DI SCENEGGIATURA



creativo e idee. È una festa perché premia gli autori meno celebrati e più determinanti, e lo fa attraverso lo sguardo dei loro colleghi." La direzione artistica è affidata

a Stefano Sardo, affiancato dalla project manager Valentina Gaia. Il festival, realizzato in collaborazione con il Comune di Bra, è prodotto da Ines Vasiljevic per Nightswim.

Ecco la storia del piatto simbolo della cucina romana, le curiosità e la ricetta perfetta

Butta la pasta! Il 6 aprile si celebra il Carbonara day

Spaghetti, guanciale, tuorlo d'uovo, pecorino romano, sale, pepe e la carbonara è servita. Il tradizionale piatto della cucina romana è uno dei simboli del nostro patrimonio gastronomico, tanto che l'Unione Italiana Food e International Pasta Organization hanno istituito il Carbonara day da celebrare il 6 aprile di ogni anno. Terza, dopo la pizza e la lasagna, nella classifica dei piatti tipici italiani più conosciuti al mondo, la carbonara è un'autentica star, ma anche portatrice di alcuni misteri. Sono tante, infatti, le maggiori teorie riguardo la sua nascita. Una sostiene come la carbonara sia una sorta di evoluzione della

"cacio e pepe", in quanto nata grazie ai carbonari appenninici che portavano gli ingredienti principali della ricetta nei propri tascapani. L'altra teoria è che sia nata per mano di un cuoco sconosciuto il quale, durante la Seconda Guerra Mondiale, utilizzò il kit di sopravvivenza alimentare dei soldati americani (la famosa razione K), formato da tuorli d'uovo in polvere e bacon, per condire la pasta. Una terza opzione, invece, la classificherebbe come ricetta napoletana proveniente dalla Cucina teorico-pratica di Ippolito Cavalcanti, trattato scritto nel lontano 1837. Che sia vera una di queste o

nessuna, poco importa, perché la regola è ferrea e rimane sempre una sola: non sbagliare gli ingredienti! Quindi "no" a pancetta, prosciutto, panna, parmigiano e tantomeno agli albumi d'uovo (anche se alcune ricette ne ammettono uno solo). Per la ricetta classica, il tipo di pasta favorito sono gli spaghetti, sui quali far scivolare le uova e il pepe. Nessuno si offenderà se userete i rigatoni, dove i buchi ricolmi di deliziosa crema riserveranno forchettate golose. Non resta allora che celebrare questa ricorrenza con un bel piatto di carbonara, seguendo la ricetta perfetta. Mettete 200g di guanciale tagliato a dadini in

una padella antiaderente e fate rosolare finché il grasso non si scioglie. Versate in un recipiente 4 tuorli d'uovo e un albume, aggiungete 150g di pecorino e una bella macinata di pepe. Salate e sbattete energicamente. Scolate 500g di spaghetti al dente e saltateli con il guanciale nella padella dove c'è il grasso sciolto. Spostate la pasta e il guanciale in un ampio recipiente, unite la crema realizzata con le uova e il pecorino e mescolate. Impiattate e insaporite con altro pecorino e pepe. Non avete già l'acquolina in bocca?

Silvia Gullino

In foto un piatto di spaghetti alla carbonara



Dalle uova di Fabergé alle uova Favachè, fatte a mano con la tecnica “paperoles”

Che la Pasqua fosse una festività che viene celebrata a tavola con squisite prelibatezze è cosa nota, ma sapevate che c'è chi realizza vere e proprie opere d'arte con le uova di Pasqua?

È questo il caso dei pregevoli lavori fatti a mano dal piemontesissimo Mario Collino, in arte “Prezzemolo”, con la tecnica paperoles, dal francese papier roulé, che significa letteralmente “carta arrotolata”.

Eseguiti tra il XVII e il XIX secolo, i paperoles erano una particolare tipologia di reliquiari a utilizzo domestico o convenzionale, decorati e abbelliti con carta, fili dorati, ricami e altri materiali più o meno preziosi, eseguiti tradizionalmente da suore di clausura, traendo ispirazione dalla tecnica orafa della filigrana.

Venivano costruiti arrotolando su se stesse piccole striscioline di carta colorata secondo motivi per lo più a soggetto floreale. Successivamente, potevano essere impreziosite da perline, conchiglie, coralli, piccole pergamene, ritagli di stoffa, pezzetti di vetro e frammenti ossei attribuiti ai santi.

Nascono così le uova Favachè di Prezzemolo, tra i più raffinati esempi di queste opere d'arte in miniatura. Oggetti piccoli e semplici, di inaspettata bellezza, composti da minuscoli e curati dettagli dalle infinite combinazioni. Non solo cioccolato, ma anche una forma di bellezza artistica: grazie all'eccellente personaggio cuneese, l'uovo di Pasqua diventa protagonista di un'originale collezione che suscita grande stupore.

Di solito per trovare la sorpresa bisogna rompere le uova di cioccolato, nel caso delle proposte pasquali di Prezzemolo



è sufficiente guardare le uova Favachè per rimanerne sorpresi. Per mettere a punto queste

creazioni c'è bisogno di tempo e pazienza, ma solo così si può esaltare la tradizione del dono

Buona Pasqua con le uova artistiche di Prezzemolo



toli di una volta, realizzati con il solo “opinel” (coltellino) e con pochi altri attrezzi.

Con la sua lunga e folta barba, il cappello da montanaro, la camicia tartan, gilet e pantalone di velluto, non passa di certo inosservato. Segni particolari: gli inseparabili scarponi con i quali ha raggiunto Santiago de Compostela.

Da anni raccoglie motti, proverbi, storie, canti e informazioni del mondo contadino del passato, contribuendo a salvare questo importante patrimonio culturale e usandolo per costruire i suoi balocchi. I materiali sono i più disparati: filo di ferro, tappi di bottiglia, barattoli di latta, pezzi di legno, bottoni, rami secchi, piume di gallina... Tutti pezzi poveri e privi di valore economico, che salva così dalla discarica.

Ma Prezzemolo è inarrestabile. Oltre a realizzare giocattoli d'antan, si diletta di astronomia (inventando semplici meccanismi per raffigurare le costellazioni), di origami (secondo l'antica tradizione giapponese) e appunto di paperoles.

Silvia Gullino

In foto Silvia Gullino con Prezzemolo e uova Favachè, fatte a mano con la tecnica paperoles

pasquale. Opere uniche in cui l'inventiva si incontra con la lavorazione artigianale e dove tanti tipi di carta si mescolano per rendere la bellezza e la semplicità di cui sono fatte le paperoles stesse: piccoli oggetti dal grande valore simbolico e umano, che portano con sé storie di culti, di riti e di vita.

Un po' di biografia

Chi è Prezzemolo? E qual è la sua storia? Piano, siamo qui

apposta. “Prezzemolo” è il soprannome usato per definire una persona che fa molte cose o presente dappertutto, proprio come la pianta che conosciamo tutti.

Ecco, Mario Collino, classe 1947, pensionato della Michelin di origine cuneese, è diventato Prezzemolo, perché presente un po' ovunque. Che ci sia una festa, un'iniziativa benefica o un happening nelle scuole, lui c'è con i suoi giocat-

Il dolce simbolo della Pasqua si afferma nella Milano degli anni '30, come figliastro del panettone

Storia e leggenda della colomba di Pasqua

La colomba: simbolo di pace, purezza, alleanza e di tanti valori che vanno a braccetto con la Pasqua. Dolce, delicata, morbida è un dessert tradizionale che imperversa in tutte le regioni italiane, immancabile per festeggiare la ricorrenza con famigliari e amici.

Vale dunque la pena conoscere le leggende che evocano per questo dolce di origine lombarda ascendenti di primissimo ordine.

L'assedio di Pavia da parte di re Alboino

Nell'anno 572, dopo tre anni di resistenza, la città di Pavia cadde sotto il controllo di Alboino, re dei Longobardi. Per scongiurare violenze e devastazioni, gli abitanti offrirono all'invasore dei dolci soffici a forma di colomba, come gesto di pace. Alboino ne fu così colpito da promettere di risparmiare la città e di farne la capitale del suo nuovo regno.

La leggenda di san Colombano e della regina Teodolinda

Secondo un racconto popolare, nel 612 l'abate irlandese san Colombano fu invitato a un banchetto dalla regina longobarda Teodolinda, a Pavia, in periodo di Quaresima. Gli vennero servite carni pregiate e selvaggina, non proprio adatte a un tempo di penitenza. Per non offendere la regina, ma senza trasgredire la regola



quaresimale, l'abate benedisse le pietanze, trasformandole miracolosamente in colombe di pane bianche. Il miracolo colpì la regina, che riconobbe nell'uomo un santo, e decise di donargli il territorio di Bobbio, dove nacque l'Abbazia di san Colombano. La colomba bianca da quel giorno è di-

venuta il simbolo del Santo, tanto che la troviamo sempre raffigurata sulla sua spalla.

La battaglia di Legnano
L'ultima storia ancestrale legata alle nostre colombe pasquali ci fa volare a ritroso fino al 1176, ovvero al tempo della battaglia di Legnano. Mentre l'imperatore germanico Federi-

co Barbarossa veniva sconfitto dalla Lega dei Comuni lombardi, alcuni condottieri notarono tre colombe appollaiate sulle insegne lombarde. Interpretando ciò come un segno di buon auspicio, al termine dello scontro fecero preparare pani a base di uova e farina con la forma di questi uccelli, per celebrare la vittoria.

L'idea di Dino Villani: la colomba come evoluzione del panettone

Queste storie ci fanno pensare che in passato possono essere esistiti dei dolci pasquali a forma di colomba, e del resto ne è prova anche la siciliana cuddura con le uova, in cui all'impasto sono abbinate proprio delle uova sode. Ma la colomba che conosciamo oggi ha tuttavia origini più recenti: si tratta in effetti di un dolce ideato nella Milano negli anni Trenta del '900 dalla Motta, e capace di raggiungere le tavole di tutta Italia grazie al suo rapidissimo successo. In quel tempo fu Dino Villani, allora direttore pubblicitario della ditta milanese già celebre per panettoni che, per sfruttare i macchinari e la pasta usati in autunno proprio per la preparazione dei panettoni, ideò un dolce dall'impasto molto simile ma pensato per celebrare la Pasqua. Da subito imitativissima, la colomba pasquale ebbe successo per la sua forma, che

rimanda ai concetti cristiani di pace e amore, e che si affianca così all'altrettanto celebre uovo di cioccolato, che rappresenta invece la Resurrezione. Motivo del successo fu anche l'impasto della colom-

ba anche in questo caso a base di farina, burro, uova, zucchero e con le caratteristiche guarnizioni in buccia d'arancia candita, unita all'inconfondibile glassatura alle mandorle. Non so voi, ma io dopo

aver scritto così tanto di colombe non posso che correre a spaccettare la prima.

Silvia Gullino

In foto la colomba pasquale

Buona Pasqua dal Caffè letterario

La leggenda di Gesù e del pettirosso

Il suo canto melodioso ci ha tenuto compagnia per tutto l'inverno. Parliamo del pettirosso, il grazioso uccellino che in primavera diventa simbolo di speranza, ottimismo e della vita che resiste alle difficoltà. A chi non è capitato di vederne uno saltellante, nei giardini di città o in campagna?

Secondo la tradizione religiosa, il pettirosso rappresenta con il suo canto la lode a Dio e la sua figura è legata alle principali festività cristiane, a partire dal Natale. La sua storia insegna ai bambini molto sulle buone azioni e sull'importanza degli atti disinteressati. Si racconta, infatti, che un piccolo uccello marrone, rifugiato nella stalla di Betlemme con la Santa Famiglia, si accorse che il fuoco che la scaldava stava per spegnersi. Fu così che volò vicino alla brace e, agitando le ali per tutta la notte, riuscì a tenere acceso il piccolo focolare. Al matti-



no dopo fu ricompensato da Gesù Bambino, che lo premiò con un petto rosso, proprio come il fuoco che aveva tenuto acceso.

Una leggenda di impronta pasquale narra, invece, che il pettirosso, impietoso da Gesù sofferente sulla croce, gli si avvicinò per togliere con il becco una spina della corona dal suo capo sanguinante. Una goccia di sangue gli macchiò le piume del petto, ma il volatile, come prova d'amore per Cristo, la conservò sul suo cuore. E così, dalla sua infinita bontà, quell'uccellino qualunque è diventato noto a tutti come pettirosso.

Il Caffè letterario di Bra vi augura, con questo racconto magico, una Pasqua di gioia, serenità e tanta luce a voi ed ai vostri cari.

Silvia Gullino

Foto Enrico Ruggeri

Bacco&Orfeo 2026 - I Concerti della domenica di Alba e Bra

Domenica con la musica barocca

Ventunesima edizione per Bacco&Orfeo, i Concerti della domenica di Alba e Bra, la suggestiva rassegna con la direzione di Giuseppe Nova, realizzata da Alba Music Festival che celebra l'incontro tra il dio della musica e quello del vino. Un'idea nata per festeggiare la primavera con la socialità e la convivialità che la musica ispira ed accompagna. Saranno straordinarie occasioni per trascorrere un'intera giornata tra Langhe e Roero all'insegna della musica, con artisti di notorietà internazionale e repertori di grande interesse. Un'occasione conviviale d'incontro tra artisti e pubblico, per conoscersi e condividere il piacere dell'arte. I dodici concerti si svolgeranno, come tradizione, per sei domeniche consecutive dal 29 marzo al 3 maggio: alle ore 11 nella Chiesa di San Giuseppe ad Alba, e al pomeriggio, alle ore 16,30, nel Coro della Chiesa braidese di Santa Chiara. I concerti saranno introdotti dal musicologo Dino Bosco e saranno seguiti da un calice di vino con le Cantine selezionate dall'enologo Fabrizio Stecca, e a Bra in collaborazione con il Caffè storico Converso. Il concerto di Pasqua, **domenica 5 aprile**, è dedicato alla musica barocca con i celebri concerti a quattro e cinque strumenti di Antonio Vivaldi: uno stile travolgente, energico e descrittivo, destinato dal Prete rosso, così veniva chiamato Vivaldi dal colore fulvo della sua capigliatura, alle Putte, le giovani orfane o giovani abbandonate, ospiti del Pio Ospedale della Pietà a Venezia, famose nel Settecento per la loro straordinaria bravura musicale.



Domenica 5 aprile, Alba ore 11, Bra ore 16.30
Concerto di Pasqua
Il Prete rosso e le Putte della Pietà
Giuseppe Nova flauto
Andrea Bertino violino
Marco Allocco violoncello
Giorgio Boffa contrabbasso
Nicola Davico clavicembalo
Musiche di Antonio Vivaldi
Al termine dei concerti, un brindisi con i vini dell'Azienda Agricola Abrigo Giovanni di Diano d'Alba.
Ingresso
Abbonamento ai concerti di Alba con posto riservato: 24 euro
Abbonamento ai concerti di Bra con posto riservato: 24 euro
Abbonamento riservato agli Amici di Alba Music Festival valido per i concerti di Alba e Bra, con posto riservato: 18 euro
Abbonamento speciale per gli studen-

ti di ogni ordine e grado, allievi del Civico Istituto Musicale "Lodovico Rocca", del Civico Istituto Musicale "Adolfo Gandino", tesserati dell'Università delle Tre Età "Alba Pompeia" e dell'Ar-ci Bra Uni-Tre valido per i concerti di Alba e Bra: 12 euro
Gli abbonamenti sono acquistabili on line o all'ingresso dei concerti.
Ingresso singolo con prevendita e posto riservato acquistabile on line: 12 euro
In caso di disponibilità: ingresso singolo alla biglietteria, il giorno stesso: 12 euro
Ingresso gratuito per i minori di 10 anni
Informazioni
info@albamusicfestival.com
www.albamusicfestival.com
tel. +39.0173.362408
Associazione Incontri Musicali Internazionali CF 02986810048

IL CALENDARIO DEGLI ALTRI CONCERTI

Domenica 12 aprile, Alba ore 11, Bra ore 16.30

Paesaggi sonori
Calliope duo
Artashes Stamboltsyan violino
Sarah Stamboltsyan pianoforte
Musiche di Bach, Schumann, Wagner, Cha aturjan

Domenica 19 aprile, Alba ore 11, Bra ore 16.30

La gioia della musica
Cristiana Pegoraro pianoforte
Musiche di Bach, Beethoven, Mozart, Pegoraro, Piazzolla

Domenica 26 aprile, Alba ore 11, Bra ore 16.30

Tre solisti all'Opera
Giuseppe Nova flauto
Antonio Puglia clarinetto
Mariano Meloni pianoforte
Musiche di Carulli, Cilea, Bellini, Bizet, Rossini

Domenica 3 maggio, Alba ore 11, Bra ore 16.30

Luce e ombra
Lorenzo Parisi violino
Giuseppe Maiorca pianoforte
Musiche di Beethoven, Gershwin, ajkovskij, Brahms, Cha aturjan

Le cantine ospiti dell'edizione 2026
Azienda Agricola Abrigo Giovanni di Diano d'Alba (CN), Azienda Vitivinicola Gianni Doglia di Castagnole delle Lanze (AT), Cascina Corte di Dogliani (CN), Adriano Marco e Vittorio s.s.a. di San Rocco Seno d'Elvio, Alba (CN), Azienda Agricola Careglio di Baldissero D'Alba (CN), Azienda Agricola Scarbolo di Cividale del Friuli (UD).
Le degustazioni saranno accompagnate dai prodotti PanBigné di Dogliani.
I luoghi dei concerti
Alba, Chiesa di San Giuseppe, Piazzetta San Giovanni Paolo II
Bra, Chiesa di Santa Chiara, Via Barbacana.

Selezione di eccellenze italiane scelte dal Gruppo FS

Bra fra i «Paesi della Bellezza»

Meta internazionale del turismo in treno

La Città di Bra entra ufficialmente a far parte della selezione di eccellenze italiane scelte dal Gruppo FS per la campagna di comunicazione nazionale «Il Paese della Bellezza». L'iniziativa - realizzata con il patrocinio del Comune e volta a valorizzare i tesori artistici, enogastronomici e naturalistici della provincia italiana raggiungibili in treno - ha individuato in Bra e nel suo snodo ferroviario un punto di riferimento fondamentale per rappresentare il Piemonte e il sistema delle Langhe e Roero, inserendola in un circuito che comprende altre perle del Belpaese come Pisa, Pompei, Taormina e Vicenza. La campagna celebra il viaggio in treno non solo come mezzo di trasporto sostenibile, ma come vera e propria «emozione in viaggio», capace di connettere il cuore del Barocco braidese con le eccellenze dei dintorni attraverso una rete di esperienze uniche. Grazie alla centralità della stazione ferroviaria di Bra, la campagna suggerisce una serie di itinerari sul territorio, che spaziano dalla cultura alla natura, facilmente accessibili per i viaggiatori: Cultura e Barocco: dal «salotto» di Bra verso l'elegan-



za di Savigliano o alla scoperta del Castello di Racconigi. Enogastronomia e Tradizione: un filo diretto per i Mercati della Terra, i grandi eventi autunnali e la visita al borgo storico di Pollenzo, sede dell'Università di Scienze Gastronomiche. Natura e Outdoor: dalle passeggiate braidesi, al fascino del Parco del Tanaro

e alla suggestiva Alta Via del Sale. Scienza e Musei: il dialogo scientifico tra il Museo Craveri di Bra, uno dei più antichi e rappresentativi del Piemonte, e il Museo Eusebio di Alba. «Essere stati scelti dal Gruppo FS per 'Il Paese della Bellezza' è un riconoscimento che ci riempie d'orgoglio - dichiarano il

sindaco di Bra Gianni Fogliato e l'assessora alla Mobilità Francesca Amato -. Questa partnership conferma la nostra città come porta d'accesso privilegiata per le Langhe e il Roero. Bra non è solo una destinazione di eccellenza enogastronomica e culturale, ma un centro vibrante che, grazie anche allo snodo ferroviario, promuove un

turismo consapevole, lento e rispettoso dell'ambiente, da vera Città Slow". "Siamo pienamente consapevoli che la stazione rappresenti un punto sensibile della città, che monitoriamo con attenzione - proseguono il Sindaco e l'Assessora -. Per questo crediamo che questa campagna sia un'ulteriore, preziosa possibilità di rivivere

e riqualificare quel luogo, trasformandolo da semplice punto di transito a vera e propria 'vetrina' di benvenuto, un presidio di bellezza e socialità che può restituire valore all'intera città». La grafica della campagna, che ritrae i monumenti

simbolo della città e i paesaggi vitivinicoli circostanti, sarà presente nelle principali stazioni italiane e sui canali di comunicazione del Gruppo FS, invitando migliaia di passeggeri a scoprire che la bellezza, in Italia, passa sempre per un viaggio in treno. (em)

NOTIZIE IN BREVE

Gruppo Biblico di Bra

Accostarsi alla Sacra Scrittura dona tanta consolazione e apre la mente sulla realtà dell'uomo e del mondo intero. Con questo spirito, martedì 14 aprile, alle ore 21, per l'appuntamento dal titolo: «Ordine. Il discorso di Paolo (Atti 20,17 - 38)». Animano i canti il Coro Hope e il Coro del Sermig - Arsenale della Pace. L'invito è rivolto a tutti indistintamente: a chi frequenta gli oratori, i gruppi giovanili, le associazioni, i movimenti, ma anche a chi è curioso di sperimentare una novità, a tutti i ragazzi e le ragazze in cammino che guardano l'orizzonte.

S.G.

Vedere la Parola

Il cardinale Roberto Repole incontra i giovani della diocesi torinese, che abbraccia anche Bra, con il 3° ciclo di catechesi sul tema dei sacramenti. Il percorso "Vedere la Parola" fa tappa nella chiesa del Santo Volto di Torino (via Val della Torre, 3) venerdì 17 aprile, alle ore 21, per l'appuntamento dal titolo: «Ordine. Il discorso di Paolo (Atti 20,17 - 38)». Animano i canti il Coro Hope e il Coro del Sermig - Arsenale della Pace. L'invito è rivolto a tutti indistintamente: a chi frequenta gli oratori, i gruppi giovanili, le associazioni, i movimenti, ma anche a chi è curioso di sperimentare una novità, a tutti i ragazzi e le ragazze in cammino che guardano l'orizzonte.

S.G.

FOTO DELLA SETTIMANA

Tarassaco, storia, origini e segreti. Detto anche dente di leone o soffione

Illuminano i nostri prati come le stelle del cielo notturno. La bella stagione è tutta per il dente di leone, più noto come soffione. Centinaia sono in piena fioritura nelle campagne braidesi, regalando uno spettacolo mozzafiato. Il particolare nome dente di leone è dato dalla forma dentata delle sue foglie. Il nome soffione, invece, proviene dalla palla lanuginosa contenente i suoi semi.

Ma davvero è la stessa pianta? La risposta è sì. Il ciclo del soffione segue l'alternanza tra giorno e notte, sole e luna. Inizialmente, il dente di leone è di colore giallo e dorato, come il sole, mentre in seguito si trasforma in una candida sfera simile alla luna.

Magia della natura che ci ha regalato un vegetale sorprendente, a partire dal nome scientifico, tarassaco. Il "Taraxacum" officinale deriva infatti dal greco "tarakè" che significa "scompiglio" o "turbamento" e da "akos" che significa "rimedio", quello che garantisce grazie alle sue proprietà terapeutiche.

Dente di leone: benefici e controindicazioni

Questa pianta spontanea è particolarmente indicata per il trattamento di problemi digestivi e per favorire il benessere del fegato. Consigliata in caso di colesterolo alto, è utile anche per combattere la ritenzio-



Centinaia sono in piena fioritura nelle campagne,
regalando uno spettacolo mozzafiato

ne idrica e la cellulite, stimolando la diuresi. La sua efficacia diuretica ha portato a definirla "piscialetto" nella tradizione contadina. Le sue proprietà benefiche sono anche valide alleate per la bellezza della pelle. Sconsigliato l'uso del tarassaco per le donne

in gravidanza e durante il periodo di allattamento. **Dente di leone in cucina** L'uso culinario della cicoria selvatica (altro nome con cui è conosciuto il tarassaco) è legato al suo particolare sapore speziato che si presta alla preparazione di frittate, zuppe, tor-

te salate, tisane, caffè e persino confetture. Del dente di leone non si butta via nulla: le foglie vengono raccolte in primavera, mentre sono ancora tenere, per uso crudo o in insalate miste. **È un portafortuna**

Il fiore del tarassaco è sem-

pre stato collegato alla prosperità e alla fortuna. In passato, si usava aggiungere un dente di leone al bouquet della sposa, nella convinzione che portasse ricchezza e fortuna alla nuova coppia. **Ha poteri magici**

Un tempo si credeva che il

tarassaco fosse in grado di aumentare la capacità psichica delle persone e che, strofinandosi addosso questo fiore, si avesse la possibilità di essere accettati e benvenuti da tutti. Ma soprattutto il soffione veniva considerato una sorta di ponte in grado di mettere in collegamento con gli spiriti dell'aldilà.

Forti e fieri come un leone

Una leggenda irlandese vuole che la storia del sof-

fione sia strettamente connessa al mondo delle fate. Con l'arrivo nel mondo dell'uomo, infatti, fate, gnomi, elfi e molte altre creature magiche, furono costrette a nascondersi nei boschi. Ma le fate, impossibilitate a mimetizzarsi a causa dei loro ampi vestiti, decisero di trasformarsi in denti di leone. Non persero, però, la loro fierezza: ogniquale si calpesta un soffione, infatti, quest'ultimo ritorna sempre inevitabilmente ad ergersi nel prato.

È legato al mito

Nel linguaggio dei fiori, il dente di leone è simbolo di forza, speranza e fiducia: al riguardo, si narra che il mitico Teseo avesse mangiato per 30 giorni solo denti di leone allo scopo di diventare tanto forte da essere in grado di poter affrontare e sconfiggere il famigerato Minotauro.

Un soffio... un desiderio

Il soffione non smette mai di stupirci. Gli innamorati sono soliti affidarsi ad esso come un vero e proprio oracolo. Alzi la mano chi non ne ha mai soffiato uno. Se siete stati bravi a far volare tutti i semi in un colpo solo, leggenda vuole che realizzerete un sogno segreto o incontrerete l'amore.

Silvia Gullino

In foto il tarassaco, ma anche dente di leone, ottimo in insalata

Tutto sul mese che in antichità era dedicato ad Afrodite, la dea dell'amore

Benvenuto aprile! È proprio vero che è dolce dormire?

Lo sentite anche voi il profumo della primavera che avanza? Giornate più lunghe, fiorellini che sbocciano, arietta che si fa più calda. Tutto merito di aprile, il mese che riporta il buon umore, ma anche la stanchezza. Il proverbio "Aprile, dolce dormire" trae infatti origine dalla saggezza popolare dei contadini che apprezzavano il tepore portato dal quarto mese dell'anno, in cui le gemme si schiudono, la natura fiorisce, diventando più rigogliosa e i semi germogliano. La parola "aprile" deriva dal latino "aperit", che significa proprio "aprire, far sbocciare".

L'arrivo della primavera porta degli sconvolgimenti anche nel corpo umano che, come ben sappiamo, ogni anno in questo periodo viene avvolto da una nuova stanchezza e richiede maggior riposo per adattarsi alle giornate più lunghe e alle temperature in salita.

I saggi contadini avevano ragione, infatti è scientificamente provato che il passaggio repentino da una stagione all'altra porta nel fisico un senso di spossatezza, poiché l'organismo si riattiva, modificando le abitudini adottate durante la stagione invernale.

Nascita del proverbio

Non tutti sanno che il proverbio, nella sua formulazione completa, è: "Aprile,



le, dolce dormire e forte sospirare: i granai sono vuoti e le botti cominciano a sonare". In pratica, proprio nel momento dell'anno in cui il contadino vorrebbe indugiare in un riposo extra, lo assale la consapevolezza che le riserve iniziano a scarseggiare, come dimostra il granaio ormai senza più

scorte e le botti del vino che, percuotendole, suonano a vuoto. È necessario quindi impegnarsi al massimo per garantire i prodotti necessari al fabbisogno alimentare della famiglia. Qualcosa di simile accade agli studenti, che si trovano alle prese con la stanchezza primaverile giusto nel momento in

cui gli esami si avvicinano e occorre impegnarsi al massimo per tirare la volata finale. Insomma, da un lato la primavera ci invita al riposo, dall'altro è un periodo dell'anno in cui ci viene chiesto il massimo impegno.

Mese di Afrodite

Nell'antica Roma il mese di aprile era dedicato alla dea dell'amore, Venere per i romani, Afrodite nella mitologia greca. L'origine del nome deriverebbe dal greco "aphròs", cioè la spuma del mare da cui, secondo la leggenda, sarebbe nata la dea. Non dimentichiamo inoltre che nel mese di aprile, precisamente il 21 dell'anno 753 a.C., si colloca la nascita di Roma.

In principio, il calendario romano iniziava l'anno a marzo, pertanto aprile era il secondo dei dieci mesi (gennaio e febbraio vennero aggiunti solo più tardi dal re Numa Pompilio) e raccoglieva tre importanti festività: i Veneralia, legati al culto della dea dell'amore e della fertilità femminile; i Cerealia, in onore di Cerere, dea della fertilità della terra e della coltivazione dei campi; i Floralia, dedicati a Flora, divinità italica delle piante utili all'alimentazione, identificata, in seguito, come "dea della primavera". Ad aprile quindi possiamo iniziare a pianificare le nostre avventure primaverili, scoprire nuovi posti e dedicarci

alle attività all'aperto. È il momento perfetto per fare una passeggiata nei parchi fioriti, goderci un picnic sotto il sole o assaporare i delicati sapori della stagione.

Inoltre, aprile ci regala la Pasqua. Una festa che porta con sé allegria, dolci delizie e la gioia di trascorrere del tempo con la famiglia e gli amici. È l'occasione perfetta per portare un sorriso sul volto delle persone che amiamo.

Mese di rinascita

Un altro fatto interessante è che in molte culture aprile viene considerato un mese di transizione. Si ritiene che le energie di questo mese siano particolarmente favorevoli per nuovi inizi e cambiamenti significativi. Perciò molte persone scelgono di avviare progetti importanti o di prendere decisioni cruciali in questo periodo. Aprile ci ricorda che la vita è un continuo cambiamento e che ogni nuovo inizio porta con sé opportunità uniche. Dalla Pasqua di Risurrezione ai miti dell'antichità fino alle tradizioni dei giorni nostri, dunque, aprile è visto come il mese della rinascita e del risveglio della natura dopo il lungo letargo invernale. Buon mese di rinascita a tutti!

Silvia Gullino

Aprile... dolce dormire

ANDIAMO AL CINEMA

Oscar 2026

Hollywood ha celebrato ancora una volta la sua notte più importante. Alla 98ª edizione degli Academy Awards, andata in scena al Dolby Theatre di Los Angeles, il grande protagonista è stato *One Battle After Another*, il dramma epico di Paul Thomas Anderson, che ha conquistato 6 Oscar, compresi i premi più pesanti: miglior film, regia e sceneggiatura non originale. È stato un testa a testa con *Sinners* di Ryan Coogler, che ha conquistato 4 Oscar. Quest'ultimo film ha regalato a Michael B. Jordan il premio come miglior attore, mentre lo stesso Coogler ha vinto per miglior sceneggiatura originale. Il film ha ricevuto inoltre le statuette per miglior fotografia, con Autumn Durald Arkapaw, e miglior colonna sonora originale, firmata da Ludwig Göransson. Con questa vittoria, Durald Arkapaw è diventata la prima donna nella storia degli Oscar a vincere nella categoria fotografia. Tra i premi per la recitazione, Jessie Buckley è stata premiata come miglior attrice per *Hamnet*, mentre Amy Madigan ha vinto l'Oscar come miglior attrice non protagonista per *Weapons*. La cerimonia ha segnato anche l'introduzione di una nuova categoria, miglior casting. La statuetta è andata



a Cassandra Kulukundis per *One Battle After Another*. Anche la musica ha scritto una pagina di storia: Golden, tratto dal film animato *KPop Demon Hunters*, è diventata la prima canzone K-pop a vincere un Oscar, conquistando il premio per miglior canzone originale. Il film ha inoltre vinto l'Oscar come miglior film d'animazione. Tra i film premiati nelle categorie tecniche spicca *Frankenstein* di Guillermo del Toro, vincitore degli Oscar per costumi, trucco e acconciatura e scenografia. Nella categoria documentario, *Mr. Nobody Against Putin* ha vinto come miglior documentario, mentre *All the Empty Rooms* ha ottenuto il premio per miglior documentario breve. Un momento insolito è arrivato nella categoria miglior cortometraggio live-action, dove due film hanno condiviso la vittoria: *The Singers* e *Two People Exchanging Saliva*. L'Oscar per il miglior film internazionale l'ha vinto *Sentimental Value* del regista norvegese Joachim Trier, che era candidato a 9 premi. *Marty Supreme* di Josh Safdie era candidato a 9 Oscar e non ne ha vinto nessuno.

Ricette sfiziose
 di Silvia Gullino

AGNELLO IN PADELLA CON PATATE



Perfetto da portare in tavola durante il periodo pasquale, o magari, proprio il giorno di Pasqua. Questo piatto è davvero semplice da realizzare, ma buono da leccarsi i baffi. Vediamo come preparare l'agnello in padella con patate. Sbucciate 850 g di patate, tagliatele in pezzi non troppo piccoli e sbollentatele in acqua per 3-4 minuti. In un tegame, fate dorare 1 spicchio d'aglio con un doppio giro di olio extravergine. Poi eliminate l'aglio e aggiungete le patate. Salatele e fatele dorare per una decina di minuti. Togliete le patate e tenetele da parte. Aggiungete nel tegame un 1 kg di costolette di agnello (dose per 4 persone). Fatele dorare uniformemente e salate. Sfumate con il vino bianco e fate evaporare. Unite le patate e profumate con erbe aromatiche (rosmarino e timo), completate la cottura, pepate e regolate di sale. Cosa si mangia dell'agnello? Dell'agnello si mangiano praticamente tutti i tagli di carne. Alcuni come la sella, il carré e le costolette, il cosciotto sono sicuramente tagli pregiati, altri come la spalla, lo stinco, il collo e il petto sono altrettanto buoni anche se meno costosi. Dell'agnello si consumano anche le interiora, a Roma per esempio è molto famosa la coratella, un piatto povero che fa parte del "quinto quarto", cioè gli scarti della carne più pregiata usati proprio per le ricette della cucina romana. Ma questa è un'altra storia...

Il piacere di leggere
 di Silvia Gullino

«STABAT MATER» DI PAOLO PAGLIA

«Era come agnello condotto al macello; maltrattato, non aprì bocca» (Is 53,7). Sabato Santo è il giorno del grande silenzio, della preghiera, del raccoglimento. E dell'attesa, in preparazione alla solenne Veglia Pasquale in cui si celebra la Resurrezione di Cristo. Che strano giorno è questo: l'unico in cui non viene celebrata l'Eucaristia, prima della gioia della Domenica di Pasqua. Ma rappresenta soprattutto il giorno di Maria. Si ricorda il suo legame indissolubile con il Figlio, il dolore di una Madre, che però rimane salda nella fede, testimone viva che «la Speranza non delude», per dirla con san Paolo nella Lettera ai Romani. L'immagine di Maria ai piedi della croce, chinata davanti alla devastante sofferenza del Figlio ha ispirato innumerevoli artisti. Basti pensare allo «Stabat Mater», composto e diretto in forma contemporanea dal musicista albane Paolo Paglia. L'intensissimo Stabat Mater è una delle pietre miliari della musica sacra di ogni tempo, commissionata a Pergolesi, probabilmente nel 1734, dalla laica Confraternita napoletana



dei Cavalieri della Vergine dei Dolori di san Luigi al Palazzo, per officiare alla liturgia della Settimana Santa. Si tratta di un'opera che il musicista albane ha riscritto, ispirandosi ai testi antichi del beato

Jacopone da Todi, riuscendo a restituire una partitura intima e densa di tensione emotiva. Una fusione di rara efficacia tra suoni e fede, gioia e dolore. Storia di un'umanità che si fa autentica nel riconoscersi erede di un sentimento che lega il passato con l'oggi e con il domani. Come testimoniato anche da Francesco e Benedetto XVI, il grande amore per la liturgia, incontro con il Signore e fonte per un'autentica vita cristiana, esige una grande cura e dedizione proprio nel campo della musica sacra. Dall'altra parte solo vivendo autenticamente il Vangelo si può essere autentici nella liturgia. L'elemento musicale tra i più belli e struggenti di tutta l'arte sacra si salda così al messaggio del compianto fra Luca Isella: «La vera preghiera non deve avere la presunzione di portare gli uomini a Dio, ma portare Dio agli uomini. Il Signore ama l'umanità in modo paradossale, tanto da lasciare tutto per andare alla ricerca di una sola pecora che si è smarrita». E questa è la nostra salvezza e la nostra speranza.

Cappella dell'Addolorata, opera di Francesco Martinez, chiesa santissima Annunziata, Torino

IL COLORE DEI SOLDI

Viaggio nel mondo finanziario

A cura di Silvia Gullino, in collaborazione con l'Avv. Alberto Rizzo e con gli approfondimenti del Prof. Beppe Ghisolfi

Il Lessico Finanziario (Aragno 2019) del banchiere internazionale Beppe Ghisolfi è arrivato alla 2ª parte del capitolo "Protocollo ACRI-MEF, a cura di Giorgio Righetti (Direttore Generale dell'ACRI). Il Protocollo rappresenta un inedito risultato sia nella forma che nella sostanza. Nella forma, in quanto per la prima volta il rapporto tra un'autorità di vigilanza pubblica e soggetti privati viene regolamentato attraverso uno strumento tipico delle relazioni tra soggetti privati, cioè un accordo. Nella sostanza, perché il Protocollo non è stato ispirato da un intento punitivo, ma dall'obiettivo di contenere i rischi che per la natura di investitori istituzionali. Sul piano dei contenuti, vanno innanzitutto sottolineati due importanti riconoscimenti istituzionali inseriti nel preambolo del Protocollo. Il primo, alle Fondazioni di origine bancaria, per la positiva azione svolta nei settori di intervento, per il sostegno al terzo settore e per l'assunzione di responsabilità

nei confronti dei territori di maggior svantaggio del Paese con iniziative quali la costituzione della Fondazione con il Sud. Il secondo, ad ACRI, per il "ruolo di interlocutore nella definizione di prassi e criteri di vigilanza", citando, peraltro, proprio la Carta delle Fondazioni quale valido esempio per "la diffusione tra le Fondazioni di buone pratiche operative e l'elaborazione di codici e prassi comportamentali." L'articolo del Protocollo affronta poi i tre ambiti oggetto di intervento: la gestione del patrimonio, la governance e l'attività istituzionale. Se vi siete



persi qualche puntata sulla terminologia finora pubblicata un rimedio c'è. L'avvocato braidese Alberto Rizzo, esperto in diritto bancario e postale, nonché direttore generale dell'Accademia di educazione finanziaria, è su YouTube con un canale dedicato, a cui tutti possono iscriversi liberamente, per una formazione chiara e trasparente sui temi dell'educazione finanziaria. **Continua...**

DISCORING - Rubrica musicale

Terre Rare



Tra pop ed elettronica, i Subsonica celebrano i 30 anni di un'avventura artistica che ha mescolato, per la prima volta con successo in Italia, il pubblico del rock e quello della dance music con concerti dalla stessa energia di un rave party. Una storia iniziata a Torino nel 1996 e festeggiata adesso con il nuovo album *Terre Rare*. Un disco che rappresenta perfettamente il loro amore per il nomadismo, per il viaggio come occasione di incontro e di scambio con culture sonore diverse, lontane. Come è successo con *Terre Rare*, frutto di una residenza a Essaouira, la capitale del culto gnawa che riuniva le confraternite votate alla ricerca della relazione con la divinità attraverso la musica e la danza. Motivo che fece di questa località del Marocco una meta dei pellegrinaggi hippie psichedelici degli anni '60, che portarono lì grandi personalità del rock, come Jimi Hendrix e i Rolling Stones. Vie che i Subsonica hanno ripercorso, tornando a casa con suggestioni, emozioni e colori di un'Africa sospesa tra il fascino della globalizzazione e l'interesse per lo straordinario patrimonio di una tradizione riscoperta dalle giovani generazioni. Così, nel disco, le macchine digitali e le sofisticate apparecchiature da sala di registrazione, dialogano con strumenti artigianali, etnici, collezionati durante le tappe africane, creando un intreccio costante tra passato e contemporaneità, come se il viaggio nelle geografie fosse anche un itinerario nel tempo. C'è il ghembri, scoperto nella Medina di Essaouira, un bastone con tre corde e una cassa coperta da pelle di cammello. E c'è il krakeb, una nacchera metallica che scandisce i tempi del rito gnawa, regalando al lavoro una dimensione a tratti mistica. Tra brani come *Radio Mogadiscio*, *Ghibli* e *Al confine*, compare anche (ospite nella canzone *Straniero*) Tara, una giovane cantautrice di origine palestinese nata e cresciuta in Italia, che raggiungerà il pubblico sul palco del tour estivo di presentazione dal vivo del nuovo lavoro, in calendario a Collegno (Torino) il 15 luglio per il Flowers Festival.

Silvia Gullino

In foto i Subsonica

La Storia siamo noi - di Silvia Gullino

Anche Pasquetta ha una storia

Per tutti è Pasquetta anche se ufficialmente si chiama Lunedì dell'Angelo. Quest'anno cade il 6 aprile. È il giorno che segue la Pasqua ed è festivo. Gite fuori porta, grigliate e picnic fanno parte di un antico rito da vivere all'insegna della compagnia e della spensieratezza. Ma qual è l'origine di questa tradizione così amata?

Lunedì dell'Angelo
In Italia è chiamato "Lunedì dell'Angelo" (anche se poi non era davvero lunedì), per via dell'episodio dei Vangeli in cui si racconta che un angelo (due, secondo gli evangelisti Luca e Giovanni) annunciò la resurrezione di Gesù a Maria Maddalena e altre pie donne, che andarono al sepolcro e lo trovarono vuoto. Da sottolineare che la dicitura "Lunedì dell'Angelo" non fa parte del calendario liturgico della Chiesa cattolica che lo chiama "Ottava di Pasqua", alla stessa stregua degli altri giorni dell'ottava (martedì, mercoledì...).

Perché di lunedì
L'annuncio dell'angelo e la visita al sepolcro avvennero per i Vangeli nel giorno dopo Pasqua, che era però la Pasqua ebraica, di sabato. Successivamente, con l'adozione della domenica come giorno di Pasqua cristiana (fissata dal Concilio di Nicea, nel 325), l'apparizione dell'Angelo venne a sua volta collocata di lunedì.



La gita fuori porta... come i discepoli

È usanza a Pasquetta fare delle gite fuori porta o dei picnic. Anche questa tradizione potrebbe derivare dalla Sacra Scrittura. L'evangelista

Luca (24, 13-35) racconta una delle prime apparizioni di Gesù risorto: si mostrò ai discepoli in viaggio a Emmaus, poco fuori Gerusalemme. Non più in città, ma fuori dalle porte. Proprio per ri-

cordare questo accadimento nascerebbero le più moderne gite fuori porta, che in Italia hanno vissuto un vero e proprio boom dal dopoguerra, da quando lo Stato ha introdotto la Pasquetta tra le

La storia, le tradizioni e i motivi per cui festeggiamo il Lunedì dell'Angelo

giornate festive per allungare la festa di Pasqua.

Perché si chiama Pasquetta
Pasquetta evidentemente è un diminutivo-vezzeggiativo di Pasqua entrato nell'uso popolare per indicare la giornata festiva che segue la Pasqua.

Festa civile
La Pasquetta non è una cosiddetta "festa di precetto" per la liturgia cattolica, fatta eccezione per la Germania e

altri paesi germanofoni, mentre come festa civile in Italia è stata introdotta soltanto dal 1947, quindi dal dopoguerra, per allungare di un giorno le ferie pasquali. Come la Pasqua, è una "festa mobile", cioè non cade ogni anno nello stesso giorno del calendario, ma un lunedì diverso, definito dalla data dell'equinozio primaverile e dalle fasi lunari.

In ogni caso, la Pasquetta re-

sta una festa molto amata in Italia, che offre l'opportunità di trascorrere del tempo con le persone care e di godersi la bellezza della natura in primavera, con la speranza che il meteo ci regali una splendida giornata di sole.

Silvia Gullino

Picnic di Pasquetta che nel 2026 sarà lunedì 6 aprile (disegno di Manuela Fisso-re)

A Bra Palazzo Mathis

A Bra la 3ª edizione di Dreaming in Art

È in programma dal 10 al 26 aprile nelle sale affrescate di Palazzo Mathis, a Bra (piazza Caduti per la Libertà, 20) la 3ª edizione della collettiva "Dreaming in Art - Viaggio nei multiversi dell'arte di Langhe e Roero. Dialogo collettivo sul contemporaneo". Il progetto è promosso dall'Associazione Culturale Dreaming In Art in collaborazione con il Comune di Bra, l'Associazione Anforianus ODV-ETS, gestore della Gipsoteca Gioachino Chiesa di Santa Vittoria d'Alba, Valorizzazione Roero, l'Istituto Italiano per il Patrimonio del Paesaggio Culturale Vitivinicolo e il Centro Studi sul Paesaggio Culturale di Langhe Roero Monferrato. Il vernissage si terrà venerdì 10 aprile, alle ore 17.30 con ingresso libero fino ad esaurimento posti; seguirà rinfresco. La mostra si articola in 5 sezioni: digitale, scultura, pittura, fotografia, scrittura. Le sezioni pittura, fotografia e scrittura, vedranno la partecipazione di artisti e autori selezionati che, attraverso la propria ricerca, contribuiscono a costruire un dialogo collettivo e multidisciplinare sull'identità contemporanea dei territori Unesco di Langhe e Roero, mentre la sezione scultura sarà interamente dedicata al compianto artista e scultore Gioachino Chiesa. La mostra è visitabile gratuitamente nei seguenti orari: lunedì, martedì, giovedì, dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 17.30; mercoledì e venerdì, dalle 9 alle 12.30; sabato e domenica, dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 18. Info e contatti: Ufficio Cultura e Manifestazioni del Comune di Bra: 0172.430185, promozione@comune.bra.cn.it.

RDB

L' Pillole d' Monsù Hyde

Pino Berrino

Non si può avere fiducia in una giustizia, che lascia libero un individuo che si è macchiato più volte di atti vandalici. No, Jekyll non voglio stare zitto. Nessuno dovrebbe tacere. Troppe volte abbiamo letto di crimini per opera di persone che dovrebbero essere dentro e invece no. Ma bisogna stare attenti a non lamentarsi più di tanto, perché le tue proteste rischiano di trasformarti nell'untore da perseguire. Che schifo di mondo è mai questo. Così, tanto per sputare fuori tutto il merdume, un individuo super recidivo nel delinquere, dà fuoco al portone della caserma dei vigili e se non è finito tutto in tragedia, lo si deve alla prontezza d'intervento degli abitanti vicini alla caserma prima, e dei vigili del fuoco, subito dopo. Lo arresteranno, certo che sì, quando leggerete queste note, probabilmente, ciò sarà già avvenuto. Secondo voi quanto resterà dentro? Non voglio azzardare ipotesi; si ritorcerebbero contro di me, perché le sentenze non si discutono; toh, ed io che pensavo di essere in democrazia. Non tremare Jekyll, non siamo noi a dover avere paura, non siamo noi a doverci vergognare. Sì, sì tranquillo che cambio discorso. Vuoi che andiamo a farci un giro in America? Preferisci Israele? Cosa dici Jekyll, potremo affermare, che Trump e Netanyahu vanno fermati, perché ci stanno portando verso il conflitto mondiale? Lo so che non sto dicendo niente di nuovo, lo sanno i nostri amici che gli scoop giornalisti-

ci sono ben altri, ma per la miseria, se non ci sfogliamo usando la nostra pillola settimanale, cosa dovremmo fare? Abbandonarci a sogni tanto discutibili quanto inutili? Ti rispondo sì. E allora sogno di quella volta che... «[...] arriva Lucetta con la sua cinquecento grigio topo, per rifornirsi di benzina: "Ma cosa fai qui?" chiede a Giuse. Lui la guarda perplesso: "Come, cosa faccio qui, ti sto dando benzina a pagamento no!" Lei lo guarda con commiserazione, "Oh, balenghino! Sul ponte del 'Puset' sta passando il Cantagi-ro, e tu sei qui, ma in che mondo vivi?" Lui la scruta incredulo: "MI stai prendendo in giro?". Lo sguardo di lei è di finta perplessità: "Tutte le volte che posso, cioè sempre, ma adesso dico sul serio!". Giuse lascia la pistola



erogatrice piantata nel serbatoio. Urla a Papà Giachin: "Finisci tu il rifornimento". A cavalcioni della sua Lambretta cinquantina, parte con il cavalletto ancora alzato, impennando. Fa in tempo a sentire suo padre che urla: "T'sei propi n'desgrassià - Sei proprio un disgraziato" -. E la voce di Lucetta a fare eco: "Mes matt! - mezzo matto -". "Cantagi-ro, a noi" urla Giuse allontanandosi, la Lambretta ancora in impennata. (Da: "Quel che resta di un benzinaio"). Ciao amici, se i miei stralci romanzeschi vi annoiano, ditemelo (ma piano neh).

L'ANGOLO DELLA POESIA

Bra, un bottino di riconoscimenti letterari per la poetessa Giuliana Bertolusso

Bra ha la sua poetessa: si chiama Giuliana Bertolusso. La critica ha apprezzato in questi anni la poetica, l'eleganza stilistica, l'accurata scelta linguistica e la profondità delle tematiche espresse nei suoi componimenti. Proprio il 28 febbraio è stata ancora una volta protagonista, ottenendo un 1° posto al Premio letterario nazionale "Il giro d'Italia delle poesie in cornice 2025", indetto dalla Montedit di Melegnano. La giuria è stata conquistata dalla sua poesia Pensare, che le ha guadagnato orgoglio e soddisfazione. Godetevi innanzitutto il testo, sul quale prima Giuliana Bertolusso ha disegnato la sua biografia, in un giorno di inizio primavera.

«Sono Giuliana Bertolusso, insegno nella scuola primaria e scrivo poesie sin da ragazzina per donare a me stessa e agli altri sensazioni ed emozioni. Ho pubblicato diversi libri di poesie, l'ultimo è recentissimo, essendo uscito a dicembre 2025. Partecipo a vari concorsi letterari; in molti sono stata premiata con menzioni della Giuria, segnalazioni di merito (ultimo a Torino domenica 22 marzo) e in alcuni mi sono classificata al primo posto. Tra questi c'è il Premio letterario nazionale "Il giro d'Italia delle poesie in cornice 2025", indetto dalla Montedit di Melegnano nel quale mi sono classificata al 1° posto e per il quale mi è stato consegnato il trofeo, l'attestato e pubblicazione omaggio di un mio libro di poesie nella premiazione del 28 febbraio». Applausi!

PENSARE

Pensare è fermare il tempo, è scoprire il volto nascosto degli esseri e delle cose.



Pensare è ritrovarsi in un universo nuovo e vivere in un ambiente diverso. Pensare è rompere la conchiglia dei nostri gusci e aprirsi un sentiero attraverso le spine. Pensare è svelare i fili attaccati agli avvenimenti e aprire una finestra sul mondo. Pensare è strapparsi al tempo, immergersi nell'eternità, è trapassare la realtà. Pensare è vivere, è comunicare.

In foto la premiazione di Giuliana Bertolusso
Testo di Silvia Gullino

Diario da Sommariva del Bosco

L'amore oltre la vita

Sabato 27 marzo al teatro Bongioanni di Sommariva del Bosco si è tenuta la 2ª edizione del progetto “Mi chiamo Bruna”, in ricordo della compianta concittadina Bruna Manissero. Una serie di incontri sulla sicurezza stradale che vede la partecipazione degli alunni delle scuole medie del comprensorio, e si chiude con la premiazione dei migliori elaborati dei ragazzi, ai quali l'amministrazione comunale ha voluto elargire un compenso da utilizzare per la loro crescita sociale e culturale. Una serata emozionante, alla fine della quale ho chiesto alla signora Grazia, la mamma di Bruna, di fermarsi con me. Si pensa sempre che queste cose capitino solo agli altri, poi la vita rimescola le carte e ti rendi conto che è successo a te... a tua figlia, al bene più prezioso che hai. Tu, dal giorno dell'incidente che ha cambiato le vostre esistenze, hai trovato la forza di una tigre e hai dimostrato insieme a Bruna che anche da una tragedia si può portare del buono agli altri. Non ti chiedo quanto sia stato difficile, perché sono quelle domande stupide che non hanno risposta. Ti chiedo invece, di portarci con te, nella tua esperienza di oggi, nel portare avanti il Progetto iniziato da Bruna. Ce lo racconti? «Tutto nasce da mia nipote, da mia figlia (la sorella di Bruna, Michela). Quella sera c'era anche il dottor Vanni in casa, Bruna era ancora con noi, non era ancora neanche partita per il



cielo... abbiamo detto portare avanti il progetto Bruna, perché non vogliamo dimenticare mai. Una settimana prima che stesse male, prima di andare in ascensore mi aveva guardata e mi aveva detto “Mamma il giorno che non ci sarò più non dimenticarmi mai”. Io da quel momento non me la tolgo dalla testa, però vado avanti con il suo pensiero e con me porto la sua forza, perché se non ci fosse lei, a quest'ora non sarei più qui». Ecco questo è importante, perché me lo stai dicendo alla fine di una serata meravigliosa, la seconda edizione della premiazione dei ragazzi delle scuole medie di Sommariva che attraverso il progetto “Mi chiamo Bruna” hanno ricevuto un premio per portare avanti la loro vita. È stato bellissimo ascoltare i tre temi vincitori, perché abbiamo capito che ai ragazzi è proprio arrivato il messaggio ed è grazie a quello che tu fai, non soltanto in queste serate, ma lo porti direttamente nelle scuole.

«Sì, noi andiamo ad incontrare i ragazzi delle scuole, parliamo loro e facciamo vedere i video che Bruna aveva preparato, perché è una cosa che desidero proprio che i ragazzi riescano a capire: la sicurezza stradale è una cosa importante per la loro vita, ma anche per quella dei genitori, perché avere un figlio che non sia più capace né di camminare né di scrivere né di fare niente dopo è una cosa che bisogna provare per capire. Non lo può capire del tutto neppure chi sta intorno, solo chi pratica il malato, chi lo deve seguire, può comprendere davvero. Io son contenta di tutto ciò che ho fatto per mia figlia, e se tornassi indietro lo rifarei, ma spererei proprio che non dovesse capitare una cosa così». Noi a Sommariva siamo grati a te Grazia, come madre di averci dato Bruna, perché è stata per il nostro Paese (e sempre lo sarà) un personaggio importantissimo; con la sua tenacia e la sua voglia di vivere ha trasmesso a tutti noi la speranza.

za. Intercettiamo il passaggio del Sindaco, Marco Pedussia e vorrei che ci dicesse anche lui il suo pensiero. Eccolo: «Io ringrazio Grazia, è un gioco di parole propedeutico per dire che ha collaborato tantissimo per la riuscita di questa seconda edizione, non solo come mamma di Bruna, ma soprattutto come persona molto attenta e professionale nell'attuare questo concorso per i nostri alunni delle medie che sono il futuro di Sommariva rappresentato dentro al teatro questa sera...». Quindi possiamo dare appuntamento a tutti ufficialmente per la 3ª edizione il prossimo anno. Grazie alla famiglia Manissero, all'Amministrazione comunale, al comando dei Carabinieri e all'associazione Dreams of Children che ha organizzato questa serata.

Alessandra Forlani Vaira

Sindaco e mamma di Bruna (Foto Studio Controluce)

AUGURI A...

Vittoria Negro compie 100 anni, Bra festeggia la sua pittrice



Un secolo a colori. È quello attraversato da Vittoria Negro, la pittrice braidese che il 4 aprile ha raggiunto con grazia, tenacia e soprattutto lucidità il traguardo dei 100 anni, buona parte dei quali vissuti da protagonista dell'arte italiana. Una lunga vita all'insegna della grande bellezza, partita da Saluzzo, dove è nata, e arrivata a Bra, città alla quale è legatissima e dove avvia la propria attività espositiva a partire dalla metà degli anni '60. Il suo percorso artistico è iniziato da giovanissima come autodidatta e con il tempo ha potuto mettere a punto la propria tecnica, caratterizzata da eleganza formale e raffinatezza tecnica, iniziando a partecipare a mostre in ambito regionale, nazionale ed internazionale (Francia, Inghilterra). Una crescita scandita da tappe importanti. Nel 1973 entra a far parte della Società Promotrice delle Belle Arti di Torino, prestigiosa istituzione presso la quale terrà due mostre personali nel 1988 e nel 2007. Nel 1994 espone presso la Fondazione della Cassa di Risparmio di Bra, nel 1996 nella Sala d'Arte del Palazzo della Provincia di Cuneo, nel 2001 al Centro Polifunzionale “G. Arpino” di Bra e nel 2004 a Savigliano. Nel 1999 la città di Cherasco le dedica una significativa mostra antologica a Palazzo Salmatoris, celebrando i 40 anni di attività. Un'immersione nell'arte e nella cultura che continua negli anni successivi, tornando a esporre nel 2005 alla Fondazione della Cassa di Risparmio di Bra e nel 2011 con un'importante personale a Palazzo Mathis, sempre a Bra. Per la critica «La sua produzione, coerente e riconoscibile, si inserisce nel solco della tradizione figurativa italiana del Novecento, con una particolare attenzione alla resa lirica e alla qualità esecutiva». Alla pittrice Vittoria Negro le più cordiali felicitazioni del nostro giornale per il bel traguardo raggiunto.

Silvia Gullino

In foto Vittoria Negro, neo centenaria

CALIGARIS PUBBLICITÀ

GESTIONE MEZZI • DINAMICA BUS TRASPORTO PUBBLICO



Concessionario spazi pubblicitari sui bus di trasporto pubblico Province di CUNEO, ASTI, ALESSANDRIA e TORINO su tratte di percorrenza urbana ed extraurbana a copertura degli interi territori

www.caligarispubblicita.com



Cuneo – Via Felice Cavallotti, 21 – Tel. 0171.698084

Le uova simbolo della Pasqua, la vera storia del dolce più amato dai bimbi

Perchè Pasqua ha fatto l'uovo?

Non è veramente Pasqua se non si parla di uova. È inutile nascondersi: la colomba sarà anche il dolce istituzionale, ma quello che tutti aspettano veramente in dono è l'uovo di cioccolato.

Che sia al fondente o al latte, dipinto o intagliato, di terracotta o di cartapesta, l'uovo è il simbolo di questa festività. Ma qual è la sua storia? Vale la pena chiederselo, perché, prima di arrivare ad affollare le vetrine, di strada ne ha fatta davvero molta.

Nell'antichità

L'uovo di Pasqua è l'evoluzione di una tradizione lontana. Le origini della simbologia dell'uovo risalgono a tempi antichissimi, precedenti al Cristianesimo e ai suoi significati connessi alla Pasqua. Per i popoli più antichi, l'uovo era sinonimo di vita, nonché irrinunciabile ingrediente per energia e salute. Alcune culture pagane consideravano il cielo e la terra come due parti che unite formavano un uovo, mentre gli Egizi ritenevano che fosse il centro dei quattro elementi: terra, aria, fuoco e acqua.

L'uovo di Pasqua come dono

Pare che la consuetudine di portare uova di gallina in dono risalga agli antichi Persiani: in concomitanza con le celebrazioni per l'arrivo della primavera, si narra avvenisse lo scambio del prezioso alimento. L'usanza si sarebbe poi diffusa in Egitto e in Grecia, arrivando persino in Cina. Nei paesi nordici, come Russia e Scandinavia, all'uovo sembra fosse connesso un significato legato al cosmo: l'alimento rappresentava la continua rinascita nel ciclo della vita, quindi lo si celebrava con forte sacralità. Non a caso, molte uova in terracotta da sempre si scoprivano in antichi sepolcri.

La Fenice e l'Uccello di Fuoco

Era anticamente ricollegato anche alla Fenice che, secondo la leggenda, prima di morire, preparava un nido a forma d'uovo su cui si adagiava, lasciandosi incenerire dai raggi del Sole. Sulle ceneri nasceva l'uovo dal quale l'Uccello di Fuoco riprendeva vita.

Nel mondo Cristiano

Il Cristianesimo riprese le tradizioni che vedevano nell'uovo un simbolo della vita, rielaborandole nella nuova prospettiva di Cristo risorto. L'uovo, infatti, somiglia ad un sasso e appare privo di vita, così come il sepolcro di pietra nel quale era stato sepolto Gesù. Dentro l'uovo c'è però una nuova vita pronta a sbocciare da ciò che sembrava morto. In questo modo, l'uovo diventa un simbolo di risurrezione.

Nel Medioevo

Sembra sia stato nel Medioevo che il dono delle uova decorate cominciò ad affermarsi come tradizione pasquale: è in questo periodo storico, infatti, che, in Germania e nei Paesi Scandinavi, si diffu-



Dal Re Sole ad oggi, passando da Fabergé e il cioccolato. Ecco le curiosità da sapere



se l'abitudine di regalare uova colorate la domenica di Pasqua. Qui, tra la gente comune la consuetudine era di distribuire uova bollite, avvolte in foglie e fiori in modo che si colorassero in maniera naturale. Contestualmente, in questi Paesi si svilupparono anche le prime usanze legate all'albero pasquale: in modo simile al Natale, le ampie fronde di meli e altre piante spoglie venivano addobbate con uova sode, oggi più comunemente sostituite con cartone, plastica e polistirolo.

Nel mondo Ortodosso

Nella tradizione dei paesi balcanici e greco-ortodossi l'uovo (rigorosamente di gallina e sodo) viene colorato da secoli, un tempo di rosso, ma in seguito anche in altri colori

(al giorno d'oggi si usano i coloranti alimentari della pasticceria, ma un tempo per tingere le uova si usavano prodotti vegetali, come la buccia delle cipolle rosse). Di solito il rito si svolge durante la celebrazione dell'Ultima Cena, ovvero il Giovedì Santo, per venire poi mangiato a Pasqua. Il giorno di Pasqua si compie la benedizione delle uova, che vengono distribuite tra i familiari. Prima del consumo, ognuno sceglie il proprio uovo e ingaggia una gara con gli altri commensali: vince naturalmente chi stringe in mano l'uovo che si rompe per ultimo, un segno di buon augurio per chi lo stringe tra le mani. **L'uovo di Pasqua nell'arte: Piero della Francesca** Nella celebre Pala di Bre-

ra (o Pala Montefeltro) datata 1472 circa, Piero della Francesca inserisce sul fondo architettonico, in una nicchia scolpita a conchiglia, un uovo. Secondo gli studiosi, la conchiglia sarebbe il simbolo della nuova Venere, Maria madre di Gesù Cristo. Essa sarebbe anche simbolo della bellezza eterna nonché della natura generatrice della Vergine e del suo legame con il mare e le acque. L'uovo, identificato come uovo di struzzo, sarebbe emblema della perfezione divina. La sua posizione leggermente sfalsata rispetto all'asse mediano del quadro simboleggerebbe la superiorità della Fede rispetto alla Ragione. L'uovo perciò è un complesso richiamo al dogma della verginità di Maria, che doveva essere noto agli umanisti del XV secolo. Si rifà alla storia di Leda, sposa del re di Sparta, dove si trovava appeso in un tempio un analogo uovo, che venne fecondata da Zeus sotto forma di cigno, precorrendo la fecondazione di Maria tramite i raggi divini emanati dalla colomba dello Spirito Santo. L'uovo era anche inteso comunemente come simbolo di vita, della Creazione (Uovo "cosmico", come detto precedentemente). In numerose chiese dell'Abissinia e dell'Oriente cristiano-ortodosso viene spesso appeso nel catino absidale un uovo proprio con quest'ultimo valore, come segno di vita, di nascita e rinascita. Questa valenza, inoltre, rimanderebbe alla nascita del figlio del duca di Montefeltro, (il committente dell'opera), tanto più che lo struzzo era uno dei simboli della sua casata. Inoltre l'uovo, illuminato da una luce uniforme esprime l'idea di uno spazio centralizzato, armonico e geometricamente equilibrato. L'idea di essere "centro e fulcro

dell'Universo".

Uova di Pasqua preziose: Fabergé

La storia dell'uovo decorato è stata esaltata dall'orafa Peter Carl Fabergé che nel 1883 ricevette dallo zar Alessandro III il compito di preparare un dono speciale per la zarina Maria. L'orafa creò per l'occasione il primo uovo Fabergé, un uovo di platino smaltato di bianco contenente un ulteriore uovo, creato in oro, il quale conteneva a sua volta due doni: una riproduzione della corona imperiale e un pulcino d'oro. La fama che ebbe il primo uovo di Fabergé contribuì a diffondere la tradizione del dono intero all'uovo. La produzione di Fabergé fu enorme: si interruppe solo nel 1918 quando la Casa Fabergé venne nazionalizzata dai bolscevichi. L'orafa non si riprese mai dallo shock della Rivoluzione Russa e morì due anni dopo.

L'uovo di cioccolato

Più recente sembra essere l'usanza dell'uovo completamente ricoperto di

cioccolato, un dolce ormai immancabile per i festeggiamenti pasquali. Sulle origini del prodotto emergono le più svariate interpretazioni. La più conosciuta vede la nascita dell'uovo di cioccolato alla corte di Luigi XIV di Francia per poi estendersi altrove già dai primi decenni dell'Ottocento. Benché non vi siano prove certe che il primo uovo di Pasqua di cioccolato sia stato proprio opera sua, sappiamo che fu desiderio del Re Sole farne realizzare uno per le festività pasquali, in ossequio a una lunga tradizione che ha sempre associato la forma dell'uovo a un ideale massimo di perfezione.

La sorpresa

Se oggi nell'uovo di Pasqua troviamo una sorpresa è merito di Fabergé. Ma non tutti su questo concordano. C'è chi ricorda come già nel Settecento, dalle parti di Torino, ci fosse l'usanza di inserire un piccolo dono dentro le uova di cioccolato. Secondo quest'altra interpreta-

zione potrebbero essere stati quindi i Piemontesi, maestri nell'arte del cioccolato, i primi a lanciare la moda delle uova pasquali con sorpresa. E l'aggiunta, al suo interno, di un regalo è stata la molla della sua popolarità in ambito commerciale, in particolare modo tra i più piccoli... e non solo: si sa, per l'uovo di Pasqua, non c'è età!

Uova di Pasqua da record

Di uova pasquali ce ne sono di tanti gusti... e misure. Un esempio? A Cinzano l'uovo di Pasqua è servito in piazza Europa: non di cioccolato, ma di tanti quadretti di lana colorata, fatti dalle sapienti mani di chi sa usare l'uncinetto con una straordinaria abilità. Una vera e propria opera d'arte a disposizione della popolazione e degli occhi dei viaggiatori che si trovano a passare nella piccola, ma creativa frazione di Santa Vittoria d'Alba, percorrendo la SS 231, in direzione Alba o Bra. È alto più di tre metri, ha una struttura in ferro, frutto di un lungo lavoro e vicino si trova l'immagine di una colomba che porta nel becco un ramoscello di ulivo per un augurio di pace.

Uova di Pasqua solidali

Per far sì che la spesa per l'uovo faccia felice anche qualcun altro, è sempre cosa buona e giusta scegliere tra le diverse proposte "solidali" che permettono di unire il piacere del gusto con il piacere della beneficenza. Quelle, per esempio, fatte da associazioni di volontariato e fondazioni che sostengono la ricerca medica o si prendono cura dei più fragili e che ogni anno, grazie alla mobilitazione di centinaia di volontari, si incontrano con i loro banchetti nelle piazze della nostra città. Eccola la "sorpresa" più bella nell'uovo pasquale!

Silvia Gullino

Foto AdnKronos e Wikipedia



Alessandro Marini

Allo stadio Ettore Man-
nucci domenica po-
meriggio si è giocata
la partita tra il Pontedera di
Piero Braglia e il Bra di Fa-
bio Nisticò, ossia le ultime
due squadra in classifica del
Girone B di Serie C e per-
tanto no scontro diretto de-
licatissimo per il proseguo
della stagione dei gialloros-
si.

Al quarto minuto di gioco la
prima occasione della par-
tita è per il Pontedera e ca-
pita tra i piedi di Cerretti
che davanti al portiere non
riesce a essere pericoloso e
para Renzetti.

Al 17° minuto occasione per
i cuneesi, ma Sinani viene
anticipato sul più bello, con
uno splendido intervento,
da Caponi.

Al 23° ancora Pontedera con
Faggi, ma il tiro dal limite
dell'area è alto.

Al 25° il Bra è pericoloso con
Baldini che da dentro l'area
tira anche lui alto.

Nel botta e risposta della
prima mezz'ora però, l'occa-
sione principale passa per i
piedi di Kabashi che da circa
trenta metri costringe Ren-
zetti a un super intervento
per tenere il punteggio sullo
0 a 0.

Sul finale del primo tempo,
al 42° minuto di gioco, è an-
cora Faggi che si fa vedere,
ma il suo tiro è nuovamente
alto.

Nella seconda frazione di
gioco è ancora il Pontedera
a partire forte e a essere pe-
ricoloso, ma Yeboah non è
preciso sotto porta.

Al 69° è Raychev a essere pe-



BRA E PONTEDERA PAREGGIANO IN TOSCANA

ricoloso, sempre con un tiro
da fuori che però non pren-
de in causa l'estremo difen-

sore braidese.

Al 75° minuto però, è il Bra
ad avere una doppia ghiotta

occasione per il gol del van-
taggio. Prima Baldini da po-
sizione defilata impegna il

portiere biancorosso e sulla
respinta la palla arriva sui
piedi di Lionetti che sul tiro

trova un attento Saracco che
poi è reattivo anche sul ten-
tativo di tap-in di Sinani.

Le partite però finiscono al
triplice fischio dell'arbitro e
al 50' minuto della ripresa
il Bra all'occasione dell'1 a
0, la più nitida della partita.
La palla gol capita sui piedi
di Franklyn Akammadu che,
dopo aver superato abil-
mente Saracco, trova sulla
linea l'intervento di testa di
Daniel Leo che regala un
punto al Pontedera.

Finisce 0 a 0 tra Pontedera
e Bra. Partita equilibrata,
anche se il Bra deve man-
giarsi le mani per non esse-
re riuscita a segnare all'ul-
timo secondo di gioco, per-
dendo tre punti fondamen-
tali per il percorso in cam-
pionato.

Il prossimo match della
compagine cuneese sarà il
4 aprile alle 17:30 contro 13°
Forlì.

*La classifica di Serie C giro-
ne B:*

1. Arezzo 70 punti; 2. Ascoli
65 punti; 3. Ravenna 64 pun-
ti; 4. Pineto 49 punti; 5. Cam-
pobasso 49 punti; 6. Pianese
45 punti; 7. Juventus Next
Gen 44 punti; 8. Gubbio 43
punti; 9. Vis Pesaro 43 punti;
10. Ternana 43 punti; 11. Li-
vorno 37 punti; 12. Guidonia
Montecelio 37 punti; 13. For-
lì 36 punti; 14. Perugia 35
punti; 15. Athletic Carpi 34
punti; 16. Torres 34 punti; 17.
Sambenedettese 30 punti; 18.
Bra 27 punti; 19. Pontedera
20 punti.

**Foto di Cristiano Forte A.C.
Bra**

PALLAVOLO FEMMINILE

Rimonta da sogno per Honda Cuneo Granda Volley: battuta Bergamo

La Honda Cuneo Gran-
da Volley torna alla vit-
toria, continuando a
sognare l'Europa: le Gatte
hanno la meglio di Volley
Bergamo 1991 al tie break
dopo una super rimonta.
Così le biancorosse restano
al comando del Girone B
del Play Off di CEV Challen-
ge Cup, salendo a quota 10
punti.

1° set

Avvio di livello per le Gatte:
break e 6-8. Tuttavia nella
fase centrale del parziale le
padrone di casa fanno vale-
re i gradi, rimontando e al-
lungando sul 16-13. Nel fi-
nale gestione ottima di Ber-
gamo, che si prende il pri-
mo set 25-18.

2° set

Il secondo parziale inizia
sulla falsa riga del primo:
Cuneo avanti 5-8. Questa
volta però le biancorosse
sono brave a mantenere il
cuscinetto di vantaggio: 13-
16. Nel finale Bergamo ten-
ta la rimonta, ma le Gatte
pareggiano i conti: 23-25 e
1-1.

3° set

Nel terzo set Bergamo si
scuote e parte con maggiore
foga: 8-5. Questa volta però
è Cuneo ad adoperare la



manovra sorpasso nel cuo-
re del parziale, salendo 14-
16. Il finale riserva sorpre-
se, infatti le lombarde rien-
trano e superano le Gatte
(21-19). Eppure non è fini-
ta e le biancorosse lo dimo-
strano con la rimonta (23-
25), portandosi avanti 1-2.

4° set

Il quarto parziale regala
spettacolo, con Bergamo
che parte in quarta: 8-4. Cu-
neo però spinge forte e rien-
tra sul 16-15, infiammando
il tramonto del set. Così non
basta il +4 delle padrone di
casa nel finale (21-17): le
Gatte rimontano ancora e
si va ai vantaggi. Tuttavia le
lombarde lanciano il cuore

oltre l'ostacolo e la partita al
tie break (29-27).

Tie break

Il tie break è un'altalena di
emozioni: 5-3 Bergamo in
avvio. Quindi le padrone di
casa, galvanizzate dal set
precedente, allungano ad-
dirittura sul 10-4. In questo
momento le Gatte si lima-

no però gli artigli, rilancian-
do un recupero folle: da -6 a
+1 in un amen. Nel finale
Cuneo è perfetta, prenden-
dosi quinto set (12-15) e par-
tita (2-3).

“È stata una partita parec-
chio strana, sfociata in un
grande recupero al quinto
set – ha commentato Fabio
Tisci nel post gara – Erava-
mo quasi spacciate, ma ab-
biamo fatto una rimonta
praticamente impossibile.
Credo che abbiamo lavora-
to bene a muro, ma meno in
difesa su alcune situazioni.
Forse abbiamo sprecato
l'occasione di prenderci tre
punti, ma va bene lo stesso.
Sono contento perché l'ani-
ma di questa squadra si è vi-
sta nel quinto set, quando
abbiamo ribaltato tutto e ri-
preso in mano la partita”.

**Volley Bergamo 1991 2-3
Honda Cuneo Granda Vol-
ley (25-18, 23-25, 23-25, 29-
27, 12-15)**

NOTIZIE IN BREVE

Alice Rosa Brusin vince a None e Laura Restagno alla DeeJayTen

Domenica 29 marzo si è corso a None, in provincia di To-
rino, il 39° memorial Ferraris sul classico tracciato di 11,2
km misto asfalto – sterrato. In gara Alice Rosa Brusin tor-
nata alla vittoria dopo una stagione dei cross complicata,
ma apparsa in netta ripresa. Il 3'41" di media le ha con-
senrito di stabilire il nuovo record della manifestazione.

A Savona è andata in scena la XI Edizione della “Savona Half
Marathon - La Corsa dei Papi” non disputata lo scorso 25
novembre per via dell'allerta meteo che aveva interessa-
to la Liguria. Una 21 Km a carattere internazionale con cir-
ca 800 partecipanti tra atleti di livello e semplici appassio-
nati ripartiti anche sulla corsa di 10 km. Partenza e arrivo
nella centralissima via Paleocapa, confermato il nuovo per-
corso tra Vado e le Albissola che aveva già soddisfatto or-
ganizzatori e partecipanti. Dominio keniano con Kipkem-
boi al maschile (1h04'30") e Ronah Nyabochoa (1h12'11"
record della competizione) al femminile. Per le “canotte ros-
se” bene Alessio Genta 1h34'53", davanti ai com-
pagni Andrea Borello 1h37'32", Vladan Jovanovic 1h43'29",
Andrea Dalla Mura 1h44'20", Luciano D'Agostino 12° SM60
in 1h44'20" e Agnese Pizzomo 9° SF40 in 1h52'22". Nel-
la 10 km finisher Sara Nicolino 12° SF35 in 1h01'44".

48 coppie in gara alla staffetta podistica “Due Castelli” a
Chiusa Pesio composte da due frazioni da 9 e 6,5 km.
Massimiliano Durban e Cristian Giuliano si sono imposti
precedendo il duo della formato da Carlo Mauro-Silvio Pa-
luzzi e Paolo e Fabrizio Daniele. Tra le donne successo di
Federica Zuccolo-Alice Minetti con le monregalesi Serena
Dani e Adriana Sciolla, seste. Per l'Atletica Mondovì anche
Aldo Giuseppe Bongiovanni, 28° e terzo SM40 in coppia
con Alessandro Prato della Pam.

Si è corso anche a Torino, alla tappa piemontese della
DeeJay ten, il circuito di non competitive più famose e par-
tecipate d'Italia, organizzata da Radio DeeJay. La portaco-
lori dell'Atletica Mondovì Acqua Laura Restagno ha fatto se-
gnare il migliori tempo tra le donne: sul traguardo di Pia-
za Castello Laura ha chiuso in 38'44", migliorando il crono
dello scorso anno di quasi due minuti.

B2 DI PALLAVOLO

A Canelli vince Valle Belbo per 3 a 0

Ventunesima giornata
di Serie B2 e trasfe-
rta impegnativa per la
Libellula, opposta a Canel-
li all'ASD Pallavolo Valle
Belbo, formazione quinta
in classifica. Il match si
chiude con una sconfitta
al termine di una gara in
cui le padrone di casa han-
no confermato solidità e
continuità.

Nel primo set la Libellula
approccia con il giusto at-
teggiamento, restando a
lungo in scia contro una
squadra ordinata e molto
efficace in difesa, capace

di non lasciare cadere al-
cun pallone. Le libellule si
muovono bene e rispon-
dono colpo su colpo, ma
senza riuscire a ricucire
definitivamente lo strap-
po nel finale. Il secondo
parziale è invece da di-
menticare: calano preci-
sione e intensità, aumen-
tano le imprecisioni e l'at-

teggiamento diventa me-
no incisivo. Valle Belbo ne
approfitta subito, pren-
dendo il largo e chiuden-
do senza difficoltà. Nel
terzo set arriva una rea-
zione. Libellula parte me-
glio e prova a mettere
pressione, trovando an-
che un leggero vantaggio
iniziale. Le padrone di ca-

sa però rientrano rapida-
mente, sorpassano e
mantengono il controllo
fino alla chiusura, mentre
le ospiti tentano di restare
agganciate senza riuscire
a completare la rimonta.
Valle Belbo conferma co-
sì la propria posizione
nella parte alta della clas-
sifica. Per Libellula resta

una prova a tratti positi-
va sul piano del carattere
e della determinazione,
ma non sufficiente per in-
vertire l'inerzia del
match.

Il prossimo match si gio-
cherà sabato 11 aprile
all'impianto comunale di
Bra, in frazione Bandito,
contro Cumdi Luino Vol-



ley Va.

ASD PALLAVOLO VALLE

**BELBO AT - LIBELLULA
BANCA CRS CN**

3-0 (25-20, 25-11, 25-19)

LA PARTENZA E L'ARRIVO SARANNO A ENTRACQUE DOMENICA 31 MAGGIO

La Gran Fondo del Tour de France approda nelle Alpi Marittime

Il mito della “Grande Boucle» approda nel cuore della Green Community Margreen (comuni delle valli Gesso, Stura e Vermentagna) e dei territori delle Aree Protette Alpi Marittime con l'Étape Piemonte. La Gran Fondo ufficiale del Tour de France si svolgerà domenica 31 maggio, con partenza e arrivo a Entracque (Valle Gesso). Rientra nell'Étape series Tour de France, progetto nato in Francia 20 anni fa per far provare ai corridori amatoriali l'emozione di una tappa della gara più famosa al mondo e che viene replicata in Provincia di Cuneo con l'inserimento delle salite epiche del ciclismo. I partecipanti potranno mettersi alla prova su tre percorsi spettacolari: la Gran Fondo da 144,8 km con 2894 metri di dislivello, la Medio Fondo da 114,7 km con 2184 metri di dislivello e la Cicloturistica da 50 km con 795 metri di dislivello, quest'ultima accessibile anche alle e-bike per chi desidera godersi i panorami alpini senza lo stress della competizione. Per gli agonisti in palio ci sono l'iconica Maglia Gialla per i vincitori, insieme alla Maglia Verde per i velocisti, la Maglia a Pois per gli scalatori e la Maglia Bianca per i giovani talenti, con classifiche dedicate sia al settore maschile che a quello femminile. Il tracciato de l'Étape Piemonte Gran Fondo Margreen “Affronterà salite epiche come la Madonna del Colletto, celebre per gli attacchi del «Falco» Paolo Savoldelli nel Giro d'Italia del 1999, racconta Giuseppe Oliva, in quell'anno assessore a Borgo San Dalmazzo, organizzatore di tappa, e oggi presidente del Comitato organizzatore di cui fanno parte



Gian Mario Parola, Piermarco Giordano, Paolo Giraud, Mariano Ocelli, Marco Riso. Prosegue Oliva: “Con alcuni amici volevamo far rivivere le grandi emozioni del ciclismo con un evento centrato su Borgo San Dalmazzo e sulle sue tre valli. E' nata così la Gran Fondo Margreen che dopo l'edizione 2026 negli anni successivi, sullo stesso percorso avrà partenza e arrivo a Limone e a Vinadio”. Un percorso di gara che attraverserà l'inedito Colle delle Goderie. Questa ascesa rappresenta la vera sfida tecnica dell'evento: 5 km all'11% di pendenza media che collegano strategicamente i comuni di Vernante e Roaschia, con un tratto finale in sterrato che renderà la conquista della maglia degli scalatori un momento indimenticabile.

Tra i promotori dell'iniziativa il sindaco di Entracque Gian Pietro Pepino: “L'Étape Piemonte aprirà ufficialmente l'estate 2026. Questa manifestazione fa parte della nostra strategia di promozione del territorio di Margreen, in coerenza con la volontà di proporre attività turistiche destagionalizzate per valorizzare meglio le nostre valli. Altro obiettivo è quello di aprire la nostra area a nuove esperienze sportive che vadano ad affiancare le attività tradizionali. Abbiamo preso contatti con l'Étape Tour de France con la consapevolezza di avere una grande vocazione ciclistica, supportata da paesaggi che sembrano disegnati per chi ama i pedali”. Il presidente delle Aree Protette Marittime, Armando Erbi: «L'Étape Piemonte rap-

presenta un'iniziativa di grande valore per il nostro territorio, capace di coniugare sport, promozione turistica e valorizzazione ambientale. Eventi come questo offrono l'opportunità di far conoscere a un pubblico sempre più ampio i paesaggi, i borghi e il patrimonio naturale del Parco delle Alpi Marittime, promuovendo una fruizione sostenibile delle nostre valli attraverso la mobilità dolce e l'attività all'aria aperta. Per l'Ente di Gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime è particolarmente significativo che il percorso attraversi e racconti un territorio ricco di biodiversità, storia e tradizioni, contribuendo a rafforzare l'attrattività turistica e sportiva. Desidero esprimere un sincero ringraziamento a tutti coloro che hanno

contribuito alla realizzazione di questa iniziativa — organizzatori, istituzioni, amministrazioni locali e volontari — il cui impegno rende possibile un evento capace di valorizzare e far vivere in modo autentico le nostre montagne». Il 10 aprile per lanciare il grande evento sportivo il Comitato Gran Fondo Margreen organizza la Cena di gala, a Roccavione con i campioni del ciclismo Paolo Savoldelli e Claudio Chiappucci e famosi atleti di altre discipline della Provincia di Cuneo. Domenica 20 settembre l'Étape tornerà in provincia di Cuneo con partenza e arrivo a Mondovì, uno dei 17 comuni delle Aree Protette Alpi Marittime straordinario da scoprire a colpo di pedale.

NOTIZIE IN BREVE

Il Roata alla staffetta dei 2 Castelli di Chiusa di Pesio

Ottimo bilancio per le nostre formazioni Master dell'Atletica Roata Chiusani in gara Sabato 28 Marzo alla 2a Edizione della Staffetta 2 Castelli di Chiusa-Pesio, due frazioni di salita e discesa di 9 e 6km.
-Vittoria assoluta e titolo provinciale Staffetta Mista Corsa in montagna per la coppia Danilo Brustolon e Cinzia Tomatis
-Vittoria e titolo Provinciale in Categoria MM1 per Enrico Aimar e Davide Preve
-Terza piazza MF2 per Silvia Di Salvo ed Elisa Castellino.

Le gare dei master

Decimo posto assoluto e vittoria SM50 per Massimo Galliano, che chiude i 21,197km della Mezza di Savona con l'ottimo riscontro cronometrico di 1h13'07.
Risultati di prestigio anche per i compagni di squadra: Floriano Roà 1h29'27; Alberto Ricci al personale in 1h31'19; Federico Not 1h39'46. Finisher alla Firenze Half Marathon Renato Mantovani, 1h49'03, ed Ivana Robino, 2h03.32..
Al Maremontana Trail di Loano ottimi piazzamenti di:
- Alberto Reineri, 12° Assoluto in 3h02'42 nella prova di 29km x 1515D+
- Cristian Conte 12° in 1h31.14, Luca Laratore, 13° in 1h32'55 e Francesco Vassallo, 1h47'15, impegnati nella prova corta di 16km x 720d+.

Il Roata ai campionati provinciali staffette – Fossano

Ottimi riscontri per i portacolori dell'Atletica Roata Chiusani, impegnati Sabato 28 Marzo ai Campionati Provinciali Staffette di Fossano. Per gli atleti roatesi numerosi podi e risultati di rilievo, tra i quali spiccano:
-1° posto staffetta svedese cadetti - squadra A (Giraud, Boi, Ciarlo, Brignone) in 2' 15»53
-2° posto staffetta 4X100 cadette- squadra A (Paschiero, Lockmann, Ceraso, Magliano) in 53»01
-3° posto staffetta Svedese cadette -squadra A (Tassone, Volante, Paschiero, Magliano) in 2'34»04
5° posto squadra B (Rolando, Lockmann, Ceraso, Re) in 2'42»52.
Ad accompagnare i tecnici Griseri, Lingua, Tomatis, Falcone, Ouardini.

SCHERMA

Profuma di successi la primavera del Circolo Schermistico Cuneo



Si apre con grandi soddisfazioni la stagione primaverile del Circolo Schermistico Cuneo che, dopo aver portato ben tre atlete - Sofia Armando, Aurora Daziano e Sara Rocchia - ai CAF regionali (allenamenti federali cui sono ammessi i 4 migliori atleti regionali per categoria), ha inanellato una serie di lusinghieri risultati nelle gare di fioretto. Nei Campionati Regionali Assoluti, Sara Rocchia si è classificata seconda e Leonardo Giamello undicesimo ottenendo entrambi la qualificazione per i Campionati Nazionali di Riccione in programma a fine aprile. Il 21 aprile, Sofia Armando è salita sul terzo gradino del podio in occasione del Campionato Regionale GPG di Fioretto nella categoria Ragazze, nel suo secondo anno di attività agonistica.

Sempre ad Agliè, domenica 28 marzo, gran finale a chiusura delle fasi regionali in cui Sara Rocchia si è laureata campionessa regionale di fioretto femminile categoria Cadette, qualificandosi per i Campionati Nazionali anche in questa categoria. Per le atlete e gli atleti diventa, la convocazione ai CAF rappresenta l'opportunità di entrare in un circuito che alza l'asticella e rende più vicino ciò che, fino a poco tempo fa, sembrava lontano. Il Circolo Schermistico Cuneo raccoglie oggi i frutti di un percorso portato avanti dallo Staff Tecnico in palestra, con un'attenzione particolare alla qualità del metodo, grazie alla nuova Maestra Victoria Maria Perrio, al Maestro Giuliano Pasqua e a Leonardo Giamello (in fase di completamento del percorso da istruttore).

JU JITSU

A Carcare protagonista l'Evolution Gym

Domenica 29 marzo si è svolta presso la palazzetto di Carcare la gara interregionale di Ju Jitsu, specialità accadema, che ha visto atleti confrontarsi in esibizioni di alto livello tecnico e spettacolare. La disciplina prevede che due atleti in coppia eseguano tecniche dal forte valore marziale e acrobatico, con l'obiettivo di ottenere il punteggio più alto attraverso precisione, coordinazione ed efficacia. La manifestazione, organizzata dalla asd Waza Do di Cengio e dalla asd Kase Hito di Millesimo, sotto l'egida della FIJLKAM, era dedicata al Memorial Persico-Giusto. Tra le società protagoniste, spicca la Evolution Gym di Mondovì, che ha partecipato con oltre 40 coppie, distinguendosi per numero di iscritti e risultati ottenuti.

I risultati della Evolution Gym

Categoria Under 7: Damiani Camilla - Azzalini Erik; Koltraka Boighen - Zanotti Gili Mattia; Scuturici Gabriel - Michelis Sofia; Di Modica Francesco - Blasetti Francesco



La squadra dell'Evolution Gym a Carcare

Categoria Under 9
Bono Giovanni - Pittarello Pietro; Sappa Giacomo - Bono Giovanni; Tedeschi Davide - Bazatin Thomas; Camilla Giorgio - Di Modica Francesco; Koltraka Boighen - Pittarello Pietro; Blasetti Francesco - Sappa Giacomo; Koltraka Ethan - Azzalini Mirko; Salutarico Riccardo - Giardini Lorenzo; Brondi Zunino Francesco - Camilla Giorgio
Categoria Under 12
Bono Alessandro - Mondino Elia; Podio Mattia - Damiani Federico; Zucco Gabriele - Carazzone Emanuele; Koltraka Ethan - Fallico Vincenzo
Categoria Under 14 BG
Aragno Gabriele - Cotaga Nichita (1° posto); Rossi Ginevra - Bertolino

Anna (2° posto)
Categoria Under 16 BG
Lubatti Claudio - Bono Alessandro (1° posto); Marenco Sofia - Robaldo Mariacarla (2° posto)
Categoria Under 16 BG (seconda divisione)
Robaldo Mariacarla - Rossi Ginevra (2° posto); Bertolino Anna - Botto Chiara (3° posto)
Categoria Under 18 AV
Carazzone Valerio - Rossi Federico (2° posto)

Categoria Adulti VB
Montaldo Greta - Barbero Mattia (1° posto); Rossi Michael - Montaldo Greta (3° posto)
Categoria Adulti Nere
Ballatore Fabrizio - Barbero Mattia (2° posto)
Categoria Master Nere
Bono Francesco - Marenco Luca (2° posto)
La competizione ha rappresentato non solo un momento di confronto sportivo, ma anche un'importante occasione di crescita per tutti gli atleti, dai più piccoli agli adulti. La Evolution Gym si conferma una realtà solida e in continua crescita nel panorama del Ju Jitsu, grazie all'elevato numero di partecipanti e ai risultati ottenuti sul tatami.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

FLAVIO BAINOTTI

Coniugato con
la moglie PATRIZIA
i figli ALBERTO
VALERIA con il marito Marco
i nipoti Sofia e Alessandro
e i parenti tutti.

Si potrà far visita presso la Casa del Comitato le ore 16 Domenica 26/10 e Lunedì 31/10 14.30/19

di anni 80

Il Funerale avrà luogo in ORA Martedì 31 Mayo alle ore 10 nella Parrocchia di San Giovanni Battista.
Partendo dalla Casa del Comitato "Luca di Spenanza" Via Don Orione 77/a alle ore 9.45.
Dopo le esequie il caro FLAVIO verrà accolto nel cimitero di BANDOITO.
Il Santo Rosario sarà recitato Lunedì alle ore 18 alla Casa del Comitato.

Tra i frequentatori particolari il Registo di Predica intensivo frangendo dell'Epistola Nicodemo e Santo Ferruccio e alla Gattinosa San Giuseppe e professionalità e umanità

E' mancata all'affetto dei suoi cari

MADDALENA BOLLA VED. BOTTO

di anni 87

ne danno il triste annuncio:

i figli **GIORGIO** con **Gisella**, **BRUNA** con **Reppe**
LAURA con **Massimiliano**, **ALESSANDRA** con **Aldo**
MARCO con **Daniela**

il fratello **Dario**
le cognate, i cognati, i nipoti, i pronipoti, i cugini
e i parenti tutti.



**Il funerale avrà luogo in MONFORTE d'ALBA Venerdì 27 Marzo alle ore 15 nella Parrocchia Madonna della Neve.
Partendo dall' Ospedale Michele e Pietro Ferrero all' Verduno alle ore 14.15.**

Dopo le esequie la cara MADDALENA verrà accolta al Tempio crematorio del cimitero di IBA.

Il Santo Rosario sarà recitato Giovedì sera alle ore 20.30 in Parrocchia.

Il presente è partecipazione e ringraziamento

E' mancata all'affetto dei suoi cari

SCARDOVELLI GABRIELLA IN LOTTICI

di anni 85

*ex docente di Lettere classiche:
il marito GIUSEPPE
le figlie MARIA TERESA con Stefano
ANTONELLA con Antonio
i nipoti Luca con Veronica, Giorgia con Michele e Aurora con Federico
e i parenti tutti.*



1609 FIORI ha organizzato offerte alla Fondazione dell'Ospedale di Verbania - www.fondazioneospedalediweb.it

Si potrà far visita presso la Casa del Conmiato Sabato e Domenica in orario 15.15.

Il Funerale avrà luogo in BSA Lunedì 25 Marzo alle ore 15 nella Parrocchia di Sant'Andrea Apostolo.
Partendo dalla Casa del Conmiato "Luca di Spencaria" Via Don Orione 77/a alle ore 14.45.

Dopo le esequie in casa GABRIELLA verrà accolta nel cimitero di BSA.

Il Santo Rosario sarà recitato Domenica alle ore 17 alla Casa del Conmiato.

Un ringraziamento particolare al Personale tutto dell'Ospedale di BSA e dell' Ospedale di Verbania per le cure e l'assistenza prestata.

Ringraziamento

La famiglia commossa ringrazia quanti hanno rinnovato ad
ALESSANDRO ROSATI
la propria stima e il proprio affetto in questo triste momento
dovendo anche a noi che restiamo tanta preziosa vicinanza.

A black and white portrait of a man with glasses, identified as Sandrino, looking slightly to the side. The name SANDRINO is printed in white capital letters below the photo.

SANDRINO

La Santa Messa di trigesima sarà celebrata in CIZZANO:
Domenica 12 Aprile alle ore 11.15 nella Parrocchia di Santa Paola.

Ringraziamento

Profondamente toccati per l'affetto dal quale sono stati circondati e per la manifestazione di cordoglio ricevuta per la scomparsa di

IDA LERDA VED. CHIESA

i familiari nell'impossibilità di farlo personalmente desiderano esprimere un commosso ringraziamento a quanti di persona, per scritto e con il ricordo sono stati loro vicini.



La Santa Messa di trigesima sarà celebrata in BRA:
Domenica 12 Aprile alle ore 10.30 nel Santuario della Madonna dei Fiori.

Anniversario

Vincenzo Ferrero

*Sono trascorsi ormai dieci anni da quando ci hai lasciato
ma il tuo caro ricordo e la tua gioia di vivere
sono sempre presenti nei nostri cuori.*

2016 - 2026

A color portrait of Vincenzo Ferrero, an older man with grey hair, wearing sunglasses and a white polo shirt with pink trim on the sleeves. He is smiling and standing outdoors in front of green foliage.

Inaugurazione

I familiari di
BIAGINA RINAUDI VED. TARABLE
nell'impossibilità di farlo singolarmente e personalmente
esprimono la loro profonda gratitudine a
quanti hanno preso parte al loro lutto.



La Santa Messa di trigesima sarà celebrata in ALBA:
Domenica 12 Aprile alle ore 11 nella Parrocchia di Santa Margherita.




**GRUPPO
Verrua**
SERVIZI FUNEBRI



Casa del Commiato - Casa di Riposo

Un ambiente creato per
commemorare con rispetto
 i vostri cari.

La prima Casa del Commiato in Piemonte.

La prima Casa del Commiato in Piemonte.

La Casa del Commiato Luce di Speranza nasce dalla volontà di offrire, nel contesto del servizio funebre, un luogo capace di **ospitare ed accogliere, come a casa propria**, il vostro caro.

Scopo e obiettivo di questa moderna struttura è **offrire riservatezza, cura e personalizzazione** come ognuno destinerebbe ai propri cari.

Gli ambienti della struttura sono **a disposizione gratuita** per i servizi svolti dal Gruppo Verrua.

Casa del Commiato “Luce di Speranza” - Via Don Orione, 77/a Bra (CN)

Nel sito è possibile visionare i manifesti ed inviare le condoglianze.



Certificazione ISO dal 2017


GRUPPO Verrua
Reperibilità continua
www.gruppoverrua.it
CASE FUNERARIE
ALBA Strada Guarene 4ter - 0173 440008
BRA Via Don L. Orione 77a - 0172 412838
ALBA - BRA - CHERASCO - GRINZANE CAVOUR - MONFORTE D'ALBA - NEIVE

L'eterno riposo dona a loro, Signore,
e splenda ad essi la luce perpetua.
Riposino in pace. Amen.

"Resterai per sempre nel cuore di quanti ti hanno voluto bene."
E' MANCATA

Catterina Angonova
ved. Torta
(RINUCCIA) di anni 83

Lo amavano:
i figli: Raffaella con il marito Walter Albano
Dennis con la moglie Valentina Campi
gli unici nipoti: Cristina con Luca, Alessandro con Alice
Federico e Carlotta
le sorelle Teresa e Agnese, cugini, cugini, nipoti, cugini e parenti tutti.

Si potrà fare visita in Casa Funeraria Sabato e Domenica in orario: 10/12 - 16/18

I Funerali avranno luogo in Bra - Lunedì 30 Marzo alle ore 10, partendo dalla Casa Funeraria "Lusso & Racca" (Strada Falchetto, 61/b) alle ore 9.45 per la Chiesa Parrocchiale di Sant'Antonino Martire.
Il S. Rosario sarà recitato Domenica alle ore 17 in Casa Funeraria.
Dopo le Esequie la cara RINUCCIA riposerà nel Cimitero di Bra.

Impresa funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/B - BRA
Tel. 0172.412716 - 412831

Ringraziamento

I familiari di

Pietro Piumatti

commossi per l'affettuosa dimostrazione ricevuta ringraziano tutti coloro che in tanti modi hanno preso parte al loro dolore.

Un ringraziamento particolare per la partecipazione ai Componenti della Croce Rossa Italiana Comitato di Bra.

La S. Messa di Trigesima sarà celebrata:
Sabato 11 Aprile alle ore 17.30 nel Santuario della Madonna dei Fiori in Bra.

Impresa funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/B - BRA
Tel. 0172.412716 - 412831

Ringraziamento

I familiari di

Francesco Fogliato

profondamente commossi, ringraziano tutti coloro che con attestazioni di affetto ed amicizia, hanno testimoniato come il suo ricordo rimarrà vivo in quanti lo conobbero e l'amarono.

La S. Messa di Trigesima sarà celebrata:
Sabato 11 Aprile alle ore 18 nella Parrocchia Natività di Maria Vergine in Marene.

Impresa funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/B - BRA
Tel. 0172.412716 - 412831

Ringraziamento

I familiari di

MARGHERITA GATTINO
ved. ROLFO

commossi per l'affettuosa dimostrazione ricevuta, ringraziano tutti coloro che in tanti modi hanno preso parte al loro dolore.

La S. Messa di Trigesima sarà celebrata:
Domenica 12 Aprile alle ore 18 nella Chiesa della Ss. Trinità (Battuti Bianchi) in Bra.

Impresa funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/B - BRA
Tel. 0172.412716 - 412831

2024 - 2026
Nel 2° Anniversario della scomparsa di

LIVIO GROSSO

sei sempre nei nostri cuori, ma difficile è vivere solo del tuo caro ricordo. *La tua famiglia*

La S. Messa di Suffragio sarà celebrata:
Domenica 12 Aprile alle ore 17.30 nel Santuario della Madonna dei Fiori in Bra.

Impresa funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/B - BRA
Tel. 0172.412716 - 412831

2024 - 2026
2° Anniversario

Maria Germanetti
in Milano

"Coloro che amiamo e che abbiamo perduto non sono più dove erano, ma sono ovunque noi siamo." (S. Agostino)

La S. Messa di Suffragio sarà celebrata:
Domenica 19 Aprile alle ore 10.30 nel Santuario della Madonna dei Fiori in Bra.

Impresa funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/B - BRA
Tel. 0172.412716 - 412831

Schegge di Luce: pensieri sui Vangeli festivi

a cura di Silvia Gullino

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correivano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario - che era stato sul suo capo - non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

(Gv 20, 1-9)

Monsignor Vincenzo Paglia*

Il 5 aprile 2026 la Chiesa giunge alla solennità di Pasqua - Risurrezione del Signore (Anno A, colore liturgico bianco). Siamo arrivati alla Pasqua dopo aver seguito Gesù nei suoi ultimi giorni di vita: al cenacolo, nell'orto degli Ulivi e il giorno dopo lo abbiamo trovato in croce, solo e nudo, le guardie lo avevano spogliato della tunica; in verità lui stesso si era già spogliato della vita. Davvero ha dato tutto se stesso per la nostra salvezza. Il sabato è stato triste, un giorno vuoto anche per noi. Gesù stava oltre quella

pietra pesante. Eppure, anche senza vita, ha continuato a donarla "scendendo agli inferi", ossia nel punto più basso possibile: ha voluto portare sino al limite estremo la sua solidarietà con gli uomini, fino ad Adamo, come ci ricorda la tradizione d'Oriente. Il Vangelo di Pasqua parte proprio da questo estremo limite, dalla notte buia. Scrive l'evangelista Giovanni che "era ancora buio" quando Maria di Magdala si recò al sepolcro. Era buio fuori, ma soprattutto dentro il cuore di quella donna, il buio per la perdita dell'unico che l'aveva capita: non solo le aveva detto cosa aveva nel cuore, soprattutto l'aveva liberata da ciò che l'opprimeva più di ogni altra cosa (scrive Marco che era stata liberata da sette demoni). Con il cuore triste Maria si recava al sepolcro. Forse ricordava i giorni precedenti la passione, quando gli asciugava i piedi dopo averglieli bagnati con unguento prezioso, e gli anni, pochi ma intensi, passati con quel profeta. Con Gesù l'amicizia è sempre presente, si potrebbe dire che quest'uomo non lo si può seguire da lontano, come ha fatto Pietro in questi giorni. Arriva il momento della resa dei conti e quindi della scelta di un rapporto definitivo. L'amicizia di Gesù è di quella specie che porta a considerare gli altri più di se stessi: "Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici" (Gv 15, 12), aveva detto Gesù. Maria di Magdala lo constata di persona quel mattino, quand'è ancora buio. Il suo amico è morto perché ha voluto bene a lei e a tutti i discepoli, Giuda compreso. Appena giunta al sepolcro ella vede che la pietra posta sull'ingresso, una lastra pesante come ogni morte e ogni



Cristo risorto, chiesa dei Battuti Bianchi, a Bra

distacco, è stata ribaltata. Neppure entra. Corre subito da Pietro e da Giovanni: "Hanno portato via il Signore dal sepolcro!", grida, trafelata. Neanche da morto pensa, lo vogliono. E aggiunge con tristezza: "Non sappiamo dove l'abbiamo messo". La tristezza di Maria per la perdita del Signore, anche solo del suo corpo morto, è uno schiaffo alla nostra freddezza e alla nostra dimenticanza di Gesù vivo. Oggi, questa donna è un altro esempio per tutti i credenti, per ciascuno di noi. Solo con i suoi sentimenti nel cuore è possibile incontrare il Signore risorto. È lei e la sua disperazione, infat-

ti, che muovono Pietro e l'altro discepolo che Gesù amava. Essi corrono immediatamente verso il sepolcro vuoto; dopo aver iniziato assieme a seguire il Signore durante la passione, sebbene da lontano (Gv 18, 15-16), ora si trovano a "correre entrambi" per non stargli lontano. È una corsa che esprime bene l'ansia di ogni discepolo, direi di ogni comunità, che cerca il Signore. Anche noi, forse, dobbiamo riprendere a correre. La nostra andatura è diventata troppo lenta, forse appesantita dall'amore per noi stessi, dalla paura di scivolare e di perdere qualcosa di nostro, dal timore di dover abbandonare abitudini ormai sclerotiche, dalla pigrizia di un realismo triste che non fa sperare più nulla, dalla rassegnazione di fronte alla guerra e alla violenza che sembrano inesorabili. Bisogna riprovare a correre, lasciare quel cenacolo dalle porte chiuse e andare verso il Signore. Sì, la Pasqua è anche fretta. Giunse per primo alla tomba il discepolo dell'amore: l'amore fa correre più veloci. Ma anche il passo più lento di Pietro lo portò sulla soglia della tomba; ed ambedue entrarono. Pietro per primo, e osservò un ordine perfetto: le bende stavano al loro posto come svuotate del corpo di Gesù e il sudario "ripiegato in un angolo a parte". Non c'era stata né manomissione né trafugamento: Gesù si era come liberato da solo. Non era stato necessario sciogliere le bende come per Lazzaro. Le bende erano lì, come svuotate. Anche l'altro discepolo entrò e "vide" la stessa scena: "Vide e credete", nota il Vangelo. Si erano trovati davanti ai segni della risurrezione e si lasciarono toccare il cuore. Fino ad allora infatti - prosegue l'evangelista - "non avevano ancora compre-

so la Scrittura, che egli doveva risuscitare dai morti". Questa è spesso la nostra vita: una vita senza resurrezione e senza Pasqua, rinchiusa nella tristezza delle proprie abitudini e della propria rassegnazione. La Pasqua è venuta, la pietra pesante è stata rovesciata e il sepolcro si è aperto. Il Signore ha vinto la morte e vive per sempre. Non possiamo più starcene chiusi come se il Vangelo della resurrezione non ci sia stato comunicato. Il Vangelo è resurrezione, è rinascita a vita nuova. E va gridato sui tetti, va comunicato nei cuori perché si aprano al Signore. Questa Pasqua non può passare invano; non può essere un rito che più o meno stancamente si ripete uguale ogni anno; essa deve cambiare il cuore e la vita di ogni discepolo, di ogni comunità cristiana, del mondo intero. Si tratta di spalancare le porte al risorto che viene in mezzo a noi come leggeremo nei giorni prossimi durante le apparizioni ai discepoli. Egli deposita nei cuori degli uomini il soffio della resurrezione, l'energia della pace, la potenza dello Spirito che rinnova. Scrive l'apostolo: "Voi infatti siete morti e la vostra vita è ormai nascosta con Cristo in Dio" (Col 3, 3). La nostra vita è come coinvolta in Gesù risorto e resa partecipe della sua vittoria sulla morte e sul male. Assieme al risorto entrerà nei nostri cuori il mondo intero con le sue attese e i suoi dolori. Entrerà questo mondo d'inizio millennio ferito dalla guerra e da tanta violenza, ma anche percorso da un grande anelito di pace.

*** Presidente emerito della Pontificia accademia per la vita**

"Resterai per sempre nel cuore di quanti ti hanno voluto bene"

E' MANCATA

TERESA MATTIS ved. MATTIS

Ne danno il triste annuncio:

i figli: MARIA TERESA con GIACOMO, ANDREA con SIMONA, DOMENICO con ERALDA, SABRINA con MATTEO, le nuore IRENE e ROSA, i nipoti CRISTIANA, LORENA e ANTONELLA, FEDERICA e ALESSANDRO, LUCA e SARA, CRISTIANO, PIERO e ALICE, pronipoti e parenti tutti.

di anni 86

Il Funerale avrà luogo Mercoledì 1° Aprile alle ore 10 nella Parrocchia Ss. Giorgio e Donato in Pocapaglia, con partenza dalla Casa Funeraria Braidese (v. Piumati, 1 Bra) alle ore 9,45. La Veglia di Preghiera sarà recitata Martedì alle ore 20,30 in Parrocchia. Dopo le esequie la cara Teresa riposerà nel cimitero di Pocapaglia. Un riconoscente ringraziamento si rivolge a tutto il personale della Casa di Riposo "Residenza del Buon" di Sommariva Bra per le cure prestate.

ORARIO CASA FUNERARIA 9 - 12 15 - 18

LA BRAIDese Longo Riccardo e Cinzia

Serenamente, dopo una vita vissuta per l'amore e per il bene della famiglia ha lasciato i suoi cari

Filippo La Bella

di anni 87

Ne danno il triste annuncio:

la moglie ELISABETTA, i figli: FRANCESCO con CHIARA, ALESSANDRO con GIULIA, la suocera CATERINA, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

Nino diede una spinta di bene

Il Funerale avrà luogo Giovedì 2 Aprile alle ore 15 nella Parrocchia di Sant'Antonino in BRA, con partenza dalla Casa Funeraria Braidese (v. Piumati, 1) alle ore 14,50. Il Santo Rosario sarà recitato Mercoledì alle ore 20,30 presso l'Istituto Salesiano. Dopo le esequie si proseguirà per l'Asa Censuaria di Bra. Un riconoscente ringraziamento al personale del reparto medico dell'ospedale "Torre" di Verduno per le cure prestate.

On. Funerari 0172 44262

LA BRAIDese Longo Riccardo e Cinzia

Ringraziamento

I familiari commossi per la manifestazione di stima e affetto tributata alla loro cara

MARIA CHIESA ved. SOMA'

ringraziano di cuore quanti in vari modi e con affettuosa sensibilità hanno partecipato al loro dolore.

La Santa Messa di Trigesima in suffragio verrà celebrata: **DOMENICA 12 Aprile alle ore 9,30 nella Chiesa Santa Maria degli Angeli (Fratelli Cappuccini) in Bra.**

LA BRAIDese DI LONGO RICCARDO E CINZIA BRANCHERASCO

2025 2026

Nella ricorrenza del PRIMO ANNIVERSARIO dalla scomparsa di

AGNESE RUFFINENGO ved. ASSELLE

Trascorre il tempo ma tu rimani viva in ciò che hai donato. I familiari

La Santa Messa di Anniversario sarà celebrata: **DOMENICA 12 Aprile alle ore 17,30 nel Santuario Madonna dei Fiori in Bra.** Si ringraziano sentitamente quanti si uniranno nelle preghiere.

LA BRAIDese ON. FUNERARI DI LONGO RICCARDO E CINZIA

LA BRAIDese

tel. 0172 44262 www.labraidese.it

Casa Funeraria





STRUTTURA
DI CHIRURGIA
DELLA COLONNA

RIVOLUZIONARIA
PIATTAFORMA
per la chirurgia
guidata
della colonna

TECNOLOGIE
ALL'AVANGUARDIA
personale qualificato,
fornitori di standing
mondiale

Verifica le nostre
liste d'attesa
su **www.ccbra.it**
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

La Casa di Cura Città di Bra, è un centro di riferimento per la chirurgia della colonna. Da oggi, la clinica, arricchisce la gamma di attrezzature tecnologicamente avanzate con una piattaforma rivoluzionaria per la chirurgia guidata della colonna che limita l'invasività sui tessuti e quindi i traumi, riduce l'esposizione ai raggi x, permette di raggiungere un elevato livello di accuratezza nell'impianto dei dispositivi protesici, riduce la necessità di antidolorifici e accorcia i tempi di recupero.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Flavio Boraso

**C/SA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**
ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE